

Gruppo di Azione Locale

F.A.R. Maremma

Società consortile a responsabilità limitata

**STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE (SISL)
Provincia di Grosseto**

***ASSE 4
METODO LEADER***

**Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana
per il periodo 2007/2013**

Reg. (CE) n. 1698/05



Progettazione e coordinamento:

Catia Segnini

**Elaborazione dati statistici, economici, finanziari,
contributi narrativi ed elaborazione testi:**

Andrea Brogioni

Barbara Sgaragli

Eleonora Bucci

Fabiana Favale

Sergio Vellutini

INDICE

1	INDICAZIONI SINTETICHE DI RIFERIMENTO	pag. 1
2	ANALISI DEL CONTESTO	pag. 2
2.1	Ambito territoriale	pag. 2
2.2	Descrizione sintetica dell'area	pag. 4
2.3	Analisi socio-economica	pag. 25
2.3.1	<i>Caratteristiche ed evoluzione demografica</i>	pag. 25
2.3.2	<i>Caratteristiche ed evoluzione economica</i>	pag. 29
2.4	Analisi Settoriale	pag. 31
3	SCELTE EFFETTUATE NELLA PROGRAMMAZIONE dell'I.C. Leader Plus 2000/2006	pag. 49
4	ANALISI DEI FABBISOGNI	pag. 53
5	OBIETTIVI	pag. 55
6	STRATEGIE	pag. 57
6.1	Misure/sottomisure/ azioni attivate	pag. 61
6.1.1	<i>Misura 431</i>	pag. 63
6.2	Carattere Integrato della Strategia	pag. 66
6.3	Innovazione e valore aggiunto	pag. 69
6.4	Cooperazione	pag. 73
7	PIANO FINANZIARIO	pag. 77
8	DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	pag. 78
9	PROCESSO CONCERTATIVO	pag. 83
10	PIANO DI FORMAZIONE	pag. 84
11	PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	pag. 85
12	SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA	pag. 88
13	SPESE DI REDAZIONE DELLA SISL	pag. 90

Allegati:

- Allegato 1.1** - Atto Costitutivo e Statuto del GAL F.A.R. Maremma
Allegato 1.2 - Elenco dei soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti
Allegato 1.3 - Zone A ai sensi del D.M. 144/1968 – Cartografie delle aree interessate
Allegato 1.4 – Tabelle finanziarie di riepilogo per misura/sottomisura/azione
Allegato 2 – Temi catalizzatori
Allegato 3 - Tabella Misure del PSR attivabili nell'ambito dell'Asse 4 del Psr 2007/13
Allegato 4 - Tabelle Piano Finanziario per misura/sottomisura/azione e per anno
Allegato 5 – Elenco degli Indicatori Docup Leader Plus
Allegato 6 – Business Plan del GAL F.A.R. Maremma

1. INDICAZIONI SINTETICHE DI RIFERIMENTO

Competenza amministrativa di riferimento:

Provincia di Grosseto, Comunità Montana Amiata Grossetano, Comunità Montana Colline Metallifere, Comunità Montana Colline del Fiora.

Denominazione del GAL: Fabbrica Ambiente Rurale Maremma società consortile a responsabilità limitata - F.A.R. Maremma S.c. a r.l.

Sede Legale: c/o Comunità Montana Amiata Grossetano - Loc. San Lorenzo - 58031 Arcidosso GR

Sede operativa: Via Grossetana 43P - 58036 Sticciano Scalo – Roccastrada GR

Tel. 0564 405252

Fax 0564 405460;

e-mail info@farmaremma.it; presidente@farmaremma.it

Presidente: Giovanni Alessandri

Direttore*: Catia Segnini

* il Direttore Catia Segnini assume anche il ruolo pro-tempore di Responsabile Tecnico Amministrativo DGR n. 616 del 20.07.2009 per la fase di avviamento della SISL- entro sei mesi dall'approvazione, come previsto dalle norme verrà individuata definitivamente la figura ad opera degli organi sociali.

Sedi secondarie:

Comunità Montana Amiata Grossetano - Loc. San Lorenzo 58031 Arcidosso Gr

Comunità Montana Colline Metallifere - P.zza Dante Alighieri 58024 Massa Marittima GR

Comunità Montana Colline del Fiora - Via Ugolini 83 58017 Pitigliano GR-

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) Aree rurali secondo la metodologia del PSR: territorio ed abitanti

Comune	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie in km ²	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti Ultimo anno disponibile (ISTAT 2007)
Arcidosso			x	93,39	4.114	4.220
Campagnatico		x		162,15	2.423	2.468
Capalbio		x		187,60	3.750	4.079
Castel del Piano			x	67,79	4.331	4.571
Castell'Azzara			x	64,72	1.826	1.678
Castiglione della Pescaia	x			208,96	7.272	7.437
Cinigiano		x		161,66	2.695	2.630
Civitella Paganico		x		192,71	3.045	3.050
Gavorrano		x		164,03	8.193	8.681
Isola del Giglio		x		23,80	1.406	1.413
Magliano in Toscana		x		250,68	3.719	3.721
Manciano		x		372,03	6.871	7.292
Massa Marittima		x		283,73	8.818	8.805
Monte Argentario #	x			57,69	220	220
Monterotondo Marittimo		x		102,51	1.210	1.275
Montieri		x		108,34	1.248	1.221
Orbetello	x			226,98	14.607	14.966
Pitigliano		x		102,89	4.134	4.025
Roccalbegna			x	124,96	1.241	1.197
Roccastrada		x		284,37	9.199	9.347
Santa Fiora			x	62,91	2.767	2.808
Scansano		x		273,57	4.386	4.441
Scarlino	x			88,38	3.136	3.469
Seggiano			x	49,53	953	970
Semproniano		x		81,44	1.326	1.326
Sorano		x		174,60	3.915	3.740
TOTALE GENERALE				3.974,05	106.805	109.050

Fonte: censimento ISTAT 2001- ultimo dato ISTAT 2007

Legenda:

- Le zone di competenza sono contrassegnate con il simbolo x
- I territori di cui al punto iii) 1.2 "criteri di selezione dei territori eligibili" Docup Leader Plus sono identificati con il simbolo #
(zone censuarie dalla n.25 a n. 77)

a.bis) Comune di Monte Argentario – zone censuarie ricadenti nell'area LEADER

Dati riferiti alle unità amministrative su aree in deroga			
Comune	Superficie in ettari	Sezioni censuarie	Abitanti Istat 2007
Monte Argentario	5.769	dalla n.25 alla n.77	220
Totale	5.769		220

b) Zonizzazioni inerenti le programmazioni comunitarie

Comune	POR CreO FESR ASSE V MONTANO	PON FEP**	Obiettivo 3 "Cooperazione"
Arcidosso	M	X	X
Campagnatico		X	X
Capalbio		X	X
Castel del Piano*	M	X	X
Castell'Azzara	M	X	X
Castiglione della Pescaia		X	X
Cinigiano*	M	X	X
Civitella Paganico*	M	X	X
Gavorrano		X	X
Isola del Giglio		X	X
Magliano in Toscana		X	X
Manciano	M	X	X
Massa Marittima	M	X	X
Monte Argentario#	M	X	X
Monterotondo Marittimo	M	X	X
Montieri	M	X	X
Orbetello		X	X
Pitigliano	M	X	X
Roccalbegna	M	X	X
Roccastrada*	M	X	X
Santa Fiora	M	X	X
Scansano*	M	X	X
Scarlino		X	X
Seggiano	M	X	X
Semproniano	M	X	X
Sorano	M	x	X

Legenda:

- **x** = Comuni ricadenti nella zonizzazione indicata
- **M** = Comuni montani POR CREO FESR - ai sensi della DGR 785/2008
- ***** = Comuni parzialmente montani POR CREO FESR - ai sensi della DGR 785/2008
- **U** = Comuni urbani POR CREO FESR - ai sensi della DGR 785/2008
- ****** = Comuni eligibili agli assi 1- 2 - 3 del PON FEP

Dettaglio della tipologia di cooperazione:

Politica di coesione 2007-2013

Cooperazione Territoriale:

Programma operativo "Mediterraneo"

Programma Operativo Cooperazione Interregionale

Programma Multilaterale di Bacino Mediterraneo ENPI:

Programma transfrontaliero - Italia / Francia "Marittimo"

Poiché la Provincia di Grosseto nell'ambito della Regione Toscana rientra nell'obiettivo "Competitività e Occupazione", per le politiche di coesione 2007-13, si ritiene che saranno attivati progetti secondo le volontà e gli interessi progettuali degli enti preposti. A tale proposito si riportano i progetti di nostra conoscenza presentati dalla Provincia di Grosseto e della Comunità Montana Amiata Grossetano a valere sull'obiettivo in questione:

- Interreg PO Marittimo 2007-2013
- PO Italia – Francia Marittimo:
 - Progetto Biomass
 - TERRAGIR
 - MED LAINE: alla ricerca dei colori e dei tessuti del Mediterraneo
 - Valorizzazione del Germoplasma Autoctono
 - Tutela e Valorizzazione dei vitigni autoctoni come patrimonio economico e culturale dei territori rurali
 - MilvusBiodiver "Approccio comune alla protezione, gestione e valorizzazione del patrimonio naturale in Toscana meridionale e Balagna per uno sviluppo sostenibile"

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Il territorio eligibile del GAL Far Maremma con i suoi 3.974,78 Km² è il più esteso della Toscana e comprende 26 Comuni e 3 Comunità Montane: Amiata Grossetano, Colline Metallifere e Colline del Fiora.

a) Numero di abitanti totali per classe di età e per sesso ed indice di dipendenza - Fonte Censimento Istat 2001 – d.d. n. 1812/2008 smi – accorpamento tab. a ; d

Comune	Classe Età 0 a 14		Classe Età 15 a 29		Classe Età 30 a 44		Classe Età 45 a 59		Classe Età 60 a 74		Classe Età 75 e più		Totale		Indice di dipendenza
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arcidosso	210	200	313	299	428	458	379	377	385	473	201	391	1.916	2.198	61,52
Campagnatico	128	127	200	155	262	259	264	246	234	253	120	175	1.208	1.215	56,12
Capalbio	198	220	323	303	416	448	387	367	366	393	126	203	1.816	1.934	49,52
Castel del Piano	253	236	316	302	439	443	412	394	417	483	218	418	2.055	2.276	67,54
Castell'Azzara	72	50	109	105	136	151	197	169	215	265	147	210	876	950	80,08
Castiglione della Pescaia	388	383	553	514	851	828	703	803	733	804	285	427	3.513	3.759	50,47
Cinigiano	116	134	206	177	268	255	259	233	299	315	182	251	1.330	1.365	67,7
Civitella Paganico	171	143	231	230	305	275	297	292	332	341	181	247	1.517	1.528	65,85
Gavorrano	465	433	690	623	842	890	870	767	739	922	370	582	3.976	4.217	56,62
Isola del Giglio	73	65	127	112	130	133	154	142	153	153	61	103	698	708	55,7
Magliano in Toscana	174	197	318	294	396	388	397	384	374	396	159	242	1.818	1.901	52,79
Manciano	321	325	503	519	699	683	675	718	693	786	377	572	3.268	3.603	59,68
Massa Marittima	380	396	613	669	892	817	929	949	832	1.016	491	834	4.137	4.681	58,51
Monte Argentario*	770	762	1.074	1.024	1.393	1.303	1.255	1.327	1.027	1.132	416	664	5.935	6.212	47,76
Monterotondo M.Mo	68	54	85	84	112	114	125	121	134	146	70	97	594	616	68,29
Montieri	45	42	80	93	121	103	116	89	129	151	96	183	587	661	82,19
Orbetello	911	803	1.132	1.179	1.651	1.654	1.479	1.567	1.230	1.491	558	952	6.961	7.646	50,7
Pitigliano	252	209	290	334	425	418	381	404	416	450	218	334	1.982	2.152	63,33
Roccalbegna	43	59	62	91	111	125	100	121	160	143	138	88	614	627	76,78
Roccastrada	496	511	641	662	978	920	895	931	908	1.010	480	767	4.398	4.801	61,3
Santa Fiora	129	117	184	177	285	263	227	241	310	359	180	295	1.315	1.452	74,79
Scansano	205	198	333	308	435	440	471	453	455	507	233	348	2.132	2.254	57,66
Scarlino	174	162	264	256	380	371	339	321	276	289	126	178	1.559	1.577	46,41
Seggiano	37	35	68	49	82	87	98	93	110	118	67	109	462	491	76,81
Semproniano	36	50	83	69	110	107	122	125	159	178	124	163	634	692	84,42
Sorano	181	178	307	259	374	382	428	364	396	443	228	396	1.893	2.022	65,75
TOTALE	6296	6089	9105	8887	12521	12315	11959	11998	11482	13017	5852	9229	57.194	61.538	63,01 **

Fonte: Censimento Istat 2001

* N.B. Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

** trattasi di media aritmetica

a bis) Numero di abitanti totali per classe di età e per sesso Fonte Rilevamento Istat 2007 – d.d. n. 1812/2008 smi –accorpamento tab. a ; d

Rilevamento 2007

	Classe Età 0 a 14		Classe Età 15 a 29		Classe Età 30 a 44		Classe Età 45 a 59		Classe Età 60 a 74		Classe Età 75 e più		Totale	
Comune	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Arcidosso	213	195	337	297	501	460	407	413	359	416	227	395	2.044	2.176
Campagnatico	141	123	162	137	294	264	274	264	233	246	134	196	1.238	1.230
Capalbio	213	217	307	269	486	497	473	462	350	372	177	256	2.006	2.073
Castel del Piano	251	236	331	302	494	488	463	456	407	462	239	442	2.185	2.386
Castell'Azzara	52	51	106	78	121	129	191	169	188	212	148	233	806	872
Castiglione della Pescaia	369	356	463	446	853	884	791	798	741	883	360	493	3.577	3.860
Cinigiano	105	112	207	150	256	255	296	255	273	252	189	280	1.326	1.304
Civitella Paganico	160	170	220	199	342	315	300	317	290	280	189	268	1.501	1.549
Gavorrano	506	451	667	613	957	917	988	960	661	810	459	692	4.238	4.443
Isola del Giglio	71	59	114	94	169	130	136	133	163	157	78	109	731	682
Magliano in Toscana	173	182	280	256	372	399	426	413	377	410	161	272	1.789	1.932
Manciano	367	346	489	475	821	791	755	773	646	758	438	633	3.516	3.776
Massa Marittima	374	397	608	671	889	819	924	951	829	1.012	490	841	4.114	4.691
Monte Argentario	812	795	1.093	1.089	1.432	1.398	1.345	1.436	1.065	1.174	524	702	6.271	6.594
Monterotondo M.Mo	70	56	89	88	125	115	140	124	142	148	78	100	644	631
Montieri	41	37	78	91	119	102	112	88	131	147	94	181	575	646
Orbetello	934	901	1.167	1.201	1.687	1.651	1.494	1.572	1.251	1.421	574	1.113	7.107	7.859
Pitigliano	226	195	286	321	411	401	394	388	414	441	215	333	1.946	2.079
Roccalbegna	35	48	57	88	114	119	103	116	158	133	140	86	607	590
Roccastrada	512	509	669	665	998	941	934	924	943	996	496	760	4.552	4.795
Santa Fiora	114	109	192	178	289	266	239	246	336	359	179	301	1.349	1.459
Scansano	215	201	339	306	448	442	482	456	457	498	249	348	2.190	2.251
Scarlino	202	189	288	269	416	402	385	381	304	311	139	183	1.734	1.735
Seggiano	33	29	71	50	89	78	112	105	105	111	71	116	481	489
Semproniano	31	47	85	71	123	112	118	121	132	176	145	165	634	692
Sorano	165	159	284	248	324	352	398	354	393	431	230	402	1.794	1.946
TOTALE	6385	6170	8989	8652	13130	12727	12680	12675	11348	12616	6423	9900	58.955	62.740

b) Numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per centri abitati, nuclei abitati, e case sparse - Fonte Censimento Istat 2001- d.d. n. 1812/2008 smi –tab. b

Comune	Popolazione residente	Residenti in centri abitati	Residenti in nuclei abitati	Residenti in case sparse
Arcidosso	4.114	3.210	633	271
Campagnatico	2.423	842	281	1.300
Capalbio	3.750	1.535	408	1.807
Castel del Piano	4.331	3.655	238	438
Castell'Azzara	1.826	1.647	37	142
Castiglione della Pescaia	7.272	5.347	355	1.570
Cinigiano	2.695	1.561	168	966
Civitella Paganico	3.045	1.744	176	1.125
Gavorrano	8.193	6.682	261	1.250
Isola del Giglio	1.406	1.380	0	26
Magliano in Toscana	3.719	1.449	74	2.196
Manciano	6.871	4.598	104	2.169
Massa Marittima	8.818	7.694	28	1.096
Monte Argentario*	12.147	11.620	185	342
Monterotondo M.Mo	1.210	789	155	266
Montieri	1.248	915	99	234
Orbetello	14.607	11.597	197	2.813
Pitigliano	4.134	3.468	21	645
Roccalbegna	1.241	810	49	382
Roccastrada	9.199	7.431	109	1.659
Santa Fiora	2.767	2.507	79	181
Scansano	4.386	2.619	270	1.497
Scarlino	3.136	2.125	289	722
Seggiano	953	621	133	199
Semproniano	1.326	1.057	120	149
Sorano	3.915	2.155	595	1.165
TOTALE	118.732	89.058	5.064	24.610

Fonte: Censimento ISTAT 2001

* N. B. Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

c) Densità della popolazione / Popolazione totale per Comune suddivisa per sesso - Fonte Censimento ISTAT 2001- d.d. n. 1812/2008 smi –tab. c

Comune	Superficie in ettari	Abitanti censimento Istat 2001	M	F	Densità abitativa ab/kmq	Abitanti censimento Istat 2007	M	F	Densità abitativa ab/kmq
Arcidosso	9.339	4.114	1.916	2.198	44	4.220	2.044	2.176	45
Campagnatico	16.215	2.423	1.208	1.215	15	2.468	1.238	1.230	15
Capalbio	18.760	3.750	1.816	1.934	20	4.079	2.006	2.073	22
Castel del Piano	6.779	4.331	2.055	2.276	64	4.571	2.185	2.386	67
Castell'Azzara	6.472	1.826	876	950	28	1.678	806	872	26
Castiglione della Pescaia	20.896	7.272	3.513	3.759	35	7.437	3.577	3.860	36
Cinigiano	16.166	2.695	1.330	1.365	17	2.630	1.326	1.304	16
Civitella Paganico	19.271	3.045	1.517	1.528	16	3.050	1.501	1.549	16
Gavorrano	16.403	8.193	3.976	4.217	50	8.681	4.238	4.443	53
Isola del Giglio	2.380	1.406	698	708	59	1.413	731	682	59
Magliano in Toscana	25.068	3.719	1.818	1.901	15	3.721	1.789	1.932	15
Manciano	37.203	6.871	3.268	3.603	18	7.292	3.516	3.776	20
Massa Marittima	28.373	8.818	4.137	4.681	31	8.805	4.114	4.691	31
Monte Argentario*	6.029	12.147	5.935	6.212	201	12.865	6.271	6.594	220
Monterotondo M.Mo	10.251	1.210	594	616	12	1.275	644	631	12
Montieri	10.834	1.248	587	661	12	1.221	575	646	11
Orbetello	22.698	14.607	6.961	7.646	64	14.966	7.107	7.859	66
Pitigliano	10.289	4.134	1.982	2.152	40	4.025	1.946	2.079	39
Roccalbegna	12.496	1.241	614	627	10	1.197	590	607	10
Roccastrada	28.437	9.199	4.398	4.801	32	9.347	4.552	4.795	33
Santa Fiora	6.291	2.767	1.315	1.452	44	2.808	1.349	1.459	45
Scansano	27.357	4.386	2.132	2.254	16	4.441	2.190	2.251	16
Scarlino	8.838	3.136	1.559	1.577	35	3.469	1.734	1.735	39
Seggiano	4.953	953	462	491	19	970	481	489	20
Semproniano	8.144	1.326	634	692	16	1.326	634	692	15
Sorano	17.460	3.915	1.893	2.022	22	3.740	1.794	1.946	21
TOTALE	397.402	118.732	57.194	61.538	27	121.695	58.955	62.740	27

Fonte: Censimento ISTAT 2001

*N.B. Il dato relativo a Monte Argentario riguarda i dati generali per esigenze di omogeneizzazione dei dati fra tabelle

d) indice di dipendenza (fonte: dati ISTAT);

vedi tabella a)

e) Numero occupati totale per classe di età e per settore - Fonte Censimento Istat 2001- d.d. n. 1812/2008 smi

Comune	N. Occupati	Classe Età 15 a 19	Classe Età 20 a 29	Classe Età 30 a 54	Classe Età 55 e più	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca e servizi connessi	Alberghi e ristoranti	Costruzioni	Attività manifatturiere	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Sanità e altri servizi sociali	Altre attività
Arcidosso	1.604	18	273	1.105	208	172	0	101	173	241	259	136	522
Campagnatico	1.016	13	193	675	135	326	0	42	79	131	134	31	273
Capalbio	1.402	13	237	1.007	145	365	22	150	149	117	174	49	376
Castel del Piano	1.667	14	302	1.115	236	216	0	97	119	305	264	186	480
Castell'Azzara	564	5	94	404	61	106	0	21	33	150	78	24	152
Castiglione della Pescaia	2.868	17	483	1.913	455	329	37	451	280	241	550	99	881
Cinigiano	1.060	24	201	670	165	406	1	45	109	133	111	35	220
Civitella Paganico	1.148	21	225	749	153	249	2	103	99	152	193	45	305
Gavorrano	2.831	40	581	1.948	262	299	4	235	342	548	488	107	808
Isola del Giglio	448	4	76	288	80	10	4	98	44	16	85	11	180
Magliano in Toscana	1.582	18	307	1.013	244	668	1	118	130	100	150	49	366
Manciano	2.729	30	468	1.862	369	829	2	349	205	209	326	149	660
Massa Marittima	3.165	30	586	2.205	344	340	4	228	237	559	436	390	971
Monte Argentario	3.844	26	724	2.620	474	63	127	375	378	376	666	143	1716
Monterotondo M. Mo	404	4	74	279	47	78	0	15	56	58	44	20	133
Montieri	360	7	76	244	33	65	0	24	20	76	30	17	128
Orbetello	5.486	33	905	3.865	683	690	109	505	444	441	974	426	1897
Pitigliano	1.436	7	248	1.030	151	215	1	93	124	105	237	140	521
Roccalbegna	461	6	75	298	82	146	0	21	50	78	65	18	83
Roccastrada	3.283	44	657	2.201	381	576	3	174	280	593	529	146	982
Santa Fiora	954	7	163	659	125	76	0	57	71	212	125	69	344
Scansano	1.663	28	295	1.101	239	567	0	103	194	151	186	75	387
Scarlino	1.272	12	264	858	138	115	0	115	146	232	225	44	395
Seggiano	325	1	64	223	37	60	0	32	34	43	29	21	106
Semproniano	474	5	74	298	97	138	0	40	45	49	45	33	124
Sorano	1.341	12	248	925	156	330	2	76	123	213	173	57	367
TOTALE	43.387	439	7893	29555	5500	7434	319	3668	3964	5529	6576	2520	13377

Fonte: Censimento ISTAT 2001

* N. B. Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

f) Tasso di disoccupazione per sesso - Fonte Censimento Istat 2001- d.d. n. 1812/2008 smi

Comune	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di disoccupazione in totale
Arcidosso	2,66	7,53	4,69
Campagnatico	1,72	6,52	3,61
Capalbio	5,26	12,31	8,01
Castel del Piano	3,35	5,78	4,36
Castell'Azzara	4,03	7,97	5,69
Castiglione della Pescaia	4,95	13,78	8,55
Cinigiano	2,02	5,46	3,28
Civitella Paganico	3,51	6,90	4,82
Gavorrano	4,35	13,23	7,57
Isola del Giglio	5,10	10,18	6,86
Magliano in Toscana	3,34	9,65	5,83
Manciano	4,35	9,13	6,41
Massa Marittima	3,84	10,29	6,53
Monte Argentario*	9,57	18,81	12,50
Monterotondo M.Mo	3,52	19,75	9,42
Montieri	2,48	9,49	5,01
Orbetello	7,15	14,19	10,08
Pitigliano	5,58	12,72	8,48
Roccalbegna	1,65	7,91	3,96
Roccastrada	2,53	9,77	5,31
Santa Fiora	3,03	5,97	4,22
Scansano	2,92	6,85	4,37
Scarlino	3,73	12,08	7,02
Seggiano	3,33	8,96	5,52
Semproniano	2,05	5,05	3,27
Sorano	5,31	11,76	7,58
TOTALE	5,04	11,49	7,64

Font: Censimento ISTAT 2001

* N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

g) Saldo Pendolare - d.d. n. 1812/2008 smi

COMUNI	LUOGO																	
	Pendolari per motivi di studio						Pendolari per motivi di lavoro						Pendolari Totali					
	Stesso comune della dimora abituale *	Fuori del comune *	Totale *	Stesso comune delle dimora abituali **	Fuori del comune **	Totale **	Stesso comune della dimora abituale *	Fuori del comune *	Totale *	Stesso comune delle dimora abituali **	Fuori del comune **	Totale **	Stesso comune delle dimora abituali *	Fuori del comune *	Totale *	Stesso comune delle dimora abituali **	Fuori del comune **	Totale **
Arcidosso	360	114	474	75,95	24,05	100,00	774	532	1.306	59,26	40,74	100,00	1.134	646	1.780	63,71	36,29	100,00
Campagnatico	127	123	250	50,80	49,20	100,00	420	425	845	49,70	50,30	100,00	547	548	1.095	49,95	50,05	100,00
Capalbio	315	180	495	63,64	36,36	100,00	742	262	1.004	73,90	26,10	100,00	1.057	442	1.499	70,51	29,49	100,00
Castel Del Piano	425	153	578	73,53	26,47	100,00	926	439	1.365	67,84	32,16	100,00	1.351	592	1.943	69,53	30,47	100,00
Castell'Azzara	90	72	162	55,56	44,44	100,00	175	272	447	39,15	60,85	100,00	265	344	609	43,51	56,49	100,00
Castiglione della Pescaia	535	305	840	63,69	36,31	100,00	1.663	562	2.225	74,74	25,26	100,00	2.198	867	3.065	71,71	28,29	100,00
Cinigiano	158	117	275	57,45	42,55	100,00	544	352	896	60,71	39,29	100,00	702	469	1.171	59,95	40,05	100,00
Civitella Paganico	245	138	383	63,97	36,03	100,00	508	351	859	59,14	40,86	100,00	753	489	1.242	60,63	39,37	100,00
Gavorrano	640	405	1.045	61,24	38,76	100,00	956	1.300	2.256	42,38	57,62	100,00	1.596	1.705	3.301	48,35	51,65	100,00
Isola del Giglio	102	1	103	99,03	0,97	100,00	313	6	319	98,12	1,88	100,00	415	7	422	98,34	1,66	100,00
Magliano in Toscana	198	199	397	49,87	50,13	100,00	856	485	1.341	63,83	36,17	100,00	1.054	684	1.738	60,64	39,36	100,00
Manciano	610	154	764	79,84	20,16	100,00	1.565	336	1.901	82,33	17,67	100,00	2.175	490	2.665	81,61	18,39	100,00
Massa Marittima	759	185	944	80,40	19,60	100,00	1.643	921	2.564	64,08	35,92	100,00	2.402	1.106	3.508	68,47	31,53	100,00
Monte Argentario***	1.228	415	1.643	74,74	25,26	100,00	2.242	537	2.779	80,68	19,32	100,00	3.470	952	4.422	78,47	21,53	100,00
Monterotondo Marittimo	83	38	121	68,60	31,40	100,00	147	133	280	52,50	47,50	100,00	230	171	401	57,36	42,64	100,00
Montieri	64	56	120	53,33	46,67	100,00	126	124	250	50,40	49,60	100,00	190	180	370	51,35	48,65	100,00
Orbetello	1.652	411	2.063	80,08	19,92	100,00	3.441	1.002	4.443	77,45	22,55	100,00	5.093	1.413	6.506	78,28	21,72	100,00
Pitigliano	437	97	534	81,84	18,16	100,00	938	254	1.192	78,69	21,31	100,00	1.375	351	1.726	79,66	20,34	100,00
Roccalbegna	77	46	123	62,60	37,40	100,00	272	103	375	72,53	27,47	100,00	349	149	498	70,08	29,92	100,00
Roccastrada	787	340	1.127	69,83	30,17	100,00	1.519	1.000	2.519	60,30	39,70	100,00	2.306	1.340	3.646	63,25	36,75	100,00
Santa Fiora	209	70	279	74,91	25,09	100,00	433	286	719	60,22	39,78	100,00	642	356	998	64,33	35,67	100,00
Scansano	288	163	451	63,86	36,14	100,00	954	313	1.267	75,30	24,70	100,00	1.242	476	1.718	72,29	27,71	100,00
Scarlino	190	183	373	50,94	49,06	100,00	456	569	1.025	44,49	55,51	100,00	646	752	1.398	46,21	53,79	100,00
Seggiano	32	42	74	43,24	56,76	100,00	112	140	252	44,44	55,56	100,00	144	182	326	44,17	55,83	100,00
Semproniano	61	36	97	62,89	37,11	100,00	275	105	380	72,37	27,63	100,00	336	141	477	70,44	29,56	100,00
Sorano	284	148	432	65,74	34,26	100,00	768	328	1.096	70,07	29,93	100,00	1.052	476	1.528	68,85	31,15	100,00
Totale	9.956	4.191	14.147	66,45	33,56	100	22.768	11.137	33.905	64,41	35,59	100	32.724	15.328	48.052	65,06	34,94	100

Fonte: Censimento Istat 2001

* per indicare il valore assoluto

** per indicare il valore percentuale

*** N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

h) Numero di Presenze turistiche giornaliere – Fonte dati IRPET - d.d. n. 1812/2008 smi – accorpamento tab. h; w

Comune	Presenze turistiche Anno 2000	Presenze turistiche Anno 2006	N. posti letto in Agriturismo
Arcidosso	42.602,00	40.053,00	162
Campagnatico	4.674,00	13.150,00	272
Capalbio	69.451,00	140.042,00	281
Castel del Piano	43.093,00	46.305,00	178
Castell'Azzara	5.164,00	4.790,00	21
Castiglione della Pescaia	1.225.551,00	1.366.946,00	445
Cinigiano	6.699,00	25.683,00	230
Civitella Paganico	14.555,00	42.818,00	276
Gavorrano	77.173,00	117.347,00	307
Isola del Giglio	99.943,00	97.371,00	0
Magliano in Toscana	19.253,00	65.178,00	814
Manciano	162.285,00	198.836,00	1.300
Massa Marittima	50.726,00	160.074,00	733
Monte argentario	111.299,00	141.908,00	35
Monterotondo Marittimo	3.460,00	6.538,00	148
Montieri	2.258,00	15.262,00	143
Orbetello	906.095,00	989.924,00	495
Pitigliano	17.063,00	26.352,00	187
Roccalbegna	2.534,00	6.961,00	108
Roccastrada	12.638,00	38.715,00	278
Santa Fiora	16.503,00	15.476,00	83
Scansano	18.869,00	34.380,00	424
Scarlino	82.876,00	242.723,00	162
Seggiano	7.268,00	12.808,00	160
Semproniano	6.942,00	22.357,00	296
Sorano	5.639,00	22.586,00	149
Totale area eligibile	3.014.613,00	3.894.583,00	6.687
Totale Provincia di Grosseto	4.383.964,00	5.768.289,00	9.523

Fonte: dati IRPET

i) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Essendo tali zone individuate all'art.2 del D.M. 1444/1968 come "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzione di essi", e pur non avendo una misurazione/ superficie completa delle stesse da parte dei Comuni del territorio eligibile, ma solo delle cartografie che le individuano, possiamo affermare che tali zone sono presenti in tutti i comuni del territorio eligibile.

j) SAU e SAT suddivise per categoria di coltura e superficie boschiva d.d. n. 1812/2008 smi

Superficie SAU e SAT suddivise per categoria di coltura							
COMUNI	Superficie Agricola Totale (SAT)					N. Imprese di trasformazione	
	Superficie Agricola Utilizzata	Boschi	Superficie Agraria non utilizzata	Altra Superficie	Superficie Agricola Totale	Prodotti Agricoli	Prodotti forestali
Arcidosso	4.127,50	2.102,60	473,40	214,40	6.917,90	7	5
Campagnatico	9.811,70	3.438,80	541,20	450,10	14.241,80	5	0
Capalbio	10.739,20	5.981,20	340,70	750,40	17.811,50	8	2
Castel Del Piano	4.088,70	1.256,60	142,20	110,50	5.598,00	17	3
Castell'Azzara	761,70	365,50	113,10	20,50	1.260,80	3	1
Castiglione della Pescaia	4.756,10	5.544,00	272,30	371,60	10.944,00	13	9
Cinigiano	9.715,30	3.134,00	982,20	689,20	14.520,70	5	5
Civitella Paganico	7.352,00	10.557,40	184,20	481,50	18.575,10	11	6
Gavorrano	7.648,30	3.412,30	204,40	480,80	11.745,80	11	3
Isola del Giglio	31,80	13,40	42,80	0,30	88,30	4	0
Magliano in Toscana	15.539,40	7.758,60	376,40	709,10	24.383,50	3	1
Manciano	21.753,90	9.812,50	756,80	1.036,70	33.359,90	9	9
Massa Marittima	8.171,90	17.578,10	1.509,50	499,20	27.758,70	19	7
Monte Argentario*	395,00	1.060,40	519,30	17,40	1.992,10	11	11
Monterotondo Marittimo	2.673,10	1.978,70	196,90	59,60	4.908,30	2	0
Montieri	2.423,10	3.958,00	576,80	48,10	7.006,00	1	1
Orbetello	10.241,50	4.310,40	632,60	779,40	15.963,90	25	15
Pitigliano	4.889,50	1.512,70	113,50	173,20	6.688,90	12	3
Roccalbegna	6.840,60	2.182,20	52,60	148,90	9.224,30	4	3
Roccastrada	9.554,10	5.890,20	711,90	559,90	16.716,10	23	11
Santa Fiora	1.088,80	856,80	192,00	35,80	2.173,40	5	5
Scansano	15.444,70	3.909,40	667,90	806,10	20.828,10	12	4
Scarlino	3.380,90	5.387,80	278,30	253,00	9.300,00	1	4
Seggiano	2.239,50	1.613,30	404,50	89,10	4.346,40	1	0
Semproniano	4.540,50	3.064,30	51,90	128,40	7.785,10	4,00	7,00
Sorano	8.036,70	3.334,00	339,50	352,50	12.062,70	9,00	6,00
Totale	176.245,50	110.013,20	10.676,90	9.265,70	306.201,30	225	121

Fonte: Censimento agricoltura 2000 – Elaborati CCIAA Grosseto

* N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

k) Superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di soprassuolo- d.d. n. 1812/2008 smi – (Fonte Inventario Forestale Regione Toscana)

Comune	Arbusteti densi e radi	Cespuglieti densi e radi	Formazioni vegetali palustri	Macchia Mediterranea a portamento arboreo	Macchia Mediterranea a portamento arbustivo	Pascolo arborato	Pascolo cespugliato	Pascolo nudo	Pioppeti specializzati o altri analoghi	Prato stabile e prato pascolo	Steppe e garighe	Tagliata	In coltivazione
Arcidosso	1024	32	0	0	0	272	576	624	0	1440	0	0	576
Campagnatico	224	16	0	480	400	224	352	1312	0	800	0	32	0
Capalbio	96	32	192	1264	592	224	80	832	0	2320	96	0	0
Caseldelpiano	208	0	0	32	64	96	0	32	0	464	0	0	592
Castell'Azzara	448	64	0	0	16	16	240	16	0	640	0	32	16
Castiglione della Pescaia	48	0	352	6816	2768	352	16	224	16	640	16	64	0
Cinigiano	608	16	0	0	0	224	336	1568	0	560	0	0	144
Civitella Paganico	336	32	0	608	928	64	112	1248	80	640	0	0	0
Gavorrano	256	16	32	1536	960	352	288	1296	32	1936	0	16	112
Isola del Giglio	16	32	0	80	1040	0	0	16	0	0	464	0	0
Magliano in Toscana	336	96	0	3088	432	1696	320	2032	0	2624	0	64	0
Manciano	464	16	0	1856	208	1312	256	4160	0	7008	16	32	0
Massa Marittima	560	32	16	5776	1664	240	224	1056	0	2464	0	112	32
Monte Argentario	80	16	0	944	1760	0	0	16	0	32	752	0	0
Monterotondo Marittimo	128	16	0	1024	1328	288	304	992	0	288	0	16	16
Montieri	944	48	0	16	16	32	672	592	0	256	0	176	80
Orbetello	48	16	288	1472	912	256	128	432	32	1680	672	0	0
Pitigliano	128	16	0	0	16	240	48	1344	0	1712	0	16	0
Roccalbegna	960	160	0	16	32	128	576	48	0	688	0	32	80
Roccastrada	528	0	0	1344	1728	480	208	1536	0	2016	0	64	32
Santa Fiora	672	48	0	0	0	16	576	80	0	384	0	16	80
Scansano	2576	464	0	1040	384	784	1040	480	0	2560	0	64	0
Scarlino	0	0	80	1488	1504	32	32	80	16	912	0	16	112
Seggiano	304	32	0	144	0	176	224	224	0	624	0	0	80
Semproniano	400	64	0	0	32	16	80	16	0	736	0	0	16
Sorano	256	0	0	0	16	432	288	3632	0	2472	0	32	16
TOTALE	11648	1264	960	29024	16800	7952	6976	23888	176	35896	2016	784	1984

Comune	Ceduo composto	Ceduo composto a fertilità ridotta	Ceduo in conversione	Ceduo invecchiato	Ceduo semplice	Ceduo semplice a fertilità ridotta	Da incendio	Fustaia coetanea	Fustaia irregolare	Giovane ceduo composto e semplice	Giovane fustaia	Rimboschimento	TOTALE
Arcidosso	416	48	0	32	1008	496	0	176	192	272	112	192	7488
Campagnatico	1632	0	32	0	928	32	0	96	384	592	16	16	7568
Capalbio	192	48	80	256	1328	624	16	0	96	1440	16	0	9824
Caseldelpiano	32	0	16	32	720	144	0	336	304	144	32	0	3248
Castell'Azzara	2576	32	96	112	912	288	0	332	448	480	32	80	6876
Castiglione della Pescaia	160	0	0	48	480	0	0	682	176	688	0	16	13562
Cinigiano	2704	0	112	0	128	240	0	48	564	400	112	0	7764
Civitella Paganico	3632	0	384	0	1072	160	0	896	1128	766	234	96	12416
Gavorrano	192	0	80	112	800	0	96	208	208	816	0	32	9376
Isola del Giglio	0	0	0	0	0	0	0	96	0	0	32	0	1776
Magliano in Toscana	576	80	32	16	1504	592	0	16	336	1232	0	0	15072
Manciano	992	128	192	48	3728	576	16	16	496	3280	16	0	24816
Massa Marittima	1008	16	800	992	5008	64	0	640	304	1792	0	96	22896
Monte Argentario	32	16	0	16	384	0	0	64	0	64	0	80	4256
Monterotondo Marittimo	160	0	544	688	2928	0	16	208	144	928	0	32	10048
Montieri	1744	0	64	128	2096	96	0	288	224	2368	0	32	9872
Orbetello	16	16	0	96	816	944	0	384	552	64	32	32	8888
Pitigliano	384	16	16	48	1008	384	0	0	176	880	48	0	6480
Roccalbegna	1504	112	0	64	1200	512	0	112	512	784	0	32	7552
Roccastrada	960	0	560	160	4576	32	0	1024	1104	2160	0	48	18560
Santa Fiora	224	32	80	32	944	192	0	592	560	288	64	192	5072
Scansano	256	64	16	48	1408	848	0	0	1168	1104	0	16	14320
Scarlino	176	0	80	0	336	0	0	176	16	192	0	0	5248
Seggiano	64	16	16	0	624	160	0	400	256	32	192	112	3680
Semproniano	880	48	16	0	800	336	0	128	192	176	0	0	3936
Sorano	1440	16	128	0	1152	352	0	64	544	2096	0	96	13032
TOTALE	21952	688	3344	2928	35888	7072	144	6982	10084	23038	938	1200	253626

Ripartizione % delle superfici boscate per categoria di proprietà

Territorio di riferimento	Proprietà Statale / Regionale	Proprietà di altri Enti	Proprietà Privata	Totale
Territorio GAL Far Maremma	5,3%	7,5%	87,20%	100%

Fonte: Inventario Forestale della Regione Toscana

l) Superficie zone montane e svantaggiate ai sensi della Dec. (CEE) 268/75 della L.R. 82/2000 (Fonte Artea, Regione Toscana, DG Presidenza) d.d. n. 1812/2008 smi – accorpamento tab. l ; m

Zone Montane e svantaggiate in ettari			
Comune	Zone svantaggiate art. 3 c3 ex Dir CEE 268/75 (montane)	Zone svantaggiate art. 3 c4 ex Dir CEE268/75 (spopolate)	Superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000
Arcidosso	9.155,76		9.339
Campagnatico			
Capalbio			
Castel del Piano	4.214,34		3.046
Castell'Azzara	6.191,36		6.472
Castiglione della Pescaia			
Cinigiano	1.975,86		2.284
Civitella Paganico		10.179,58	10.385
Gavorrano			
Isola del Giglio			
Magliano in Toscana			
Manciano		37.246,89	37.204
Massa Marittima		33.494,39	28.372
Monte Argentario*			6.024
Monterotondo M.Mo		14.008,37	10.251
Montieri		10.650,55	10.834
Orbetello			
Pitigliano		10.088,59	10.290
Roccalbegna	12.123,40		12.495
Roccastrada		11.359,02	9.504
Santa Fiora	6.173,77		6.290
Scansano		12.164,64	12.311
Scarlino	1.721,14		
Seggiano	4.840,04		4.953
Semproniano		7.810,23	8.145
Sorano		17.059,57	17.459
TOTALE	46.395,67	164.061,83	205.658,00

Fonte: Censimento agricoltura 2000

* N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

m) superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000 (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Presidenza);

vedi tabella l

n) Superficie aree protette - d.d. n. 1812/2008 smi – accorpamento tab. n; s

Superficie aree protette nella Provincia di Grosseto		
Denominazione	Comune	Superficie
Parchi Nazionali nell'area eligibile in ettari		
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano		17.887
Isola del Giglio e Giannutri	Isola del Giglio	1.060
Parchi Regionali		
Parco Regionale della Maremma	Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana	8.900 (17.750 con l'area contigua)
Parchi Interprovinciali		
Montioni	Follonica, Massa Marittima	2.048
Riserve Naturali Statali		
Riserva naturale del Belagaio	Roccamare	157
Riserva Naturale Duna Feniglia	Orbetello	474
Riserva Naturale Lago di Burano	Capalbio	410
Riserva Naturale Laguna di Orbetello di Ponente	Orbetello	30
Riserva Naturale Marsiliiana	Massa Marittima, Follonica	443
Riserva Naturale di Scarlino	Scarlino	51
Riserva Naturale Tomboli di Follonica	Scarlino, Follonica	55
Riserve Naturali Provinciali		
Basso Merse – Cornate e Fosini – Diaccia Botrona – Torrente Farma – La Pietra – Montauto – Monte Labbro – Monte Penna – Laguna di Orbetello – Pescinello – Poggio all'Olmo – Rocconi – Bosco della SS. Trinità	Civitella Paganico – Montieri – Castiglione della Pescaia/Grosseto – Roccamare – Manciano – Arcidosso – Castell'Azzara – Orbetello – Roccalbegna – Cinigiano – Semproniano – S. Fiora	8.339 (superficie totale in ettari)
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (A.N.P.I.L)		
Costiere di Scarlino	Scarlino	1.080

Fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche Territoriali

***o) Superficie zone Sic, Zps, Sir e Natura 2000 - d.d. n. 1812/2008 smi –
accorpamento tab. o ; p***

Zone Sic (Sito importanza Comunitaria), ZPS (Zona Protezione Speciale), SIR (Sito importanza Regionale) e Natura 2000					
p = parzialmente					
Codice SIR	Nome	Codice Natura 2000	Tipologia	Comune	Superficie in ettari
93	Basso Merse	IT5190007	SIR - SIC p	Civitella Paganico	90,00
99	Foreste del Siele e Pigellato di Piancastagnaio	IT5190013	SIR - SIC p	Castell'azzara	121,80
101	Cornate e Fosini	IT51A0001	SIR - SIC p	Montieri	846,00
102	Poggi di Prata	IT51A0002	SIR - SIC p	Montieri – Massa Marittima	1062,70
103	Val di Farma	IT51A0003	SIR - SIC p	Civitella Paganico - Roccastrada	6157,00
105	Lago dell'Accesa	IT51A0005	SIR - SIC p	Massa Marittima - Gavorrano	1169,29
106	Padule di Scarlino	IT51A0006	SIR - SIC p	Scarlino	148,78
107	Punta Ala e Isolotto dello Sparvierio	IT51A0007	SIR - SIC p	Castiglione della Pescaia	335,40
108	Monte d'Alma	IT51A0008	SIR - SIC p	Castiglione della Pescaia – Gavorrano - Scarlino	5845,08
109	Monte Leoni	IT51A0009	SIR - SIC p	Campagnatico – Grosseto - Roccastrada	5112,53
110	Poggio Moscona	IT51A0010	SIR - SIC p	Grosseto - Campagnatico	648,05
111	Padule di Diaccia Botrona	IT51A0011	SIR - SIC p - ZPS	Grosseto – Castiglione della Pescaia	1348,14
112	Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	IT51A0012	SIR - SIC p - ZPS	Grosseto – Castiglione della Pescaia	374,13
115	Dune Costiere del Parco dell'Uccellina	IT51A0015	SIR - SIC p - ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana	183,12
116	Monti dell'Uccellina	IT51A0016	SIR - SIC p - ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	4.440,34
117	Cono Vulcanico del Monte Amiata	IT51A0017	SIR - SIC p	Casteldel piano – Seggiano – Arcidosso – Santa Fiora	4344,75
118	Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna	IT51A0018	SIR - SIC p - ZPS	Arcidosso – Santa Fiora – Roccalbegna - Semproniano	6300,23
119	Alto corso del fiume Fiora	IT51A0019	SIR - SIC p - ZPS	Santa Fiora – Castell'azzara – Sorano – Pitigliano – Manciano – Semproniano - Roccalbegna	7119,26
120	Monte Penna, Bosco della Fonte e Monta Civitella	IT51A0020	SIR - SIC p	Castell'azzara - Sorano	1488,07
121	Medio Corso del fiume Albegna	IT51A0021	SIR - SIC p - ZPS	Scansano – Manciano – Magliano in Toscana	1995,24
123	Isola del Giglio	IT51A0023	SIR - SIC p - ZPS	Isola del Giglio	2093,81
124	Isola di Giannutri	IT51A0024	SIR - SIC p - ZPS	Isola del Giglio	231,70
125	Monte Argentario	IT51A0025	SIR - SIC p - ZPS	Monte Argentario - Orbetello	5715,86
126	Laguna di Orbetello	IT51A0026	SIR - SIC p - ZPS	Orbetello – Monte Argentario	3962,02
128	Duna Feniglia	IT51A0028	SIR - ZPS	Orbetello – Monte Argentario	505,03
129	Boschi delle Colline di Capalbio	IT51A0029	SIR - SIC p	Orbetello – Capalbio - Manciano	6027,84
130	Lago Acquato, Lago San Floriano	IT51A0030	SIR - SIC p - ZPS	Capalbio	208,30
131	Lago di Burano	IT51A0031	SIR - SIC p	Capalbio	235,71
132	Duna del Lago di Burano	IT51A0032	SIR - SIC p	Capalbio	98,14
133	Lago di Burano	IT51A0033	SIR - ZPS	Capalbio	489,45
134	Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	IT51A0034	SIR - ZPS	Castiglione della Pescaia Monte Argentario	9,92
136	Pianure del Parco della Maremma	IT51A0036	SIR - ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	3.289,00
B19	Basso Corso del fiume Orcia	IT5190102	SIR	Civitella Paganico – Cinigiano - Casteldel piano	326,95
B20	Campo Regio	IT51A0101	SIR	Orbetello	121,28
B21	Bandite di Follonica	IT51A0102	SIR	Massa Marittima - Follonica	3043,00
B22	Torrente Trasubbie	IT51A0103	SIR	Campagnatico – Arcidosso – Roccalbegna - Scansano	1381,70

Fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche Territoriali

p) superficie zone Natura 2000 (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali);

vedi tabella o

q) superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – D.G.Politiche territoriali);

Il D. Lgs. 152 del 1999, al fine della salvaguardia dei corpi idrici fissa, i criteri per definire le aree sensibili e quelle vulnerabili da nitrati di origine agricola e vulnerabili da prodotti fitosanitari. Le aree sensibili sono individuate come "laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici". Nel decreto nazionale vengono elencate una serie di aree sensibili che per il territorio eligibile all'asse 4 – Metodo Leader - interessano la Laguna di Orbetello e tutte le aree ricadenti nelle zone umide individuati ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971 e resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976 n.448:

Aree sensibili	Codice Ramsar	Superficie (ha)
Lago di Burano	IT009	417,80
Laguna di Orbetello	IT008	3.044
Padule della Diaccia Botrona	IT046	940

Le aree vulnerabili sono le aree prossime a corpi idrici, le cui attività antropiche espongono i corpi stessi a rischi di contaminazione da nitrati e fitofarmaci. Nell'area eligibile del GAL sono presenti due bacini idrici: Fiora e Ombrone. I piani di questi due bacini non individuano zone vulnerabili da nitrati o da fitosanitari. Elenchiamo, quindi, i comuni che hanno le aree sensibili al loro interno:

Comune	Area sensibile del Comune (ha)	Sottobacino
Orbetello	1.701	Burano
Orbetello	6.851	Orbetello
Capalbio	4.414	Burano
Castiglione della Pescaia	499	Diaccia Botrona
Monte Argentario	1.229	Orbetello

r) superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati ARSIA)

Superficie delle aziende superficie Az. Agricoltura biologica in ettari			
	Superficie Az. Agricoltura biologica in ettari		
COMUNE	Biologico	In conversione	Totale complessivo
ARCIDOSSO	7936803	3065697	11002500
CAMPAGNATICO	2538831	229390	2768221
CAPALBIO	9095547	1612892	10708439
CASTEL DEL PIANO	3123360	221904	3345264
CASTELL'AZZARA	1013885	267500	1281385
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	5199718	163417	5363135
CINIGIANO	19866571	2111037	21977608
CIVITELLA PAGANICO	17444190	330670	17774860
GAVORRANO	3984804	1075520	5060324
ISOLA DEL GIGLIO		23715	23715
MAGLIANO IN TOSCANA	21510607	1414190	22924797
MANCIANO	23284864	10314938	33599802
MASSA MARITTIMA	14521518	2156911	16678429
MONTE ARGENTARIO	83848	94277	178125
MONTEROTONDO MARITTIMO	8651489	305030	8956519
MONTIERI	6327805		6327805
ORBETELLO	15576231	1632934	17209165
PITIGLIANO	5505540	849140	6354680
ROCCALBEGNA	9415243	2792471	12207714
ROCCASTRADA	10311182	3306517	13617699
SANTA FIORA	3557919	61300	3619219
SCANSANO	16661404	5383614	22045018
SCARLINO	546965	86540	633505
SEGGIANO	1277514	255729	1533243
SEMPRONIANO	7830887	436698	8267585
SORANO	2049664	1309993	3359657
Totale complessivo	217316389	39502024	256818413

Fonte: ARSIA

s) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: dati Regione Toscana – D.G.Politiche territoriali);

vedi tabella n

t) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);

Un ruolo importante all'interno del territorio maremmano lo svolgono gli usi civici: forme organizzative che gestiscono i diritti spettanti alla collettività di trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque. Anche se mancano dati certificabili sulla loro ampiezza si può affermare che questi coprono migliaia di ettari del territorio eligibile. Di seguito, riportiamo, un elenco dei principali usi civici con la loro ubicazione per Comune:

USI CIVICI	
COMUNE	DENOMINAZIONE
Campagnatico	Montorsaio
Castell'Azzara	Castellazzara Capoluogo
Castell'Azzara	Selvena
Castiglione della Pescaia	Tirli
Cinigiano	Cinigiano Capoluogo
Cinigiano	Poggi del Sasso
Cinigiano	Sasso d'Ombone
Cinigiano	Monticello Amiata
Civitella Paganico	Civitella Marittima
Massa Marittima	Tatti
Montieri	Gerfalco
Roccastrada	Roccastrada Capoluogo
Roccastrada	Sticciano
Roccastrada	Tornella
Roccastrada	Montemassi
Semproniano	Cellena
Semproniano	Rocchette di Fazio
Sorano	Montevitozzo

u) Numero di imprese iscritte alla CCIAA di Grosseto suddivise per settore – Fonte CCIAA Grosseto- d.d. n. 1812/2008 smi –

Comune	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Energia Elettrica, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e Ristoranti	Trasporti	Intermediazione Finanziaria	Attività Immobiliari	Istruzione	Sanità	Altri Servizi	Totale
Arcidosso	175	0	0	44	1	84	163	49	14	12	37	33	0	26	638
Campagnatico	380	0	5	25	0	45	44	21	6	2	16	1	1	17	563
Capalbio	600	3	0	41	0	72	124	76	15	9	26	0	0	27	993
Castel del Piano	275	0	5	96	4	87	172	48	15	15	45	0	2	24	788
Castell'Azzara	61	0	2	19	0	18	50	17	6	5	3	0	0	7	188
Castiglione della Pescaia	438	29	0	123	2	175	446	308	42	29	171	1	1	120	1.885
Cinigiano	358	0	0	30	0	50	61	24	8	6	12	0	0	11	560
Civitella Paganico	247	0	1	44	1	49	110	45	15	8	22	2	0	21	565
Gavorrano	352	1	4	64	1	162	241	61	24	14	66	4	3	35	1.032
Isola del Giglio	6	4	0	20	1	36	96	84	20	2	44	0	0	25	338
Magliano in Toscana	594	0	0	15	0	52	72	40	15	6	10	1	0	21	826
Manciano	906	0	12	68	0	115	225	171	30	17	54	1	4	39	1.642
Massa Marittima	313	1	0	78	1	106	267	96	29	22	76	3	4	51	1.047
Monte Argentario*	38	56	0	197	0	244	398	193	94	23	152	4	1	83	1.483
Monterotondo M.Mo	61	0	2	11	0	25	26	15	2	2	9	0	1	5	159
Montieri	58	0	0	6	0	13	19	18	4	2	3	0	0	11	134
Orbetello	544	12	0	196	5	223	610	262	68	51	184	6	8	117	2.286
Pitigliano	353	0	6	49	0	55	147	52	12	22	34	4	0	21	755
Roccalbegna	152	0	0	24	0	14	45	18	4	1	5	0	0	4	267
Roccastrada	607	0	4	114	1	168	273	53	20	18	48	3	3	46	1.358
Santa Fiora	48	0	1	36	3	50	63	34	13	5	18	1	3	11	286
Scansano	632	0	1	42	2	81	140	36	15	11	34	1	0	18	1.013
Scarlino	160	0	1	65	3	69	94	63	75	8	64	0	3	23	628
Seggiano	140	2	0	10	0	18	20	13	4	1	3	0	0	0	211
Semproniano	429	0	0	20	0	26	39	18	3	2	7	0	1	5	550
Sorano	154	0	7	58	1	76	135	53	18	5	16	2	0	16	541
TOTALE	8081	108	51	1495	26	2113	4080	1868	571	298	1159	67	35	784	20736

Fonte CCIAA di Grosseto

* N.B. Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

u bis) Numero di addetti per settore – Fonte CCIAA di Grosseto ** - d.d. n. 1812/2008 smi –

Comune	Agricoltura caccia e silvicoltura	Pesca e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Energia Elettrica, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e Ristoranti	Trasporti	Intermediazione Finanziaria	Attività Immobiliari	Istruzione	Sanità	Altri Servizi	Totale
Arcidosso	80	0	0	83	0	113	203	56	30	14	21	2	0	13	615
Campagnatico	316	0	38	66	0	49	33	22	2	1	8	0	1	8	544
Capalbio	272	3	0	69	0	136	119	89	2	31	4	0	0	13	738
Castel del Piano	120	0	10	322	0	93	263	44	21	20	69	0	17	18	997
Castell'Azzara	60	0	3	13	0	56	38	17	4	3	0	0	0	6	200
Castiglione della Pescaia	312	39	0	155	0	150	481	302	54	24	126	0	0	122	1.765
Cinigiano	260	0	0	103	0	70	52	33	9	5	9	0	0	9	550
Civitella Paganico	201	0	2	62	1	42	148	42	17	13	47	2	0	17	594
Gavorrano	195	2	21	100	0	162	225	66	27	7	81	17	14	23	940
Isola del Giglio	2	3	0	20	24	45	75	79	33	0	26	0	0	8	315
Magliano in Toscana	373	0	0	18	0	22	33	49	9	4	5	0	0	21	534
Manciano	802	0	61	103	0	83	232	230	11	39	41	1	3	73	1.679
Massa Marittima	234	0	0	167	0	76	261	102	65	24	81	1	1	77	1.089
Monte Argentario	19	91	0	323	0	299	387	295	154	42	98	2	0	76	1.786
Monterotondo M.Mo	41	0	28	12	0	13	24	9	3	2	5	0	2	9	148
Montieri	38	0	0	8	0	8	15	11	4	3	0	0	0	2	89
Orbetello	439	103	0	424	1	195	751	361	119	69	215	2	24	159	2.862
Pitigliano	245	0	21	81	0	82	137	51	29	34	44	0	0	16	740
Roccalbegna	83	0	0	44	0	21	37	8	0	1	2	0	0	1	197
Roccastrada	414	0	1	443	8	106	239	53	9	18	35	1	3	22	1.352
Santa Fiora	208	0	0	68	0	40	75	45	6	7	70	0	54	10	583
Scansano	472	0	0	97	0	66	119	40	4	7	14	0	0	7	826
Scarlino	87	1	0	661	0	141	160	67	88	9	66	0	0	11	1.291
Seggiano	79	0	0	117	0	13	11	18	9	2	4	0	0	1	254
Semproniano	65	0	0	20	0	29	44	9	1	3	2	0	17	3	193
Sorano	296	0	24	169	0	80	123	30	27	8	9	1	0	11	778
TOTALE	5713	242	209	3748	34	2190	4285	2128	737	390	1082	29	136	736	21659

Fonte CCIAA di Grosseto

* N.B. Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

** N.B. I dati aggregati relativi alle dimensioni aziendali sono rilevati da un'analisi della CCIAA al marzo 2008 – Tale analisi non corrisponde allo stato di fatto attuale

v) Numero medio di addetti per impresa nell'industria alimentare e del manifatturiero in provincia di Grosseto e in Toscana, 1971-2001 - Fonte: elaborazioni su dati Istat

vedi tabella j

w) numero posti letto in agriturismo (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Sviluppo economico);

vedi tabella h)

x) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET);

Comune	Uffici Informazione (Apt/Parco della Maremma/ Parco Minerario ecc...)	Consorzi e Associazioni
Arcidosso	0	1
Campagnatico	0	1
Capalbio	1	2
Castel del Piano	1	1
Castell'Azzara	0	2
Castiglione della Pescaia	1	5
Cinigiano	0	2
Civitella Paganico	0	4
Gavorrano	2	1
Isola del Giglio	0	1
Magliano in Toscana	0	1
Manciano	0	6
Massa Marittima	1	2
Monte Argentario	1	2
Monterotondo M.Mo	0	1
Montieri	0	1
Orbetello	2	4
Pitigliano	1	1
Roccalbegna	0	2
Roccastrada	1	2
Santa Fiora	0	1
Scansano	0	1
Scarlino	1	1
Seggiano	0	2
Semproniano	0	1
Sorano	1	1
TOTALE	13	49

y) Numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore - d.d. n. 1812/2008 smi

Comune	N. Organizzazioni di volontariato	N. Cooperative sociali/consorzi sociali	N. associazioni di volontariato	Agricoltura Sociale
Arcidosso	4	1	4	
Campagnatico	2	1		2
Capalbio	2		1	
Castel del Piano	3	1		
Castell'Azzara	2		2	
Castiglione della Pescaia	3		2	
Cinigiano	7		1	
Civitella Paganico	5			
Gavorrano	2	1		
Isola del Giglio	1			
Magliano in Toscana	1			
Manciano	6			
Massa Marittima	9		1	
Monte Argentario	4		3	
Monterotondo M.Mo	1		2	
Montieri	2		1	
Orbetello	7	1	4	
Pitigliano	4	1	2	
Roccalbegna	1			
Roccastrada	9		1	
Santa Fiora	3	1	2	
Scansano	1		2	
Scarlino	3			
Seggiano	0			
Semproniano	0	2		
Sorano	2	1		2
TOTALE	84	10	28	4

z) numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – DG Sviluppo economico);

Nel territorio del Gal è in fase di progettazione un impianto di teleriscaldamento, attuato dal Comune di Castell'Azzara, a cippato di legno per il riscaldamento di un complesso scolastico.

aa) % territorio coperto da banda larga (fonte: dati Regione Toscana - DG Organizzazione e Sistema Informativo)

I territori ricadenti nell'area Leader sono ricoperti per il 76,03% del proprio suolo da banda larga, anche se va aggiunto che con il progetto "banda larga nelle aree rurali" finanziato da fondi europei, regionali e provinciali, la Telecom coprirà - secondo quanto riportato dagli uffici regionali competenti - entro il 2009, il 100% della domanda di banda larga nell'intera provincia di Grosseto, con particolare riguardo all'area di competenza del GAL, che di fatto rappresenta quella in cui sono più evidenti le criticità. Si segnala inoltre il progetto territoriale ricadente nell'area Comunità Montana Amiata Grossetano, denominato "Wireless Amiata", che costituisce una rete intranet tra i comuni partecipanti.

2.3 Analisi socio-economica

2.3.1. Caratteristiche ed evoluzione demografica

L'analisi dei cambiamenti socio-demografici verificatisi all'interno dell'area eligibile Leader negli anni più recenti mostra come, in linea con le tendenze generali toscane (e non solo), si assiste ad un progressivo ***spostamento della popolazione dall'entroterra verso la costa***, fenomeno avviatosi già da alcuni decenni. I comuni costieri infatti costituiscono un polo di attrazione per l'insediamento di attività economiche, di tipo artigianale e industriale prima, soprattutto del settore turistico e dei servizi in una seconda fase. Tuttavia questo fenomeno è andato stabilizzandosi negli anni più recenti, negli anni Ottanta sulla costa, a partire dagli anni Novanta nell'entroterra, ed è interpretabile come inversione di tendenza quel che accade al movimento demografico delle due aree in precedenza più colpite dal fenomeno migratorio: Amiata dopo gli anni Ottanta e Colline Metallifere solo a partire dal 2001.

A far registrare un **saldo positivo della popolazione tra 2001 e 2007** sono la maggior parte dei comuni. Le cifre più rimarcabili si riscontrano per le aree dove maggiore è l'insediamento urbano e artigianale-industriale e dove maggiori sono le presenze turistiche (ad esempio Monte Argentario, Gavorrano, Scarlino). Saldi più contenuti nelle altre zone del territorio, e una riduzione talvolta consistente in

molte delle zone interne più periferiche (ad esempio Castell’Azzara, Cinigiano, Montieri, Pitigliano, Roccalbegna, Sorano), se valutate sotto l’aspetto della distanza dai capoluoghi provinciale e regionale, che riflettono la difficoltà delle comunicazioni e più in generale una minore permeabilità alle trasformazioni economiche legate al secondario, anche se spesso con un’alta concentrazione di popolazione non residente nella stagione turistica. Analizzando in profondità i dati (cfn tab.a e tab a bis) si nota che alcuni comuni mantengono sostanzialmente lo stesso numero di abitanti (Arcidosso, Castiglione della Pescaia, Campagnatico, Civitella Paganico, Isola del Giglio, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Seggiano); altri Comuni incrementano il numero, anche se al di sotto delle 10 unità (Capalbio, Castel del Piano, Gavorrano, Manciano, Orbetello, Scarlino Monte Argentario); la fascia di Comuni più deboli dell’entroterra continuano a cedere abitanti (Castell’Azzara, Cinigiano, Montieri, Pitigliano, Semproniano, Sorano). E’ significativo notare che il Comune con la minore densità abitativa (cfn. tab. c) conta 10 abitanti per kmq ed è Roccalbegna, mentre quello con la maggiore densità, che conta anche il maggiore incremento (+9 abit. per kmq) è Monte Argentario.

La lettura di questa forbice rappresenta in maniera chiara il quadro dell’andamento demografico dell’area, che brevemente si può sintetizzare in una costa più abitata e sviluppata che cede in maniera graduale verso la collina interna fino a regredire nei Comuni più interni e marginali.

Al termine del 2007 il numero complessivo dei residenti in provincia è pari a 211.086 unità e l’incremento di oltre 2.600 unità rispetto al 31 dicembre dell’anno precedente è dovuto alla differenza tra il saldo migratorio ampiamente positivo (+3.696 unità rispetto al 2006) ed il negativo saldo del movimento naturale (-1009 unità). Nella graduatoria decrescente dell’indice di natalità delle province italiane Grosseto, con 0,78 nati per 100 abitanti residenti, occupa, ex aequo con Massa Carrara, il 92° posto: ultima tra le province della Toscana a pochi decimi dal fanalino di coda. Il dato riferito al territorio Leader non è rilevante poiché nel Comune di Grosseto insiste il maggiore complesso ospedaliero dove vengono assicurati i servizi sanitari di ostetricia, ginecologia e neonatologia per tutti i Comuni della Provincia.

Osservando in particolare quanto successo all'interno del territorio eligibile Leader, dal censimento del 2001 la popolazione nell'area è pari a 118.732, mentre dal rilevamento 2007 si registra un aumento di popolazione, che raggiunge i 121.735 abitanti – cfn tab. a) e tab. a bis). Si evidenzia dunque un **nuovo aumento della popolazione frutto prevalentemente di un fenomeno migratorio** (cfn tab. c) (e in particolare dall'estero) il cui saldo positivo ha compensato largamente il saldo negativo del movimento naturale della stessa, a sua volta fortemente legato all'abbassamento dei tassi di natalità.

Il territorio del GAL presenta una doppia singolarità, rispetto alla Toscana, è ricompreso all'interno di una provincia che comprende aree tipologicamente molto diverse tra loro e zone che non è sufficiente definire scarsamente popolate, **ma a bassa o nulla antropizzazione**. Questo vale per una parte delle Colline dell'Albegna, la zona montuosa amiatina, vaste porzioni collinari tra Amiata e comuni dell'immediato entroterra grossetano, parte delle Colline Metallifere. La struttura orografica, ma anche processi storici, spiegano questa, che è una condizione solo in piccola parte modificatasi nel corso della seconda metà del Novecento. A caratterizzare non pochi comuni dell'entroterra è, per esempio, l'incidenza molto forte della popolazione urbanizzata, residente nel capoluogo, che non rientrano nell'area Leader. In molti casi si deve parlare di lunghissima durata, in aree a nessuna o bassissima antropizzazione, dell'ambiente naturale, distribuito "a macchia di leopardo" nel territorio provinciale (cfn tab b).

Altro fenomeno demografico di particolare rilevanza, per gli effetti sulla popolazione attiva e quindi sulla produttività del sistema, è quello del **progressivo invecchiamento della popolazione** dovuto sia al declino della natalità, registrato a partire dalla metà degli anni '70, sia all'allungamento della speranza di vita: la popolazione di fascia superiore ai 65 anni è pari al 25% della popolazione totale (cfn tab. a) e tab. a bis)). L'incidenza della popolazione anziana è molto elevata, e fa prevedere, a meno di consistenti perturbazioni migratorie, un rallentato sviluppo demografico ed una diminuzione della popolazione disponibile per la produzione. Il peso delle classi centrali di età non può che avere un effetto transitorio, se le classi infantili non sono sufficientemente rappresentate la situazione si evolverà sfavorevolmente

appena gli individui oggi riproduttivi (e produttivi) avranno superato l'età attiva e non saranno stati che parzialmente sostituiti dai giovani. L'area che presenta la più alta incidenza di popolazione anziana con un notevole divario rispetto alle altre, è la zona Amiata.

D'altra parte i flussi migratori dall'estero, non sembrano poter impedire una diminuzione della popolazione ed in particolare della popolazione attiva, cosa che influirà in modo consistente sull'offerta di lavoro.

L'affermarsi di significativi processi di stabilizzazione della presenza straniera (il cui peso percentuale rispetto alla popolazione autoctona è comunque contenuto, anche se significativo) oltre ad avere creato opportunità (interscambio culturale, inserimento in attività produttive) e problemi (incremento della microcriminalità, insicurezza sulla permanenza dei caratteri tradizionali della cultura locale), determina l'immagine di una popolazione immigrata con esigenze e domande nuove e del tutto diversificate, connesse solo parzialmente all'ambito lavorativo.

Crescono i bisogni della popolazione immigrata legati al diritto ai servizi sociali, alla casa, alla salute, ecc., che richiedono ulteriori risposte e la pubblica amministrazione deve fornire a questa fascia di utenza.

La popolazione dei Comuni dell'area eligibile Leader, oltre che nei "centri abitati" è inoltre diffusa in maniera capillare sia in "nuclei abitati" (4,26%) che in "case sparse" (20,72%) (cfr tab.b): ciò è un dato positivo considerando che il territorio è significativamente "presidiato" per garantire conservazione e custodia, ma contribuisce ad accentuare i già preoccupanti indici di estrema marginalità in termini sociali, culturali ed economici.

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza relativo alle classi di età, si nota che solo tre Comuni si attestano al di sotto del 50%, anche se di pochissimo (Capalbio 49,52%; Monte Argentario 47,76%; Scarlino 46,41%); la maggioranza dei Comuni (17) si attesta su una media del 55,95% - con picchi di 68,29%; molti Comuni però presentano un indice di dipendenza al di sopra del 75% e sono appunto quei Comuni maggiormente

deboli e marginali, dove spiccano Castell’Azzara 80,08%, Montieri 82,19% e Semproniano, addirittura, 84,42% (cfn tab.a).

2.3.2. Caratteristiche ed evoluzione economica

L’area di riferimento ha una crescita di medio-lungo periodo del PIL reale inferiore a quello potenziale (ossia con un livello di piena occupazione) in maniera ancora più marcata rispetto all’intera area provinciale, che pure ha registrato un tasso di crescita del PIL superiore alla media nazionale nel periodo 2004 – 2007 (+4,9% medio annuo; Italia 3,4%) che ha comportato un incremento del PIL pro-capite, nel medesimo intervallo temporale, di 3,4 punti percentuali (dato Italia=100, nel 2007 Grosseto registra 97,3).

Tra le principali cause, tuttavia, che ancora ostacolano il pieno utilizzo dei fattori produttivi, si sottolinea l’esclusione dell’economia locale dai principali circuiti economici nazionali ed internazionali, determinata dalla modesta presenza di realtà produttive, in special modo manifatturiere, di medio-grandi dimensioni in grado di proiettarsi all’estero e numerose micro-piccole imprese, con percorsi autonomi e poco integrati.

I dati relativi alla debolezza del tessuto economico sono facilmente riscontrabili da un confronto delle tabelle u) e u bis), relative ai dati della locale Camera di Commercio riguardo al numero delle imprese attive a livello locale, anche suddivise per settore e il numero degli addetti per settore. Si evidenzia un peso delle attività del settore agricolo molto più forte rispetto alla provincia di Grosseto complessivamente considerata e rispetto alla Toscana, e una bassa presenza di attività manifatturiere e commerciali.

L’area di riferimento è dunque caratterizzata da ***un modello di sviluppo poco integrato***, con un elevato numero di imprese impegnate in settori non innovativi (il 57% delle imprese opera nel commercio e nell’agricoltura) che non partecipano a reti relazionali e finanziariamente fragili (oltre il 70% delle imprese opera con forma giuridica di ditta individuale – cfn tab u). In tale contesto, l’area di riferimento – ancor più che della provincia complessivamente considerata - non segue le dinamiche di sviluppo dell’economia nazionale, in quanto si configura come provincia

prevalentemente "a-ciclica" che dunque, almeno fino a oggi, ha meno risentito degli effetti della crisi economica.

Entrando nello specifico dell'analisi, tra i fattori che incidono sulla capacità competitiva del territorio occorre ricordare il gap esistente tra PIL reale e PIL potenziale. Il tessuto imprenditoriale dell'area eligibile si caratterizza per la particolare densità, significativamente più elevata rispetto alla situazione regionale e nazionale, di imprese appartenenti al settore dell'agricoltura e al settore degli alberghi e ristoranti. Il sistema delle imprese durante il 2007 ha rinnovato, nel suo complesso, un tasso di crescita positivo (0,4), contro i tassi di crescita lievemente negativi della Toscana e dell'Italia (-0,1 per entrambe). E' soprattutto il settore delle costruzioni a trascinare questa crescita, dovuta in particolare all'aumento del numero di imprese. Molto sensibile invece, ancora una volta, la diminuzione delle imprese agricole, che tra il 2006 ed il 2007 si riducono di 222 unità. Per quanto riguarda il manifatturiero, gli unici settori che mostrano un saldo positivo nella demografia delle imprese sono quello dell'industria del legno e degli altri mezzi di trasporto. Il 70% circa delle imprese attive sono iscritte come imprese individuali, e di queste il 45% opera nel settore dell'agricoltura.

Sebbene tra il 2004 ed il 2007 il PIL provinciale sia aumentato del 14,6% contro il 9,3% della Toscana ed il 10,3% dell'Italia (1,4%), Grosseto detiene ancora la penultima provincia toscana nella graduatoria del valore aggiunto; e l'area eligibile è in questo contesto particolarmente debole, vista la sua caratterizzazione strutturale. Anche nel 2007 l'evoluzione del **mercato del lavoro** evidenzia dinamiche positive. Rispetto al 2004 nell'area di competenza del GAL, sebbene sia in lieve diminuzione la forza lavoro (-0,1%), si registra un aumento degli occupati (+1,1%) ed una sensibile diminuzione del numero dei disoccupati (-23%). Tra il 2007 ed il 2006 gli occupati sono cresciuti soprattutto nei settori dell'agricoltura (+25%) e nell'industria (+19,2%), mentre sono diminuiti gli occupati nei settori dei servizi (-6,2%).

Il sistema economico dell'area eligibile presenta caratterizzazioni territoriali specifiche.

Il SEL Albegna-Fiora si caratterizza per un modello di sviluppo con eccellenze nella filiera agroalimentare e turistica. Dalla composizione imprenditoriale per settore del 2008, emerge che il territorio ospita il 40% delle imprese agricole provinciali ed il 27% delle

industrie alimentari, percentuale inferiore solamente a quella dell'Area Grossetana (39%) la quale però risente della presenza del comune capoluogo (escluso dall'area eligibile). I comuni a più elevata vocazione agroalimentare sono Magliano in Toscana, all'interno di cui il 71% delle aziende appartiene al settore primario, Scansano e Capalbio; di contro, i comuni di Monte Argentario, Orbetello e l'Isola del Giglio evidenziano una marcata vocazione turistica e ricettiva, che si estrinseca nella massiccia presenza di esercizi commerciali, alberghi e ristoranti.

Anche l'Area dell'Amiata è territorio a forte vocazione agroalimentare, nonostante il numero di imprese presenti nella zona sia decisamente inferiore a quello dell'Albegna Fiora, anche a causa della montuosità che contribuisce a rendere meno appetibile il territorio per la proliferazione imprenditoriale. Il territorio ospita un considerevole numero di imprese agricole, che rappresentano il 41,6% delle imprese totali del SEL, seguite dalle industrie alimentari con il 36%.

Il SEL dell'Area Grossetana comprende anche il comune di Grosseto, escluso dall'area di riferimento della SISL, il quale ospita una grande parte delle imprese del territorio, in special modo del terziario avanzato e manifatturiero. Se si esclude però il comune di Grosseto, la "vocazione industriale" del SEL si diluisce enormemente e la ruralità diviene anche in questo caso il tratto dominante.

Il SEL Colline Metallifere, anche escludendo il comune di Follonica non compreso nell'area di riferimento, si caratterizza per una certa presenza dell'industria estrattiva. Noto è però anche il peso delle strutture ricettive e dell'enogastronomia. Importante anche la presenza di industrie di altri mezzi di trasporto e del comparto chimico, situate specialmente a Scarlino.

2.4 Analisi Settoriale

Da un esame dei dati economici settoriali si conferma **la non coerenza del territorio provinciale rispetto alle dinamiche cicliche nazionali (a-ciclicità)**. La lettura qualitativa del fenomeno registra che gli imprenditori della provincia hanno compreso che, per contrastare le difficoltà occorre puntare su nuovi fattori competitivi e, di conseguenza, impegnare risorse finalizzate a processi di trasformazione imprenditoriale. Non mancano comunque numerosi elementi di difficoltà che determinano squilibri

economici significativi (ad es. la ricchezza pro-capite, il mercato del lavoro, le specializzazioni produttive, l'internazionalizzazione), sociali (ad es. l'anzianità della popolazione) e territoriali (ad es. le infrastrutture).

Settore agricolo-forestale

L'analisi delle strutture e delle dinamiche del settore agricolo-forestale del territorio eligibile Leader non si discosta da quella più generale che riguarda l'intero territorio provinciale. Circa il 90% delle aziende agricole grossetane iscritte alla CCIAA ricade infatti all'interno delle zone eligibili Leader.

Da un punto di vista ***dimensionale*** il territorio si contraddistingue per un'incidenza di micro aziende inferiore a quella regionale (25,5% di aziende con SAU inferiore all'ettaro rispetto al 47,1%), netta prevalenza di aziende di medie dimensioni (14,9 % di aziende tra i 10 e i 20 ettari rispetto al 5,6% regionale), e tendenziale coincidenza di grandi imprese con oltre 100 ettari di SAU, 1,3% rispetto allo 0,9% regionale.

Altro tratto di fondamentale importanza dell'agricoltura dell'area GAL è costituita da una presenza di ***imprese professionali*** molto superiore rispetto alla situazione regionale.

Da un punto di vista strutturale l'area leader si contraddistingue per un'estensione dei seminativi maggiore rispetto al dato regionale. Un ulteriore importante aspetto riguarda l'evoluzione del numero delle aziende con ***allevamenti***, presenti nell'area leader dove si concentra il 95% degli allevamenti presenti a livello provinciale. Sulla base delle fonti disponibili, anche successivamente al 2000 la specificità della zootecnia in questo territorio ha manifestato comunque una maggiore tenuta rispetto a quanto accaduto nelle altre parti della Toscana.

L'evoluzione recente della struttura produttiva può essere osservata anche sulla base della consistenza e variazione del numero delle imprese registrate presso la ***Camera di Commercio***. Nel 2008, in provincia di Grosseto, le imprese attive nel settore agricolo, della silvicoltura e della pesca e piscicoltura sono risultate poco meno di 10mila, di queste più del 90% attive nel solo settore agricolo. Il 90% di queste imprese esercita la propria attività all'interno dell'area eligibile Leader (cfr tab.u e tab. u bis).

Complessivamente il settore agricoltura, silvicoltura e pesca comprende circa il 40% del totale delle imprese attive sul territorio provinciale, a segnalare una importanza del settore primario maggiore rispetto alle altre province toscane (tab.u). Per quanto riguarda la forma giuridica prevalgono le ditte individuali (cfn tab.u) che risultano però attraversate da un processo di ridimensionamento a vantaggio delle società di persone e di capitali, queste ultime in particolare espansione nel settore della silvicoltura e della pesca e piscicoltura.

Dal punto di vista produttivo il territorio di pertinenza del GAL FAR Maremma si contraddistingue per una spiccata vocazione verso la cerealicoltura ed in particolare per la coltivazione del grano duro. Cospicua anche la superficie complessiva occupata dalle foraggere per usi zootecnici e dagli alberi da frutto, tra cui risaltano i vigneti e gli oliveti. Alcune aree della provincia sono poi caratterizzate da produzioni di nicchia, come il pomodoro da industria e gli ortaggi. Tuttavia a partire dal 2005 tutte le principali produzioni agricole in questa area, a chiara eccezione delle coltivazioni legnose, hanno subito un notevole ridimensionamento a causa degli effetti provocati dell'introduzione del **disaccoppiamento** degli aiuti comunitari previsto dalla revisione di medio termine della PAC. Le coltivazioni colpite più duramente risultano essere state i cereali.

Il rapporto SAU/SAT (censimento agricoltura 2000) relativo al **territorio Leader** della Provincia di Grosseto si attesta al 57,55%, con una percentuale molto superiore al dato relativo a tutto il territorio provinciale pari al 48,8% della superficie complessiva. Possiamo notare che tale rapporto raggiunge picchi positivi, oltre il 70% nei Comuni interni, come Roccalbegna, Pitigliano, Scansano e Castel del Piano, mentre si registrano valori inferiori al 40% nei Comuni costieri di Isola del Giglio, Monte Argentario, Castiglione della Pescaia e Scarlino e nei comuni dediti all'utilizzo di superficie boschiva - ben oltre il 55% - come Montieri, Massa Marittima, Civitella Paganico.

Prodotti agricoli di qualità

L'ampiezza del territorio di pertinenza del GAL FAR Maremma e la sua eterogeneità ambientale e produttiva determina la presenza di una gamma ampia di prodotti agricoli di qualità, di cui molti certificati in base alla normativa comunitaria ed altri strettamente collegati all'identità, storia e cultura di questo territorio (carne maremmana, olivastra

seggianese, ansonica ecc.) che rappresentano oltre il 90% dei prodotti dell'intera provincia di Grosseto.

D'altra parte la rilevanza che detiene l'agricoltura per il territorio leader (non solo dal punto di vista economico ma dal punto di vista della gestione del territorio e della costruzione dell'identità della popolazione locale), rappresenta nell'attuale fase di sviluppo un elemento di grande significato per l'elaborazione di strategie di sviluppo agricolo e rurale. Queste ultime si basano non più solo su singoli prodotti e attività presenti in ambito rurale, ma sulla ricerca di integrazioni e sinergie tra una molteplicità di attività economiche e una molteplicità di soggetti diversi, come testimoniato dalla costituzione di esperienze associative all'interno di singole filiere (ad esempio i consorzi di tutela e le associazioni) e di forme di rete. L'integrazione tra l'attività agricola e le altre attività rurali che rientrano nella logica della multifunzionalità dell'azienda e delle aree rurali è già oggi nell'area GAL una realtà, che ha però enormi potenzialità di sviluppo.

Molto significativa è stata la diffusione dei segni di qualità rispetto ai prodotti del territorio, sia d'impronta privatistica (marchi individuali e collettivi) che di derivazione pubblica (IGT, DOC e DOCG per i vini, DOP e IGP per gli altri prodotti), i quali hanno consentito non solo la valorizzazione sul mercato ma anche l'attivazione di processi di qualificazione che partono dall'animazione delle comunità locali e delle imprese e giungono fino alla creazione di un sistema di garanzie per i consumatori finali e intermedi, permettendo al settore una forte capacità di integrazione con diverse attività nel territorio, quali il turismo e l'artigianato locale. Attualmente ricadono interamente sul territorio Leader sette DOC ed una DOCG per il vino, la Castagna del Monte Amiata I.G.P., il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale I.G.P., il Pecorino Toscano D.O.P. e l'olio extra - vergine di oliva Toscano I.G.P., il Prosciutto Toscano D.O.P.

Sono in corso di riconoscimento altresì:

- la D.O.P. dell'olio extra - vergine di oliva Seggiano;
- l'I.G.P. per l' "Agnello del Centro Italia" che interessa la razza appenninica o Vissana allevate nell'area Leader;
- l'I.G.P. per il fungo dell'Amiata.

Il territorio di pertinenza del GAL è interessato altresì ad altre denominazioni anche se meno attinenti alle tradizioni e peculiarità locali quali la Mortadella Bologna I.G.P., il Pecorino Romano D.O.P. e i Salamini italiani alla cacciatora I.G.P.

A questi devono aggiungersi oltre 100 prodotti tradizionali inseriti nell'elenco regionale dell'ARSIA tra cui spiccano: il Carciofo di Pian di Rocca, il Miele di Marruca, il Fungo dell'Amiata, il Tartufo marzuolo, il Riso di Maremma, il Fagiolo di Sorano, il biscotto di Roccalbegna, il pesce di Orbetello, 4 presidi Slow Food (bottarga di Orbetello, carne maremmana, la palamita dell'arcipelago toscano, i prodotti goym dell'ara del tufo il cui prodotto di punta è lo sfratto di Pitigliano).

Altro elemento di qualificazione delle produzioni che evidenzia anche la ricerca di un equilibrio tra sviluppo rurale e tutela degli equilibri ambientali è la crescente diffusione del metodo biologico e di agricoltura integrata (cfr tab.r). Dai dati ARSIA dei 559 operatori biologici ricadenti in provincia di Grosseto 458 ricadono in area Leader con una superficie coltivata (tra biologico e conversione) pari a 25.606 ettari sul totale di 31.125 dell'intera area provinciale.

Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Il tessuto imprenditoriale dell'area Leader, tradizionalmente caratterizzato dalla presenza di imprese appartenenti al mondo dell'agricoltura, rappresenta un ambiente favorevole allo sviluppo di attività imprenditoriali anche nell'ambito del settore dell'industria alimentare. A Grosseto in effetti l'industria agroalimentare e delle bevande rappresenta circa un quarto del totale delle imprese manifatturiere attive (di queste circa il 90% ricadono in territorio leader), rispetto al 10% circa della Toscana e al 15,7% a livello nazionale.

Il grande peso relativo assunto dall'industria alimentare nell'area di pertinenza del GAL, ma potremmo dire per l'intera economia provinciale, si spiega però in parte con la debolezza strutturale del settore industriale provinciale complessivamente considerato, che - dopo la crisi dei settori tradizionali dell'industria estrattiva e chimica - non ha saputo esprimere imprese in settori ad elevato valore aggiunto e ad elevata tecnologia, anche a causa del grave ritardo infrastrutturale. Lo sviluppo dell'industria alimentare e delle strutture di trasformazione del comparto agroalimentare sono il risultato di una

favorevole interazione tra la persistenza del settore agricolo locale, la qualità delle produzioni e quella dell'ambiente in cui queste vengono realizzate, le competenze artigianali diffuse nel territorio e la cultura gastronomica che questo esprime.

Un effetto favorevole è svolto anche dalla presenza di un comparto turistico sempre più diversificato che ben può veicolare le produzioni di qualità non solo sul mercato locale ma anche su mercati più ampi. Dunque in questa prospettiva industria alimentare, agricoltura di qualità e sistema dei turismi e dei servizi rappresentano tre importanti poli di un nuovo modello di sviluppo socio-economico dell'economia provinciale.

L'industria alimentare, nell'ultimo periodo intercensuario 1991-2001, ha manifestato una capacità di tenuta e di sviluppo decisamente superiore sia rispetto all'industria manifatturiera locale che rispetto all'industria alimentare regionale.

La frammentazione aziendale risulta allo stesso tempo croce e delizia dell'agroalimentare, avendo posto presumibilmente vincoli non irrilevanti ai processi di finanziamento, di crescita e di esportazione e più in generale di internazionalizzazione, ma allo stesso tempo preservando il comparto dagli effetti dell'attuale processo di ridimensionamento del ruolo della grande impresa, più esposta agli effetti della concorrenza globale. Ciò allo stesso tempo ha contribuito al mantenimento di un ***più solido legame tra l'industria alimentare e il territorio e le tradizioni locali.***

La ripartizione per sistema economico locale (SEL) delle imprese dell'industria alimentare evidenzia la prevalenza dell'Area Grossetana (39%), ma anche i SEL dell'Albegna-Fiora e delle Colline metallifere vedono una certa numerosità di imprese di trasformazione, anche se soltanto il 13,6% di tali imprese si trova nel SEL Amiata Grossetano. La situazione rimane pressoché invariata nel biennio considerato (2006-2007).

Nel territorio di pertinenza del GAL operano numerose imprese di trasformazione del comparto agroalimentare (cfr tab.j). Per il settore vitivinicolo sono presenti in area Leader 4 cantine cooperative delle 5 presenti in provincia, e circa il 95% delle aziende vitivinicole che vinificano e commercializzano direttamente il prodotto. Sono presenti altresì le realtà cooperative di trasformazione più significative in campo caseario che producono gran parte della produzione complessiva di pecorino toscano DOP. Degli 85 frantoi presenti sul territorio provinciale 75 operano in area Leader, ed è presente una

cooperativa per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli in comune di Orbetello (3/4000 Ton.annue) e la più importante industria del centro Italia per la trasformazione del pomodoro da industria (75.000 Ton,) che assorbe il 70% del prodotto locale. Particolare rilievo assume la nascita di nuovi impianti per la trasformazione del prodotto ittico (tra cui bottarga e la palamita riconosciuti presidi Slow Food). Nel comune di Orbetello è presente altresì una delle strutture di trasformazione più significative per la diversificazione dei prodotti trasformati (ittici, orticoli, pasta fresca, formaggi e latticini). Nella zona dell'Amiata si è consolidata l'attività di condizionamento, trasformazione e commercializzazione della castagna a cui si legano prodotti innovativi come la birra. Anche la produzione dolciaria vede in particolare nei territori dell'Amiata e delle Colline Metallifere la presenza di strutture di punta i cui prodotti sono affermati sui mercati. Da non trascurare i piccoli impianti artigianali nati per la trasformazione delle carni suine e bovine oltre ai numerosi caseifici aziendali che lavorano prevalentemente formaggi a latte crudo. La potenzialità espressa dal settore in termini di produzione di qualità deve trovare il rafforzamento in un sistema di rete che valorizzi complessivamente la commercializzazione delle produzioni sia in ambito locale (filiera corta) che sui mercati nazionali ed internazionali, cercando di costruire un dialogo tra i vari soggetti pubblici e privati che operano in campo commerciale e promozionale del settore (Strade del Vino e dei Saperi, Consorzi di Tutela delle doc, dop e igt, Grosseto Export).

Impianti per l'impiego di biomasse a fini energetici

Lo sviluppo delle fonti energetiche alternative e delle tecnologie ad esse collegate rappresenta un obiettivo strategico per la provincia di Grosseto che è impegnata nella costituzione di un Distretto delle Energie Rinnovabili quale componente innovativa del Distretto Rurale della Maremma. E' necessario ovviamente costruire un modello di governance territoriale che faccia crescere il grado di consapevolezza delle categorie economiche e dei soggetti pubblici sulle opportunità legate alle fonti di energia rinnovabile e sia capace di rispondere ai crescenti bisogni energetici delle aziende grazie all'innovazione introdotta da questo comparto, nel rispetto dei principi e degli obiettivi indicati dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale.

Come detto al punto 2.2 - lettera z – attualmente in Provincia di Grosseto è in fase di studio un solo impianto a biomasse, previsto nel Comune di Castell’Azzara. L’impostazione programmatica di ulteriori progettualità resta subordinata alla definizione di un approfondimento specifico all’interno del Piano Energetico Provinciale per la messa a punto delle seguenti fasi:

- caratterizzazione dell’assetto agroforestale del territorio;
- stima dei quantitativi massimi di biomasse ottenibili in campo agricolo e forestale;
- stima delle superfici potenzialmente adatte alla coltivazione delle diverse colture dedicate;
- stima delle rese unitarie ottenibili dalla coltivazione di ciascuna coltura dedicata nei diversi areali;
- analisi di scenari produttivi basati su ipotesi di diversi livelli di sfruttamento delle risorse potenziali.

Turismo

Il fenomeno turistico nell’area eligibile ha avuto uno sviluppo molto significativo, sia dal punto di vista della domanda che da quello dell’offerta, basti pensare che tra il 2000 e il 2006 le presenze turistiche nei comuni dell’area sono passate da circa 3 a circa 3,9 milioni, con un incremento del 29,2% (leggermente inferiore a quello della provincia nel suo complesso, che è risultato pari al 31,6%).

Dal punto di vista della domanda turistica, l’area eligibile presenta buoni risultati per quanto riguarda la permanenza media dei turisti e la concentrazione turistica (dato dal rapporto tra arrivi turistici e popolazione residente, che per la provincia di Grosseto nel complesso è il più elevato della Toscana, dopo Siena). L’indice di internazionalizzazione (presenza di turisti stranieri sul totale) è però molto ridotto. Per questo motivo potrebbe essere strategico mettere in atto delle adeguate politiche di promozione turistica rivolte agli stranieri. I Comuni dove sono concentrate le maggiori presenze turistiche sono, Castiglione della Pescaia e Orbetello, che nel 2006 totalizzavano il 60% circa delle presenze totali; si tratta dunque di presenze legate principalmente al turismo balneare. Appare dunque evidente la necessità di valorizzare al meglio le risorse turistiche legate ai turismi “alternativi”, collegabili in larga misura anche al turismo rurale.

In effetti l'area eligibile presenta importanti potenzialità turistiche spaziando dall'arte e dalla storia delle necropoli etrusche ai percorsi enogastronomici, dal turismo termale alle nuove forme legate alla fruizione della ruralità e al turismo naturalistico.

Un segnale positivo in questa direzione è rappresentato dal fatto che tra i comuni dell'area che nel periodo 2000-2006 hanno avuto incrementi più elevati vi sono dei comuni fortemente rurali, quali Montieri (+579%), Sorano (+300%), Cinigiano (+283%), Magliano in Toscana (+238%).

Scomponendo il dato per tipologia di esercizio ricettivo emerge che la maggior parte di arrivi e presenze è registrata negli esercizi complementari (campeggi, villaggi, ostelli, bed&breakfast, agriturismi, etc.), i quali risultano più economici rispetto agli alberghi, aspetto importante specialmente per un turismo che vede un ruolo centrale delle famiglie.

Nel 2008 le presenze registrate all'interno della Provincia sono aumentate del 3,6%. Si tratta di un risultato positivo in controtendenza sia rispetto alla media regionale che, soprattutto, a quella italiana: in Toscana si assiste ad una lieve flessione (-0,7%), in Italia del -2,8%. La performance del 2008 è in linea con la dinamica più di medio-lungo periodo osservata nel periodo 2001-2008. In particolare, in media, durante questi ultimi anni, tutte le componenti turistiche hanno conosciuto una vivacità maggiore a livello provinciale che non regionale.

Per avere un'idea del peso del settore turistico, si ricordi che nella Provincia di Grosseto si registrano circa 25 presenze medie per abitante contro una media regionale attorno alle 11. Rilevante è anche l'impatto economico rappresentato dal volume di spesa effettuato, che secondo la Banca d'Italia è per i turisti stranieri pari a 74 euro per persona / giorno, molto significativo anche se inferiore rispetto alla media regionale (91 euro), il che indica una buona possibilità di incrementare il valore aggiunto mediante l'offerta di servizi più qualificati alla clientela.

Dal punto di vista dell'offerta l'elemento che caratterizza l'area eligibile è rappresentato dal forte sviluppo che hanno avuto le strutture agrituristiche, in linea con quanto avvenuto nell'intera provincia. L'offerta agrituristica ha fatto registrare gli incrementi in termini di numero di aziende autorizzate e numero di posti letto disponibili più elevati di

tutta la Toscana. Dalle 48 aziende agrituristiche del 1993 siamo passati alle 273 del 1999 fino alle 674 della fine del 2004 e alle 899 della fine del 2007.

Nel 2008 nell'area eligibile sono complessivamente presenti 1.321 strutture ricettive (il 79% di quelle della Provincia di Grosseto). Di queste l'82,6% sono rappresentate da esercizi extralberghieri, e il 52% (pari a 690 unità) da aziende agrituristiche, il 10% da affittacamere e il 7,6% da case e appartamenti per vacanze.

Dal punto di vista della capacità ricettiva, l'area eligibile dispone di quasi 65 mila posti letto, il 55% circa dei quali sono però rappresentati da campeggi a testimoniare il basso valore aggiunto dell'offerta. Le strutture alberghiere dispongono del 21,9% dei posti letto, mentre gli agriturismi – a dispetto del numero delle strutture - appena l'11,9%. In effetti si tratta di strutture fisiologicamente caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, ma che hanno un ruolo molto importante per il tessuto turistico locale.

Nell'ottica dello "sviluppo rurale sostenibile", per l'area eligibile l'agriturismo rappresenta un fondamentale anello di congiunzione nell'ambito del sistema territoriale di qualità, offrendo un'opportunità di integrazione tra agricoltura, turismo, artigianato, ambiente, risorse culturali e storiche, in grado di valorizzare l'intero territorio esaltandone le peculiarità. Ancora in gran parte da sfruttare sono le potenzialità dei turismi tematici legate alla variegata articolazione e bellezza delle risorse naturali e la capillare diffusione di beni storico-culturali, nonché al complesso sistema dei parchi e delle aree protette che stanno diventando una delle principali attrattive turistiche e un'occasione di pratica agricola rispettosa dell'ambiente. Peraltro, la "capacità di carico turistico" del territorio provinciale risulta suscettibile di ulteriori incrementi, ma richiede allo stesso tempo un aumento della qualità dell'offerta.

Commercio

L'area di ricaduta del GAL si caratterizza per un sistema commerciale basato essenzialmente su esercizi di vicinato e prossimità, centri commerciali naturali nei piccoli borghi ed empori multifunzionali naturali.

La programmazione Leader II e Leader Plus, anche mediante i progetti di cooperazione transnazionale, ha supportato ed incoraggiato la nascita e il sostegno di forme commerciali che garantissero la permanenza dei servizi nelle aree marginali e nei piccoli

centri abitati, in modo da facilitarne l'accesso agli anziani e creare occasioni di aggregazione per i più giovani. Nell'area Leader si può dire che non esiste il sistema distributivo degli ipermercati, né la rete di hard discount: è comunque interessante osservare il fenomeno considerando che questi sistemi hanno flussi di clientela proveniente da tutti i Comuni Leader che "depositano" ricchezza, di fatto, in area non Leader. Il sostegno a forme commerciali sussidiarie e periferiche blocca il drenaggio della ricchezza dalle aree più povere alle aree più ricche.

La consistenza del numero delle imprese nel comparto del commercio all'ingrosso, dettaglio, beni per la persona e la casa dei Comuni di ricaduta Leader è pari a 2.852 su un totale provinciale pari a 5.706 e cioè il 49,98%.

Anche nel 2009 si rileva un andamento preoccupante delle vendite per quello che risulta essere uno dei settori strategici, sia per la consistente numerosità imprenditoriale che per forte connessione con gli altri comparti. Continua la pesante diminuzione delle vendite al dettaglio (-4,6%) che si estende dalla piccola (-4,5%) alla media distribuzione (-9,1%). Per la prima volta in negativo anche la grande distribuzione (-2,0%). In negativo tutte le tipologie degli esercizi specializzati con particolare criticità per i prodotti per la casa e gli elettrodomestici (-9,7%). Segno negativo inoltre sia a livello regionale (-0,7%) che provinciale (-2,0%) per quanto concerne le vendite della grande distribuzione (oltre 20 addetti); tuttavia il dato che più colpisce per l'intensità del valore negativo è quello della media distribuzione (6-20 addetti) che non solo a livello regionale (-6,6%) ma anche in Maremma raggiunge un picco record (-9,1%). I valori della grande e media distribuzione sono particolarmente interessanti poiché, come detto in precedenza, il fenomeno pur concentrandosi quasi esclusivamente nei Comuni di Follonica e Grosseto, interessa in maniera importante i residenti di tutti i Comuni di ricaduta Leader con particolare riferimento ai Comuni più piccoli, che non trovano, nel loro territorio, servizi disponibili adeguati. Con questo ultimo indicatore si ribalta la rigorosa sequenza della serie storica che, fino all'ultimo trimestre 2008, fa rilevare che le imprese più piccole (1-5 addetti) sono sempre quelle che più di tutte risultano subire la contrazione dei consumi.

La flessione più marcata tocca le vendite di prodotti non alimentari (-5,9 a Grosseto e -6,8% in Toscana), segno di quanto le famiglie abbiano ridotto i loro acquisti sacrificando soprattutto l'acquisto di abbigliamento e accessori (-7,7% a Grosseto e -7,4% in Toscana) e, soprattutto, di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-9,7 in Maremma e -9,4% nella regione). Il giro di vite sui consumi interessa comunque anche i prodotti alimentari: il settore food della Toscana inizia infatti a registrare una decisa flessione nel trimestre in esame (-2,9%) mentre nel territorio provinciale rinnova la performance negativa degli ultimi 4 trimestri (-3,2%). In tale situazione di intenso calo dei consumi permane considerevole in provincia la quota di esercizi commerciali che ritengono adeguate le proprie scorte ed in grado di far fronte alla domanda futura (88%); tale valore scende al 84% per la Toscana dove il 13% le ritiene addirittura esuberanti (11% per Grosseto).

Industria e artigianato

L'area di ricaduta Leader si caratterizza per ***insediamenti prevalentemente artigianali di piccole dimensioni***, sia in riferimento alla capitalizzazione, sia per il numero di addetti. Insistono però anche insediamenti importanti di tipo industriale, il più significativo è il Polo Chimico nella piana del Comune di Scarlino. Tra le attività più significativamente collegate ai settori agricolo e forestale si segnalano quelle di lavorazione del legno (il Monte Amiata annovera una foresta certificata con il metodo PEFC), della pelle e cuoio (selle, calzature, accessori), del tessile (abbigliamento tradizionale da "campagna" e legato alle attività lavorative tipiche maremmane, quali quelle del "buttero"), l'artigianato legato alle attività di allevamento (quali la mascalcia), attività legate al settore nautica e pesca (quali i maestri d'ascia). Nei Comuni di ricaduta Leader si registrano nei settori della estrazione dei minerali, delle attività manifatturiere e delle costruzioni, un totale di nr. 3.393 imprese su un totale provinciale pari a nr. 5.530, pari quindi al 61,35%.

Il settore registra ancora delle difficoltà, con produzione (-11,9% rispetto al 2008) e fatturato (-11,1%) in ulteriore peggioramento ed ordinativi ancora negativi (interni -10,7%, esteri -8,1%). In calo anche le vendite sul mercato interno (-4,3%) e su quello estero (-8,6). Con pari apprensione viene inoltre rilevato il crollo degli ordinativi

soprattutto del mercato interno (-11,3%); mercato a cui si rivolgono la stragrande maggioranza delle imprese locali e pertanto il barometro sulla domanda futura risulta poi poco mitigato dal valore meno negativo per il fronte estero (-1,1%).

Diminuisce sensibilmente anche il grado di utilizzazione degli impianti, per posizionarsi sia a livello maremmano che toscano intorno ai 2/3 (65,4% per Grosseto e 67,1% Toscana) con valori minimi per le piccole unità manifatturiere (10-49 addetti) (rispettivamente 62,3% e 65,7%) per poi crescere lievemente per le medie e grandi.

Tra i diversi comparti dell'industria manifatturiera grossetana la performance meno negativa la riscontriamo nel settore dell'alimentare (-0,1% la variazione della produzione del I trimestre del 2009 rispetto allo stesso trimestre del 2008) la cui attività è concentrata prevalentemente in area Leader, mentre il valore peggiore si riscontra nel sistema moda ed in particolare nel tessile (-33,5%), che coinvolge in minima parte le zone di interesse del GAL, dove desta particolare preoccupazione il dato relativo al grado di utilizzo degli impianti che scende sotto il quota 50 (46,5%); tiene, se così si può dire, l'elettronica (-2,1%). Soffrono di più, come rilevato per i dati del IV trimestre 2008, quei settori manifatturieri che nella precedente fase espansiva avevano palesato buone performance, come la chimica (-13,9%), la produzione e fabbricazione di prodotti di metalli (-13,6%) settori, questi, concentrati totalmente in area Leader, ed i prodotti non metalliferi (-9,6%) ed il settore varie (-13,4%) nel quale vengono comprese le voci residuali.

Critica nel complesso anche la prospettiva dell'occupazione anche se il futuro a breve del mondo del lavoro sembrerebbe meno drammatico in Maremma che per l'insieme delle 10 province (-6% per Grosseto e -19% per la Toscana) mentre continua a volgere verso il brutto anche il barometro della domanda sia dall'interno che dall'estero (rispettivamente -13% e -7% per Grosseto e -15 % e -13% per la Toscana).

Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle aree protette

Il territorio Leader della Provincia di Grosseto si contraddistingue per la complessità geomorfologica e climatica che determina la presenza di diversi sistemi ambientali e paesaggistici che si formano nel graduale e lento passaggio dalla montagna al mare. Alla eterogeneità ambientale si accompagna una altrettanto grande varietà del

patrimonio storico culturale. Le vestigia storiche più antiche rinviano alla presenza etrusca e romana, con città e necropoli di notevole importanza che investono l'intero territorio Leader dalle necropoli dell'area del tufo nelle colline del Fiora a quelle degli insediamenti etruschi del lago dell'Accesa nelle Colline metallifere, agli abitati etrusco/romani dell'*ager cosanus* nella zona meridionale del territorio Leader.

Non meno rilevante il patrimonio storico risalente al periodo medievale con la presenza di centri abitati dell'epoca (Massa Marittima, Sorano, Pitigliano, Sovana), e con un sistema di castelli diffusi presenti in tutti i comuni maremmani e che rimandano la memoria alle grandi famiglie del periodo (Orsini, Aldobrandeschi, Sforza, ecc.).

Una peculiarità di questo territorio è rappresentato sicuramente dall'archeologia industriale che coinvolge gli ex siti minerari (presenti sull'Amiata e nelle Colline Metallifere) e dalle opere di bonifica che si sono succedute dal periodo dei Lorena fino alla riforma fondiaria ed oggi rappresentano un patrimonio culturale di enorme rilievo che deve essere valorizzato e reso fruibile ai turisti ed agli stessi abitanti del territorio.

Rimane tuttavia ampiamente sotto utilizzato un insieme di emergenze storico-culturali che, seppure non dotate singolarmente di speciale valore, possono trovare una valorizzazione in quanto rete, con la piena attuazione di una linea di tendenza già in atto sul territorio e che si basa su alcune progettualità pilota:

- programma attivato dalla rete museale, che si è costituita in Maremma e che interessa circa 20 musei dell'area Leader;
- il progetto del parco degli Etruschi con la realizzazione di due porte di accesso ricadenti sul territorio Leader (Sorano e Massa Marittima), da cui si snodano gli itinerari tematici accompagnati da una serie di servizi sul territorio;
- i parchi dell'archeologia industriale presenti sull'Amiata e nelle Colline Metallifere;
- i musei delle tradizioni polari e della civiltà contadina.

Le misure attivate nell'ambito della SISL consentiranno di qualificare ulteriormente questo patrimonio per incentivarne la promozione turistica e culturale in una logica di rete in cui le esperienze culturali, storiche, sociali, devono essere condivise anche e soprattutto dalla comunità locale, assumendo quindi una rilevanza notevole nella prospettiva di costruire un Sistema territoriale di Qualità.

Il territorio Leader della Provincia di Grosseto presenta altresì vaste aree scarsamente antropizzate e di conseguenza ancora parzialmente poco modificate nelle componenti ambientali, che permettono la presenza di un elevato livello di biodiversità animale e vegetale. Uno studio sulle vocazioni faunistiche del territorio, commissionato dal settore Sviluppo e Tutela del Territorio, Area Conservazione della Natura dell'amministrazione Provinciale di Grosseto (2003), conferma il dato emerso dal Repertorio Naturalistico Toscano della Regione, secondo il quale la provincia di Grosseto risulta la più importante area di biodiversità regionale.

L'esigenza di tutelare tale patrimonio nella consapevolezza del valore di tali ambienti non solo per la qualità della vita ma anche in funzione dello sviluppo socio-economico incentrato sul turismo sostenibile, ha suggerito la costituzione di una rete articolata di aree protette che consta di un ANPIL, 13 riserve provinciali, di cui 5 interprovinciali, un'area protetta di interesse regionale (il "Parco naturale della Maremma"), 7 Riserve Naturali statali, per complessivi 22 mila ettari di superficie protetta. A questa quantità si dovrebbero aggiungere poi 13.300 ettari di aree contigue, di cui 8850 pertinenti il Parco della Maremma e circa 4400 alle riserve provinciali. Le aree protette in senso stretto, incidono per circa il 5% della superficie provinciale e sono dislocate per il 27% circa sul territorio delle CCMM facente parte per intero dell'area Leader. Le superfici protette dell'area Leader si arricchiscono inoltre dell'area del Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, che interessando parte del Comune di Isola del Giglio, si estende per circa 1060 ettari.

Alle aree protette vanno aggiunti i Siti di Importanza Regionale (SIR) individuati con la L.R.T. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e nella provincia di Grosseto coincidono in gran parte con i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e con le Zone a Protezione Speciale (ZPS), incluse nel progetto BioItaly del Ministero dell'Ambiente, in attuazione rispettivamente della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici", e che sono state proposte per l'inserimento nella Rete Ecologica Europea NATURA 2000 dell'Unione Europea, che allo stato attuale in parte sono comprese nel sistema delle aree protette provinciali ed in parte no. Da un'analisi di dettaglio risulta

che l'estensione delle aree Natura 2000 ammonta a circa 75.000 ettari, pari al 13,4% della superficie NATURA 2000 della Toscana . Dei 75.000 ha almeno l'80% ricade in area Leader.

Servizi sociali alla persona

L'analisi dei dati (si veda anche la sezione 2) consente in effetti di inquadrare alcune rilevanti problematiche relative ai servizi sociali nell'area di ricaduta Leader:

- l'area presenta un elevato indice di dipendenza (vedi tabella a), soprattutto nei comuni interni, con valori superiori al 70% nei comuni di Castell'Azzara, Montieri, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano. Il carico demografico che grava sulla popolazione in età "attiva" rappresenta un elemento di squilibrio, considerato che le risorse economiche sono in prevalenza a carico della fiscalità generale;
- la densità abitativa è ridotta (tabella c) e una quota significativa della popolazione risiede in case sparse (21% circa nella'rea, con notevoli differenze tra i comuni) (tabella b);
- la presenza di organizzazioni e associazioni di volontariato è diffusa in tutti i comuni dell'area SISL, ma con una presenza molto ridotta di cooperative sociali e di esperienze di agricoltura sociale;
- nei Comuni dell'area di ricaduta Leader si contano nr 731 imprese del settore sanità, servizi sociali e personali pari al 59,47%, rispetto al totale provinciale di nr. 1229 imprese.

Il dibattito in corso sulla ridefinizione dei sistemi di welfare si lega alla evoluzione delle aree rurali, alla crisi del modo di produzione della modernizzazione ed alla necessità di declinare in modo nuovo le relazioni tra locale e globale, e tra città e campagna. Nell'area oggetto di analisi si assiste ad un allontanamento della forbice dotazione di risorse/ livello dei bisogni e, questo, per più ordini di motivi:

- per un progressivo invecchiamento della popolazione che modifica ed allarga le domande di attenzioni;
- per l'ampliamento della gamma dei servizi potenzialmente disponibili per la popolazione a seguito dell'approfondimento delle conoscenze e la definizione di un più ampio pacchetto di soluzioni tecnico-organizzative;

- per la maggiore onerosità dell'organizzazione di una rete di servizi di prossimità in realtà insediative disperse,
- per l'emergere di nuovi bisogni connessi con la domanda di nuovi residenti, siano essi rappresentati da popolazione giovani o da immigrati,
- perdita di connettività del tessuto sociale, legato alla perdita del ruolo della famiglia causata anche dai fenomeni migratori registrati in passato.

L'area, come evidenziato nell'analisi socio economica, rileva un crescente aumento della domanda di intervento sociale e di prestazioni sanitarie; la sempre più forte necessità di impegno in termini di assistenza e sostegno da parte della pubblica amministrazione corrisponde tendenzialmente ad un incremento della spesa sociale e sanitaria, a fronte però di un flusso decrescente di risorse disponibili.

Proprio l'allargamento del divario esistente stimola un'attenta riconsiderazione dei modelli organizzativi nel tentativo di continuare ad assicurare, secondo modalità differenti, standard elevati di benessere sociale. In questo quadro sembra che la capacità di mobilitare le risorse disponibili all'interno del sistema locale in modo funzionale alle esigenze dei propri abitanti possa acquistare nuova importanza, e in questo quadro sicuramente anche l'agricoltura e le imprese agricole – nella logica della multifunzionalità e della diversificazione – possono svolgere un ruolo molto importante. Nell'organizzazione dei sistemi di welfare è necessario puntare ad una ritessitura dei rapporti sul territorio e alla valorizzazione di risorse spesso poco valorizzate. D'altra parte, l'allargamento degli obiettivi di salute e la valorizzazione di approcci più attenti alla prevenzione dei disagi, favoriscono l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie ma, accanto a queste, le politiche dei trasporti, della casa, dell'igiene e della sicurezza alimentare e quanto altro. La consapevolezza della complessità degli strumenti da utilizzare per sostenere il raggiungimento dell'estensione dei diritti di cittadinanza in un clima segnato dalla scarsità delle risorse può fungere da stimolo nel ripensare soluzioni innovative.

I Distretti sono oggi la sede primaria di governo dei servizi sanitari e socio-sanitari. Il Regolamento di organizzazione individua nell'ambito di competenza dell'Azienda USL 9 di Grosseto, 4 Distretti: Colline Metallifere, Colline dell'Albegna, Amiata Grossetana, Area

Grossetana. Da notare come nel distretto Colline Metallifere è compreso il Comune di Follonica, mentre nel distretto dell'Area Grossetana il Comune di Grosseto. Le attività dei distretti fanno riferimento alle strutture organizzative (Unità Funzionali) dislocate a Castel del Piano, Orbetello, Follonica e Grosseto.

Il sistema di rilevamento dei dati non consente di identificare la provenienza dell'utente in funzione dell'area di ricaduta Leader, ma è utile comunque una breve analisi della spesa sociale. Al 2004 la *spesa lorda* per interventi e servizi sociali nella provincia di Grosseto ammonta complessivamente a poco più di 19 milioni di euro, di cui circa il 15% costituito dalle compartecipazioni di utenti (10%) e Servizio Sanitario Nazionale (5%). L'entità della *spesa netta* (depurata delle compartecipazioni) è di quasi 16 milioni e 200 mila euro, così ripartiti: circa 8,9 milioni la *Grossetana* (55% del totale), circa 2,8 milioni le *Metallifere* (17%), circa 2,65 milioni *l'Albegna* (16%) e 1,9 milioni *l'Amiata* (11%). La spesa sociale procapite ammontava nel 2004 a 74,60 euro contro il 116,10 della media regionale. Gli interventi e i servizi sociali sono riconducibili a tre macro-tipologie:

- *interventi e servizi* (servizio sociale professionale, integrazione sociale, interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo, assistenza domiciliare, servizi di supporto);
- *trasferimenti in denaro* (sostegno al reddito, all'alloggio, ai servizi scolastici);
- *strutture* (strutture semi-residenziali di tipo socio-assistenziale e di tipo ricreativo, strutture residenziali, pronto intervento sociale).

Nell'area di riferimento la situazione è abbastanza differenziata da zona a zona. *L'Amiata* dedica in gran parte la propria spesa alle "strutture" (60%), mostrando una quota e una spesa procapite molto superiori anche alla media regionale; *l'Albegna* destina la parte maggioritaria alla tipologia "interventi e servizi" sia in termini di quota (42,3%) che di euro pro-capite (21,5), così come le *Metallifere* (50% e 31,2 euro pro-capite); la *Grossetana* privilegia le "strutture" (43,5% e 38,3 euro pro-capite) ed ha la percentuale di spesa più alta nei "trasferimenti in denaro", tipologia che risulta minoritaria in tutte le zone.

La quota di spesa destinata all'area "famiglie e minori", infatti, è prevalente in tutte le zone ed il dato medio provinciale (42%) è superiore a quello regionale (37%). Anche le

aree "anziani" e "disabili" assorbono una percentuale rilevante di risorse, seguite da "multiutenza" e "disagio adulti", mentre le aree sulle quali vengono riversati meno investimenti sono quelle che riguardano "immigrati" e "dipendenze". Analizzando area per area la *spesa pro-capite*, la spesa sociale grossetana ha l'incidenza più marcata nell'area disabili con 1.619 euro procapite, seguita via via da "famiglia e minori" (96), "anziani" (80,7), "immigrati" (18,8), "disagio adulti" (4,7) e "dipendenze" (0,8).

Nel territorio di riferimento è presente l'Osservatorio sulle politiche sociali della Provincia di Grosseto, che dal 1999 funge da strumento di programmazione ed è luogo concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, concretizzato mediante un protocollo d'intesa fra la Provincia, i Comuni del territorio, la A.S.L., il Provveditorato agli Studi (ora C.S.A). Il GAL ha iniziato il percorso per far parte dell'Osservatorio.

Il Forum Sociale della Provincia di Grosseto, costituito dalle realtà associative che animano il cd. "terzo settore" e che si occupa in particolare di organizzare tavoli di confronto sui seguenti ambiti: tavolo anziani; tavolo socio sanitario; tavolo culturale educativo; tavolo Volontariato internazionale; tavolo Cooperative sociali; tavolo Protezione civile; tavolo Immigrazione; tavolo Disabilità.

Nel rispetto della L.R. 41/2005 che prevede un sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti della cittadinanza sociale, il GAL intende impegnare la maggior parte delle risorse per favorire, promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

3. SCELTE EFFETTUATE PROGRAMMAZIONE dell'I.C. Leader Plus 2000-2006

Il Piano di Azione Locale Leader Plus era stato concepito con la logica della continuità delle esperienze già maturate in Leader I e Leader II. Sono state realizzate strategie di: recupero, valorizzazione, integrazione, attrazione, diversificazione e qualificazione delle risorse e delle produzioni locali, nonché salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Attraverso queste azioni l'obiettivo della proposta era *"il rilancio dello sviluppo del territorio mediante la rivitalizzazione del tessuto economico, sociale e culturale in un quadro di sostenibilità"*. Il piano si poneva, quindi, obiettivi di eccellenza,

raggiungibili mediante la realizzazione di interventi innovativi che fungevano da esempi ripetibili e dimostrabili dislocati sul territorio. In questa ottica il GAL ha individuato come tema unificante o centrale, la **"valorizzazione dei prodotti locali"** in particolare agevolando, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive. In relazione a questo tematismo principale era stato scelto come secondario quello del **"miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali"**.

Si riporta di seguito un prospetto generale riassuntivo del Piano di Azione Locale a valere su Leader Plus.

Tematismo	Misura/Azione	Totale contributo	% su contributo totale del PAL
Tematismo principale: Valorizzazione dei prodotti locali in particolare agevolando, mediante l'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive	Misura 1 - Azione 1.03 "Azioni di attivazione e consolidamento di metodi di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali, compresa la promozione"	€ 811.147	18
	Misura 2 – Azione 2.03 "Iniziative di rilevanza pubblica di valorizzazione e promozione dei prodotti locali"	€ 1.115.653	24
1) Totale tematismo principale		€ 1.926.800	42
Tematismo secondario: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	Misura 2 - Azione 2.04 "Intervento di rinnovamento e miglioramento di centri abitati"	€ 277.514	6
	Misura 2 – Azione 2.05 "Miglioramento della conoscenza e della fruizione delle risorse ambientali e culturali"	€ 367.138	8
	Misura 2 – Azione 2.06 "Sostegno alla creazione e/o potenziamento di servizi alle popolazioni"	€ 289.222	6
Tematismo secondario: Utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori interessati da Leader	Misura 1 - Azione 1.01 "aiuti alle imprese per l'innovazione di processo e di prodotto finalizzata al miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi forniti "	€ 312.379	7
	Misura 1 - Azione 1.02 "Aiuti alle imprese operanti per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività interessate mediante processi innovativi"	€ 82.981	2
	Misura 2 – Azione 2.01 "Aiuti agli enti pubblici per l'innovazione di processo ed il miglioramento qualitativo dei servizi forniti"	€ 311.825	7
	Misura 2 – Azione 2.02 "Interventi di rilevanza pubblica per la protezione delle risorse ambientali"	€ 180.492	4
2) Totale tematismi secondari		€ 1.821.551	40
Cooperazione	Asse 2 – Misura 2 "Castanea"	€ 110.590	2
	Asse 2 – Misura 2 "Strada dei Sapori"	€ 279.381	6
	Asse 2 – Misura 2 "IRIDE"	€ 243.651	5
	Asse 2 – Misura 2 "Colleganze"	€ 200.970	4
Totale cooperazione		€ 834.592	18
3) Totale *		€ 4.582.943	100

* Il totale non tiene conto della misura 3 ed è la risultanza dei dati in archivio del GAL, poiché è in corso di elaborazione la chiusura dati di ARTEA.

Gli obiettivi e molti degli indicatori che il GAL si era preposto con il programma Leader Plus sono stati raggiunti nella quasi loro totalità ed in modo soddisfacente, infatti sono stati finanziati 122 progetti di cui 82 aventi come destinatario ultimo soggetti privati. In particolare, il tematismo principale ha avuto un gran numero di domande di richiesta di finanziamento. Bisogna, altresì, ammettere che specialmente per quanto riguarda la Misura 1 le previsioni di realizzazione progettuale, sono state in parte disattese, poiché per alcuni soggetti privati si sono registrate rinunce e revoche, dovute ad un'impossibilità economica di completare gli investimenti previsti, nei tempi indicati dal bando/Docup Leader Plus. Per i bandi finanziati dalla Misura 2 non si sono riscontrati particolari problematiche ed i progetti ammessi sono stati completamente accertati e liquidati. Per quanto riguarda l'asse 2 della Cooperazione transnazionale sono stati attivati nr. 4 progetti articolati in nr.23 progetti di dettaglio e assistenza tecnica, tutti sono stati portati a compimento con efficacia e con il coinvolgimento di tutti i partner aderenti, ben 17 di cui molti appartenenti a Paesi dell'Unione Europea. Il GAL ha quindi gestito un totale di n. 145 pratiche progettuali. Di seguito si riporta la tabella relativa agli indicatori, riferiti alle realizzazioni progettuali della precedente programmazione:

Indicatori di realizzazione fisica			
Tipologia di Intervento	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato
Asse 1			
Azione 1.1	numero imprese destinatarie ultime	21	19
	Numero imprese destinatarie indirette (nell'ambito dei consorzi ecc....)	500	473
	numero certificazioni di qualità acquisite	3	1
	numero consulenze attivate	5	4
Azione 1.2	numero aziende destinatarie ultime	15	7
	numero consulenze	3	3
	numero di locali ristrutturati/adeguati	1	4
	numero di progetti realizzati e distinti per impianti pilota energie rinnovabili/rifiuti urbani e industriali/acque reflue	5 - energie rinnovabili 3 - risparmio energetico 2 - impianto smaltimento acque reflue 2 - agr. biodinamica e biologica	1 - energie rinnovabili 3 - risparmio energetico 2 - impianto smaltimento acque reflue 1 - agr. biodinamica e biologica
	numero di certificazioni acquisite	3	1
Azione 1.3	numero aziende destinatarie ultime (distinte per settore)	49 - settore agricolo 30 - settore extragricolo	52 - settore agricolo 5 - settore extragricolo
	numero di punti vendita realizzati	25	28
	numero di campagne promozionali realizzate	29	16
	numero di servizi attivati	9	2
	numero studi di marketing	16	

Azione 2.1	numero enti destinatari ultimi	6	6
	numero soggetti privati destinatari ultimi		
	numero servizi innovativi introdotti o adeguati suddivisi per tipologia	8	6
	numero certificazioni acquisite		
	numero studi	1	1
	numero cooperazione pubblico-privati realizzati	6	6
Azione 2.2	numero progetti finanziati	7	6
	n. di progetti realizzati e distinti per impianti pilota energie rinnovabili/rifiuti urbani e industriali/ acque reflue	3	5
	numero di aree degradate ripristinate	4	4
	numero di certificazioni acquisite	4	5
	numero di campagne di informazione	3	4
Azione 2.3	numero iniziative volte alla valorizzazione dei prodotti	12	9
	numero di itinerari attivati	4	4
	numero di campagne promozionali	10	15
	numero portali realizzati	1	1
	numero certificazioni acquisite		
Azione 2.4	n. elementi storici e architettonici ristrutturati	5	5
	numero spazi pubblici allestiti a servizi	5	4
	n. studi preliminari e progetti sovvenzionati	1	1
Azione 2.5	numero itinerari attivati	2	2
	n. emergenze naturalistiche recuperate	1	1
	n. strutture per la fruizione naturalistica create	1	1
	n. centri informativi, lab. ambientali, musei creati	4	4
	n. emergenze archeologiche ed architettoniche recuperate	5	4
	n. campagne informative	4	4
Azione 2.6	n. servizi realizzati suddivisi per tipologia	3	5
	n. nuove cooperative create	1	
	n. imprese del sociale destinatarie ultime	1	1
Misura 3	numero sedi	4	4
	numero personale Gal	5	6
	numero animatori	4	4
	n. consulenze specialistiche attivate	5	5
Asse 2			
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	numero progetti	4	23

Indicatori di risultato			
Tipologia di Intervento	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato
Asse 1			
Azione 1.1	n. nuove tipologie di processo, prodotto e servizio introdotte	settore agricolo 10 settore extragricolo 13	settore agricolo 5 settore extragricolo 13
Azione 1.2	% di produzione interessata dai processi produttivi ecocompatibili nelle aziende destinatarie ultime	100%	100%
	n. nuove tipologie di certificazione ecocompatibile	settore agricolo 3	settore agricolo 1
Azione 1.3	n. associazioni, consorzi, ecc...di produttori creati		
	n. nuovi canali di commercializzazione creati		
	% della produzione delle imprese beneficiarie interessata dalle campagne promozionali	100%	100%
Azione 2.1	incremento servizi erogati dalle P.A.	4	4
	n. utenti	117.117	117.117
	% popolazione destinataria dei servizi innovati qualitativamente	100%	100%
Azione 2.2	n. centri rurali forniti da nuovi impianti	4	4
	n. utenti	117.117	117.117
	% popolazione destinataria di campagne informative	51%	51%
Azione 2.3	n. nuovi prodotti creati e promossi	8	8
	n. imprese/associazioni coinvolte in azioni di promozione	8	8
	n. centri rurali interessati	24	24
	% popolazione interessata a interventi di rinnovamento e miglioramento di centri abitati	100%	100%
Azione 2.4	% frazioni e piccoli centri riqualificati rispetto al totale frazioni e piccoli centri	30%	30%
	n. incremento siti fruibili	3	3
	% interventi di recupero ambientale in arre SIC	30%	30%
Azione 2.5	% di patrimonio archeologico e architettonico extra urbano recuperato	10%	10%
	% popolazione destinataria dei progetti di potenziamento dei servizi di utilità sociale	100%	100%
	n. utenti	117.117	117.117
Misura 3	Efficienza di attuazione finanziaria	100%	100%
Asse 2			
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	numero partners	17	17

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

L'analisi svolta fino a questo punto, integrata dalle risultanze di un processo di animazione partecipata svolto dal GAL attraverso specifiche iniziative nonché durante l'esperienza condotta nelle precedenti programmazioni Leader (di cui si dirà più approfonditamente nel punto 9), consente di individuare i fabbisogni del territorio sulla base dell'analisi SWOT che segue:

Punti di forza	Punti di debolezza
AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE	AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE
Vocazionalità del territorio alle produzioni di qualità e di qualità certificata	Difficoltà nel ricambio generazionale, attrazione dei giovani verso i centri urbani
Presenza di giovani e imprenditoria femminile superiore alla media regionale	Invecchiamento dell'età media dei conduttori agricoli
Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive	Lentezza nella riorganizzazione della competitività aziendale
Discreto livello di professionalità e buona preparazione tecnica degli operatori	Sistema economico basato su micro-strutture sottocapitalizzate
Aumento graduale delle dimensioni aziendali	Frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione)
Razze locali e varietà autoctone, possibile oggetto di interesse turistico	Scarsa presenza di rapporti commerciali durevoli
Ampia diffusione di prodotti tipici e tradizionali, anche certificati (VQPRD, Dop, Igp)	Difficoltà di accesso ai mercati nazionali e soprattutto esteri
Presenza di forme di commercializzazione alternative, vendita diretta, filiere corte e semi corte	Scarsa strutturazione delle organizzazioni di tutela e promozione
Esperienze di diversificazione riferite a forme di artigianato	Debolezza delle iniziative di valorizzazione collettiva
Attenzione nei confronti delle energie alternative	Manca di campagne comunicazionali efficaci
Buona diffusione del sistema cooperativo	
TURISMO E COMMERCIO	TURISMO E COMMERCIO
Immagine di attrattività turistica prevalentemente di tipo ambientale, culturale e balneare	Bassa integrazione tra turismo balneare e ambiente rurale
Diffusione in crescita di strutture ricettive, di varie tipologie, anche nelle aree interne	Stagionalità dei flussi turistici
Grande diffusione dell'agriturismo	Numerose micro-strutture sottocapitalizzate
Offerta adeguata per numero di posti e per diffusione territoriale	Difficoltà nel garantire apertura delle strutture
Buona percentuale di strutture con Ristorazione agrituristica	Bassa internazionalizzazione della domanda
Presenza di esperienze collettive di valorizzazione turistica	Rapporto qualità prezzo non sempre concorrenziale
Rete commerciale ancora abbastanza diffusa nei territori	Bassa diversificazione dell'offerta all'interno degli agriturismi e del sistema dell'ospitalità rurale
	Manca di strategie e di integrazione fra strutture diverse
	Scarsa integrazione del sistema commerciale e della ristorazione con le produzioni locali
PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
Diffusione di aree protette e parchi	Carenza di progetti di difesa del suolo e del clima
Forte legame di alcune produzioni con la tradizione ed il territorio, che garantisce buon livello di multifunzionalità	Ridotto numero di visite al sistema museale
Alta valenza ecologica nelle produzioni e protezione delle biodiversità	Bassa integrazione tra patrimonio culturale e ambientale
Distintività paesaggistica ed ambientale della Maremma	Carenza di strutture di fruibilità e valorizzazione
Territorio a bassa antropizzazione	
Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale	
SOCIETÀ E SERVIZI SOCIALI	SOCIETÀ E SERVIZI SOCIALI
Presenza di una cultura della solidarietà	Invecchiamento della popolazione
Buon numero di esperienze di solidarietà e sensibilizzazione di associazionismo e servizi sociali	Movimenti della popolazione residente dall'entroterra alla costa
Presenza di agenzie di sviluppo locali e associazioni	Ricambio interno della popolazione negativo
Recente aumento della popolazione, frutto di immigrazione	Difficoltà di integrazione della popolazione immigrata
Esperienze di successo di multifunzionalità riferite ai servizi sociali	Difficoltà nella diffusione delle opportunità
	Assenza di progetti di integrazione di dialogo città - campagna, aree rurali e aree balneari
	Debolezza del sistema dei servizi sociali e le reti di protezione sociale
	Difficoltà di legami con il sistema scolastico
	Debolezza del terzo settore e di progetti integrati
	Difficoltà di coordinamento tra associazioni di volontariato
Opportunità	Rischi
AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE	AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE
Globalizzazione dei mercati con conseguente allargamento della domanda di produzioni agroalimentari	Globalizzazione dei mercati con esaltazione dei fenomeni di concorrenza sui mercati internazionali
Creazioni di nicchie di mercato sensibili alla qualità dei prodotti	Modernizzazione dei circuiti distributivi e perdita di collegamento con realtà locali
Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità	Politica UE (disaccoppiamento) che può incentivare l'abbandono delle aree rurali
Riconoscibilità del prodotto toscano- maremmano a livello internazionale	Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna
Immagine sempre più diffusa della Maremma come zona di produzione di alimenti salubri e di qualità	
Sviluppo di linee commerciali a km zero	
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	
TURISMO E COMMERCIO	TURISMO E COMMERCIO
Forte possibilità di sviluppo commerciale del prodotto legato all'offerta territoriale	Domanda turistica sempre più complessa e diversificata nelle proprie esigenze
Sviluppo della domanda di turismo "alternativi"	Tendenza alla frammentazione dei periodi di ferie e all'accorciamento delle vacanze
Sensibilità ambientale dei consumatori/turisti	Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi

PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
Appeal territoriale legato al sistema del paesaggio- lavoro dell'uomo	Rischio da parte degli operatori di rappresentare la Maremma come "museo" e non come luogo ideale per viverci (cioè bello perché è bello viverci)
Riconoscibilità di valenza ambientale e di qualità	Perdita di identità culturale nelle aree rurali, a causa del mancato ricambio
Forte presenza di parchi ed aree protette	Pressioni ambientali derivanti dall'abbandono delle aree più marginali
Crescita della domanda turistica verde e culturale e dei servizi in ambito rurale e possibilità di legare i flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari	
Crescita della sensibilità nei confronti di un armonico sviluppo degli spazi rurali	
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	
Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, terme, montagna, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico nelle vicinanze	
SOCIETÀ E SERVIZI SOCIALI	SOCIETÀ E SERVIZI SOCIALI
Acquisizione del principio della concertazione negoziale	Modello culturale che premia la vita urbana, forte Capacità di attrazione dei poli urbani
Importanza delle politiche di sviluppo rurale	Invecchiamento della popolazione rurale
Disponibilità di un maggiore numero di strumenti di programmazione e di finanziamento	Tagli al sistema della sanità
Opportunità offerte dalla diversificazione delle aziende agricole	Tagli al sistema dei servizi sociali
	Rischio di una eccessiva burocratizzazione e di una dispersione delle risorse pubbliche tra diversi soggetti e iniziative.
	Tendenza al fenomeno di spopolamento nelle aree rurali periferiche e più deboli
	Tendenza alla disgregazione sociale

I risultati dell'analisi SWOT evidenziano una popolazione rarefatta e in progressivo invecchiamento; le dinamiche lavorative contemplano ancora migrazioni verso i poli urbani da parte dei giovani, anche a causa della carenza di servizi sociali. Il sistema economico si basa su micro-strutture sottocapitalizzate, che fanno fatica ad adattarsi alle evoluzioni del contesto economico e culturale; ciò anche a causa del mancato ricambio generazionale nella conduzione delle aziende. Il sistema economico-sociale dell'area Leader presenta dunque numerosi segnali di fragilità, soprattutto di fronte da una parte a dinamiche di globalizzazione dei mercati e di aumento della competizione nazionale e internazionale, e dall'altra a pressioni che tendono ad aumentare la marginalità delle aree più deboli da un punto di vista culturale e sociale.

I fabbisogni dell'area di ricaduta Leader si individuano, pertanto, nel rallentamento del fenomeno di spopolamento nelle aree rurali periferiche e più deboli, nell'assicurare nuove e qualificate occasioni occupazionali, nella diffusione di esperienze maturate in altri contesti e quindi nell'applicazione di soluzioni appropriate, nel miglioramento dei servizi sociali, commerciali e culturali e una migliore integrazione fra di essi, anche mediante l'incoraggiamento all'associazionismo e della partecipazione.

Risultano importanti, seppure in parte dipendenti dalla effettiva capacità di innalzamento della qualità della vita e dalla capacità di mantenere un tessuto sociale forte nelle aree rurali, gli sforzi rivolti alla rivitalizzazione del sistema economico e all'aumento della

competitività delle imprese, che presuppongono un recupero sul fronte del ricambio generazionale nella gestione delle imprese stesse, in modo da favorire la capacità di innovazione sia pure rispettosa degli equilibri ambientali e delle tradizioni locali. Non trascurabili neppure i tematismi legati al sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio, e il sostegno alla promozione della competitività dei prodotti locali di qualità, anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e tecnologie.

5. OBIETTIVI

L'obiettivo principale consiste nell'innalzare la qualità della vita nelle zone rurali e contrastare la tendenza al declino socio economico, non solo sviluppando una rete di servizi alle persone, ma anche adottando azioni per favorire la diversificazione produttiva nelle zone rurali rafforzando un sistema socio-economico costituito in prevalenza da microimprese, con l'intento di garantire almeno l'attuale livello occupazionale.

L'analisi dei fabbisogni infatti, raccolta secondo le metodologie descritte, evidenzia in maniera netta la necessità di intervenire sulla protezione del **sistema sociale** per assicurare la permanenza delle popolazioni nelle aree più marginali e periferiche e sul **sistema economico** per facilitare la nascita e la sostenibilità nel tempo delle imprese.

La cura dell'uomo nelle aree periferiche consente, oltre che di presidiare il territorio, con tutti i risvolti legati alla sicurezza ambientale e paesaggistica, a monte e a valle, di salvaguardare la cultura locale e di armonizzare i flussi di antropizzazione.

Partendo quindi dall'esame dei punti di debolezza, che traduce e declina il sistema dei **"contributi partecipativi"** raccolti durante gli incontri di animazione, è stato elaborato lo schema di riferimento che segue:

	Descrizione	Fabbisogni	Fonti di verifica	Assunti/deliverables
Obiettivo globale	Miglioramento della qualità della vita e rivitalizzazione del sistema economico	Rallentamento del fenomeno di spopolamento nelle aree rurali periferiche e più deboli.	Rilevamento dei fabbisogni delle comunità locali. Rilevamento dei censimenti delle popolazioni e delle imprese	Le popolazioni rurali rimangono stabili e invertono la tendenza allo spopolamento. Si creano nuove occasioni di insediamento consapevole e integrato con l'economia locale, l'ambiente e il paesaggio.
Obiettivo della SISL	Rafforzamento del sistema sociale e del sistema economico	Assicurare nuove e qualificate occasioni occupazionali Diffusione delle esperienze maturate e di modelli replicabili e dimostrabili	Rilevamento dati occupazionali presso gli enti preposti (es: centri per l'impiego) e con interviste dirette sul campo (es: giovani laureati e imprese)	Le aree rurali vengono proposte all'attenzione delle politiche locali e nazionali.
Risultati da raggiungere	Rafforzamento dell'identità rurale Implementazione di un sistema economico compatibile con l'ambiente Salvaguardia del patrimonio architettonico Salvaguardia del patrimonio enogastronomico e artigianale Recupero della cultura multifunzionale in agricoltura Miglioramento della coesione sociale Avvicinamento fra i centri decisionali e i cittadini	Incremento di occupati e di piccole imprese artigianali. Miglioramento dell'offerta commerciale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali. Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità suddette.	Realizzazione di Piani Strategici di Sviluppo Locale: tematici/complessivi Predisposizione bilanci di competenze; Attivazione di programmi di partecipazione attiva: rapporti con le imprese; visite in loco; predisposizione di documenti di facilitazione Materiale divulgativo e informativo Report di monitoraggio e controllo	Centralità delle problematiche nei piani di sviluppo locale Concentrazione delle risorse su strategie mirate Innalzamento del valore aggiunto delle produzioni e migliore posizionamento sui mercati nazionali e internazionali. Incremento dell'occupazione e della qualificazione professionale. Miglioramento della qualità dei lavori offerti nell'area Miglioramento del paesaggio rurale e dell'offerta culturale locale. Incremento della ricchezza nelle aree rurali.

Il GAL, vista l'ampiezza territoriale e l'articolazione fortemente diversificata del tessuto economico e sociale, provvederà ad attivare i quattro temi catalizzatori e le relative misure/sottomisure/azioni, di cui agli allegati n. 2 e 3 del decr. Nr. 1812 del 29.04.2008 e sue modifiche e integrazioni.

Quale risultato del lavoro di raccolta e dell'esame dei fabbisogni locali, il tematismo principale è **il miglioramento della qualità della vita** con particolare riguardo alle aree più marginali e periferiche e il tematismo secondario è **la rivitalizzazione del sistema economico**, mediante l'aumento della competitività delle imprese.

A seguire i tematismi sono: **il sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio** e successivamente **il**

sostegno alla promozione della competitività dei prodotti locali di qualità, anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e tecnologie.

Gli obiettivi della SISL realizzano la piena aderenza con quelli indicati nel PSR regionale e in particolare rispetto all'obiettivo generale comunitario mirano a "migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale", nonché rispetto agli obiettivi prioritari tendono a realizzare il "rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali" e "il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". La valenza del "Metodo LEADER", come stimolazione della progettualità locale dal basso, l'animazione e il supporto alla diversificazione delle produzioni agricole e verso attività non agricole, funge quale supporto all'attivazione di comportamenti virtuosi verso la qualità: qualità nelle opportunità di occupazione, di sviluppo e di identità culturale.

6. STRATEGIE

La presente Strategia intende agire quale strumento di programmazione integrata delle politiche economiche e sociali e della loro interconnessione con quelle relative ad altri settori, in primo luogo ambientali e territoriali, o che abbiano comunque influenza sulla qualità della vita delle popolazioni residenti. Si intende intervenire quindi in via prioritaria sottolineando l'importanza di mettere in campo strumenti di governo e di dialogo fra le politiche di sviluppo delle aree urbane e di quelle rurali e marginali agendo sul sistema manageriale, sulla partnership pubblico-privata e sulle modalità di approccio partecipativo. L'obiettivo è anche quello di migliorare il sistema di interazione tra aree costiere ed aree interne, e tra aree rurali ed aree urbane, qualificando ulteriormente il rapporto città/campagna e facendo in modo che l'agricoltura operi in sinergia con le componenti non agricole e attivi relazioni più forti con le zone urbanizzate.

In base agli obiettivi prefissati, all'analisi dei fabbisogni, all'animazione svolta sul territorio ed ai risultati raggiunti con la precedente programmazione, è stato individuato come tematismo principale il ***miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali*** a cui si collegano le misure 321 a Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti di protezione sociale nelle zone rurali, e la misura 321b Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – servizi commerciali in area rurale. Lo

scopo è quello di favorire investimenti nel campo dei servizi alla persona per evitare lo spopolamento delle zone rurali, consolidando una tendenza degli ultimi anni che come dimostrato dai dati ha visto una lieve crescita della popolazione anche nei comuni più marginali.

Nel panorama dell'area di riferimento del presente documento i caratteri della struttura demografica vanno assumendo un ruolo crescente in quanto sono suscettibili di compromettere la vivibilità stessa delle aree rurali e dunque la sostenibilità dei sistemi socio-economici delle aree rurali. In aggiunta a quanto specificato nell'analisi SWOT si segnala quindi:

1. Un aumento della domanda di intervento sociale e di prestazioni sanitarie. La nuova dimensione dei nuclei familiari congiuntamente ai nuovi modelli culturali e stili di vita, fa registrare una minore tenuta della rete di solidarietà sociale di tipo parentale ed un sempre maggiore ricorso alle istituzioni nei confronti del costante incremento della popolazione anziana. Le istituzioni sono altresì investite da nuove domande di servizi per altri caratteri della struttura demografica (v. presenza immigrati) ed in relazione al processo attivato di promozione dei diritti di cittadinanza.

2. La sempre più forte necessità di impegno in termini di assistenza e sostegno da parte della pubblica amministrazione corrisponde tendenzialmente ad un incremento della spesa sociale e sanitaria. Il maggior carico demografico che grava sulla popolazione in età "attiva" rappresenta un elemento di squilibrio, considerato che le risorse economiche sono in prevalenza a carico della fiscalità generale. Questo costituisce un'area problematica di livello nazionale che investe sempre più anche le responsabilità della Regione e delle Comunità locali.

In relazione a quanto dichiarato in premessa, i fabbisogni dell'area di ricaduta Leader si individuano nella necessità di rallentare il fenomeno di spopolamento nelle aree rurali periferiche e più deboli, di assicurare nuove e qualificate occasioni occupazionali, di diffondere esperienze maturate in altri contesti e quindi applicare soluzioni appropriate, di migliorare i servizi sociali e le reti di protezione sociale, i servizi commerciali e culturali - assicurandoli soprattutto nelle aree più marginali dei Comuni classificati in C2

e D - e una migliore integrazione fra di essi, anche mediante l'incoraggiamento all'associazionismo e alla partecipazione.

A sostegno dell'obiettivo di mantenere attivo un tessuto socio-economico nelle aree rurali, si inserisce anche l'azione per la qualificazione di un sistema distributivo locale basato su esercizi commerciali o aree mercatali caratterizzate dalla vendita di prodotti tradizionali di qualità. Tale idea progettuale interagisce con il programma regionale per lo sviluppo della "filiera corta " in Toscana fatto propria anche dalla Provincia di Grosseto con l'attivazione delle seguenti azioni: mercato dei produttori - arte e cibo e patto di filiera, che vede il coinvolgimento anche degli esercizi commerciali presenti sul territorio.

In questo senso è prevista l'attivazione delle misure 312a-312b-313b per attività artigianali, del commercio e turistiche con particolare attenzione a quelle collegate alla produzione agricola, che in questi anni mostrano maggiori opportunità di mercato.

Sicuramente lo sviluppo di nuove forme di fruizione turistica legate alle potenzialità dei territori rurali, diversificando l'offerta stagionale e valorizzando le risorse endogene, può rappresentare un' importante opportunità economica per l'area Leader. Il raggiungimento di tale obiettivo è subordinato alla capacità dei diversi soggetti operanti sui territori da un lato di interagire tra di loro, e dall'altro dalla capacità di proporre azioni innovative e di qualificazione dei servizi intrapresi, a cui si lega l'attivazione della misura 313.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati sarà favorito dalla riqualificazione e valorizzazione di parte del patrimonio culturale e paesaggistico presente, compresa la tutela e valorizzazione delle biodiversità animali e vegetali che il programma intende perseguire con la misura 323b.

Il miglioramento della qualità della vita per le popolazioni rurali e lo sviluppo socio-economico del territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale non può prescindere dalla valorizzazione delle produzioni locali, in particolare di quelle agroalimentari. Il sostegno alla promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie è collegato alle misure 124 e 133.

Con la misura 124 saranno incentivate forme di aggregazione delle piccole imprese per sviluppare nuovi prodotti o nuovi processi produttivi con il sostegno del mondo

scientifico che permetteranno di accrescere la dinamicità del settore facilitando il posizionamento dei prodotti stessi sui mercati nazionali ed internazionali. Conseguentemente si intende attivare la misura 133 per assicurare una adeguata azione di informazione e promozione per i prodotti di qualità certificata riconosciuti in ambito comunitario.

Si sottolinea come la strategia adottata tenga conto essenzialmente di programmi e di attività promossi dagli altri organismi pubblici e privati presenti sul territorio (Provincia, Comuni, Comunità Montane, CCIAA, Consorzio Grosseto Export, Consorzi di Tutela e Associazioni delle Strade del Vino e dei Sapori), oltre agli Enti regionali delegati alla programmazione, con particolare riguardo alla stessa Amministrazione Regionale. Sono già stati attivati i contatti per realizzare un tavolo di consultazione permanente con Toscana Promozione per quanto riguarda i programmi promozionali sviluppati a livello regionale, nei settori di competenza quali quelli relativi all'agricoltura e industria alimentare, piccole e medie imprese industriali e artigianato di qualità, turismo, con particolare riguardo alle produzioni certificate.

Misure non attivate e motivazioni

Da un attento esame della situazione degli strumenti di programmazione a sostegno del comparto, il GAL, condividendo la decisione in tutte le sedi opportune ha deciso di **non attivare la misura 321c** " strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali" considerando che vi fossero sufficienti finanziamenti a sostegno del settore e che un ulteriore finanziamento LEADER avrebbe comportato confusione nel settore oltre che una inefficienza nell'impiego di fondi, che invece sono stati concentrati su altre misure. Infatti, oltre al PIER della Regione Toscana e agli strumenti di Fidi Toscana, sono presenti sul territorio provinciale anche le attività di sostegno finanziario e promozione del Centro per la Promozione delle Fonti energetiche rinnovabili di Legambiente a Rispecchia, della Camera di Commercio di Grosseto, della Banca della Maremma e delle B.C.C. della provincia.

La Provincia di Grosseto è inoltre beneficiaria di un progetto sul programma transfrontaliero Italia-Francia marittimo denominato "biomasse" che prevede per il

territorio grossetano di aggiornare il piano ambientale /energetico provinciale, di testare e validare il ciclo biomasse /impianto/energia calore/fruttore.

Non verrà attivata **la misura 321d** "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC), inerente la banda larga. Infatti i territori ricadenti nell'area Leader sono ricoperti per il 76,03% del proprio suolo da banda larga; inoltre con il progetto "banda larga nelle aree rurali" finanziato da fondi europei, regionali e provinciali, la Telecom coprirà – come detto in altra parte del presente documento - entro il 2009, il 100% della domanda di banda larga nell'intera provincia di Grosseto, con particolare riguardo all'area di competenza del GAL. Si segnala inoltre il progetto territoriale ricadente nell'area Comunità Montana Amiata Grossetano, denominato "Wireless Amiata", che costituisce una rete intranet tra i comuni partecipanti.

Non verrà altresì attivata **la misura 323a** "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale" poiché dagli incontri di animazione effettuati e dalle consultazioni con gli enti la misura non è risultata fra quelle prioritarie, avendo raccolto segnalazioni di interesse non sufficienti per collocarsi utilmente nella graduatoria delle azioni finanziabili messa a punto dal GAL.

6.1 Misure/sottomisure/azioni attivate

In relazione alle modalità di attivazione, allo scopo di massimizzare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse nel rispetto della qualità dei progetti, vista anche la positiva esperienza sperimentata con Leader Plus, si prevede di attivare tutte le misure in un breve arco di tempo iniziando dal tematismo principale, sul quale sono allocate la maggior parte delle risorse.

Dal punto di vista operativo, per assicurare la funzionalità degli uffici in una logica di qualità del servizio reso al territorio, si intende scaglionare le scadenze con una distanza adeguata fra un bando e l'altro. Ciò permetterà di dare l'opportunità di realizzare gli investimenti a tutti i beneficiari pubblici e privati che già si trovano nella posizione di garantire la cantierabilità degli interventi e darà al GAL un'informazione di ritorno, verificata e quindi attendibile, sull'efficacia dell'attività di animazione, in modo da poter

“correggere il tiro” e apportare le eventuali modifiche, se necessarie, per meglio garantire l’aderenza dello strumento ai fabbisogni locali.

L’articolazione delle misure è organizzata in modo che gli interventi del settore pubblico siano propedeutici e complementari a quello privato, mentre gli investimenti privati danno concretezza alle opportunità di occupazione e imprenditorialità, arricchendo il sistema economico locale. Il GAL indirizzerà la propria attività, nella preparazione dei bandi, in modo da assicurare la massima integrazione degli investimenti allo scopo di massimizzare l’efficacia delle risorse distribuite sul territorio.

Per quanto riguarda le misure/sottomisure/azioni riferite ai tematismi prescelti il GAL ha provveduto ad attivare i 4 tematismi e 9 azioni come da tabella seguente:

Tematismo	Misura/sottomisura/azione	Spesa pubblica	Incidenza %
1. Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali”	2.058.293,00	30,00
	321 b “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali”	1.440.823,00	21,00
Totali tematismo n.1		3.499.116,00	51,00
2. Diversificazione dell’ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	312 a “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali”	640.298,00	9,33
	312 b “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali”	640.298,00	9,33
	313 b “Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche”	640.317,00	9,34
Totali tematismo n.2		1.920.913,00	28,00
3. Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l’afflusso di turisti	323 b “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale”	480.255,00	7,00
	313 ab “Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici”	400.495,00	5,84
Totali tematismo n.3		880.750,00	12,84
4. Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”	360.000,00	5,24
	133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”	200.010,00	2,92
Totali tematismo n.4		560.010,00	8,16
Totale		6.860.789,00	100,00

6.1.1 Misura 431

Per quanto riguarda la misura 431 si rimanda al Piano Finanziario e al Business Plan. L'investimento riportato si riferisce alla gestione della dotazione assegnata e co-finanziata per il 10%, per le ulteriori esigenze di operatività funzionale, il GAL accrescerà l'intervento finanziario dei soci mediante l'attivazione degli strumenti statutari già esistenti. Il fabbisogno delle risorse finalizzate alla gestione segue una logica integrativa, ipotizzando di sopperire alla progressiva diminuzione della disponibilità delle risorse Leader destinate al funzionamento, mediante l'intervento dei soci del GAL, con un impegno da assumersi nelle sedi appropriate.

Si riporta di seguito il quadro generale dei costi, previsti per la gestione del GAL: suddiviso in due fasi: primo triennio, per il quale l'attribuzione finanziaria è definita da apposita delibera regionale e secondo triennio, per il quale la stima è fatta su dati previsionali.

Quadro dei costi

COSTI		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE GENERALE
1	COSTO PERSONALE	137.809,92	205.000,00	206.000,00	207.000,00	208.000,00	209.000,00	213.616,09	1.386.426,01
1.1	Direttore	40.931,19	52.627,00	52.627,00	52.627,00	52.627,00	52.627,00	52.627,00	356.693,19
1.2	Animatori	74.610,69	125.373,00	126.273,00	127.173,00	128.073,00	128.973,00	133.489,09	843.964,78
1.3	Personale amministrativo	22.268,04	27.000,00	27.100,00	27.200,00	27.300,00	27.400,00	27.500,00	185.768,04
2	ARREDI E DOTAZIONI	1.345,20	15.500,00	7.500,00	477,50	477,50	477,50	477,50	26.255,20
3	CONSULENZE	12.699,58	5.128,00	5.128,00	5.378,00	5.878,00	5.878,00	5.349,00	45.438,58
4	COSTI DI GESTIONE:	39.880,85	102.855,34	98.855,33	73.940,00	64.190,00	61.060,00	54.693,42	495.474,94
4.1	Assicurazioni	1.985,71	12.462,00	12.462,00	12.000,00	12.000,00	11.000,00	11.000,00	72.909,71
4.2	Fidejussioni	0,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.639,00	10.639,00
4.3	Comunicazione/convegni/seminari	4.100,44	7.000,00	3.000,00	500,00	500,00	500,00	410,00	16.010,44
4.4	Sindaci revisori	5.847,00	5.600,00	5.600,00	5.600,00	5.600,00	5.600,00	5.098,00	38.945,00
4.5	Rimborsi spesa	3.314,10	14.785,50	14.785,50	9.000,00	7.000,00	7.000,00	6.000,00	61.885,10
4.6	Spese telefoniche	4.204,40	6.993,00	6.993,00	4.500,00	3.400,00	3.400,00	3.100,00	32.590,40
4.7	Quote associative	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	273,00	1.773,00
4.8	Oneri tributari	3.841,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	4.551,00	33.392,00
4.9	Manutenzione macchine/noleggi	1.092,00	1.540,00	1.540,00	1.540,00	1.540,00	1.540,00	1.402,00	10.194,00
4.10	Spese amministrative	0,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	364,00	2.364,00
4.11	Commissioni bancarie	1.708,91	2.000,00	2.000,00	1.300,00	1.000,00	1.000,00	910,00	9.918,91
4.12	Cancelleria, costi vari sede	13.787,29	44.974,84	44.974,83	32.000,00	25.650,00	23.520,00	19.946,42	204.853,38
TOTALI		191.735,55	328.483,34	317.483,33	286.795,50	278.545,50	276.415,50	274.136,01	1.953.594,73

Si riportano di seguito alcuni schemi di dettaglio:

a) Attribuzione finanziaria come da DGR.216/08 e DGR 513/2009 e successive modifiche e integrazioni – periodo 2009-2012

Spesa pubblica	€ 753.932,00
Autofinanziamento con fondi propri del GAL	€ 83.771,00
TOTALE INVESTIMENTO	€ 837.703,00

Il costo del personale per il primo triennio, pari ad euro 548.809,92, rappresenta il 65,51% del totale investimento relativo alla dotazione finanziaria assegnata con DGR 216/08, pari ad euro 837.702,22. Di detta percentuale il 10,47% è da considerarsi, secondo le indicazioni, da escludere come attività propria di direzione e non ammissibile. Pertanto, la percentuale destinata alle attività di animazione è pari al 55,04%.

Con particolare riferimento al **programma di formazione** questo sarà sviluppato in collaborazione con gli enti di riferimento a livello regionale e nazionale (Regione Toscana – Arsia - Rete Rurale Nazionale) ottimizzando le risorse, rese disponibili, per programmi formativi riconosciuti; saranno, inoltre, utilizzate le risorse del FSE europeo, messe a disposizione attraverso la provincia, in maniera da alleggerire i costi a carico della gestione del GAL.

Si riporta di seguito un prospetto indicativo riguardo agli impegni in tal senso per il periodo 2007-2013:

Descrizione	Importo
Rimborsi spese per missioni formative	8.000
Docenti Senior e Junior	10.000
Organizzazione e partecipazione ai corsi	15.000
Materiale didattico	4.000
Seminari ed workshop	4.000
Totale	41.000

Per quanto riguarda invece le **spese di redazione della SISL** il GAL si avvale di quanto definito in termini di spese ammissibili al punto 13 della d.d. n. 1812/2008 stabilito in un massimale pari a € 35.000.

6.2 Carattere Integrato della strategia

Le azioni individuate sono strettamente coordinate fra loro poiché si muovono sulle priorità: uomo/sistemi economici/qualità.

In questo contesto il lavoro programmatico promosso dall'Amministrazione Provinciale, che vede sistematicamente coinvolti gli attori dello sviluppo economico che fanno capo sia alle organizzazioni datoriali, sia alle organizzazioni sindacali, che agli altri componenti del mondo della ricerca e dell'istruzione, è elemento cardine su cui l'attività programmatica del GAL ha potuto inserire le azioni progettuali future cercando soprattutto una sinergia operativa piuttosto che una complementarietà finanziaria. Le azioni strutturali e infrastrutturali promosse a livello provinciale sul territorio grossetano sono sinergiche e complementari al lavoro individuato dal GAL, anche ripartizione delle risorse fra soggetti pubblici e privati tiene conto del rispetto delle vocazioni e dei fabbisogni territoriali, con particolare riguardo alle situazioni di spiccata marginalità e soprattutto in funzione degli orientamenti e proposte finanziarie derivanti dal Programma Provinciale di Sviluppo. L'avvio della nuova programmazione 2007-2013 stabilisce il momento di svolta delle "agenzie/GAL" che capitalizzano le esperienze e il lavoro fatto nella gestione delle precedenti programmazioni Leader. Si sente forte l'esigenza di un'analisi più complessa delle dinamiche attivate dai GAL sia a **livello interno** (costituzione e funzionamento del partenariato e degli staff operativi), **sia verso l'esterno** relativamente alle nuove dinamiche relazionali (orizzontali e verticali) che generano un governo diverso del territorio. L'inserimento dell'ASSE Leader nei Piani di Sviluppo Rurale è una tappa fondante per consolidare la consapevolezza della valenza incisiva del GAL sulle direttrici dello sviluppo locale. Il GAL interviene nel contesto territoriale sia a livello organizzativo, istituzionale, progettuale e socio-economico e risponde ad esigenze territoriali forti che altrimenti non avrebbero una risposta. Va altrettanto sottolineata la necessità di una profonda riflessione complessiva, da promuovere a livello regionale, nazionale e locale, per focalizzare al meglio i numerosi punti deboli, errori e carenze delle "strutture/gestioni" dei GAL in modo da individuare una progressione di efficienza territoriale e raggiungere un livello di maturazione e un'identità operativa riconoscibile e accreditata.

Si riporta di seguito una tabella comparativa delle misure attivabili sul territorio integrando i diversi strumenti di programmazione esistenti.

Misura	PRSE	POP	POR CREO	PASL Provincia di Grosseto	PLSR Provincia di Grosseto e Comunità Montane
321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"				Asse "Lavoro, Formazione e coesione sociale" - sostegno fasce deboli mercato del lavoro – politiche sociali e istruzione.	Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	Linea di intervento 4.2 Azione 1 "Infrastrutture e reti per il commercio"		Az. 5.4. C "Investimenti turismo e commercio in aree montane"	Asse "Lavoro, Formazione e coesione sociale" – sostegno fasce deboli mercato del lavoro	Misura 121. "Ammodernamento delle aziende agricole"; Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	Linea di intervento 3.2 "Sostegno di programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative, ivi compresa l'imprenditoria femminile"	Asse 4 Sviluppo sostenibile delle zone di Pesca - Misura "Sviluppo sostenibile" -	Az. 1.3.a "Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri"	Asse "Infrastrutture e difesa dell'ambiente" – Adeguamento delle strutture produttive ;	Misura 121. "Ammodernamento delle aziende agricole"; Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"; Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	Linea di intervento 4.3 Azione 1 "Aiuti agli investimenti PMI commercio"	Asse 4 Sviluppo sostenibile delle zone di Pesca - Misura "Sviluppo sostenibile" -	Az. 1.3 e "Innovazione settore terziario, turismo e commercio"	Asse "Infrastrutture e difesa dell'ambiente" – Adeguamento delle strutture produttive ;	Misura 121. "Ammodernamento delle aziende agricole"; Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"; Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	Linea di intervento 4.3 Azione 2 "Aiuti agli investimenti PMI turismo"	Asse 4 Sviluppo sostenibile delle zone di Pesca - Misura "Sviluppo sostenibile" -	Az. 1.3 "Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici"	Asse - "Innovazione, qualità, Espansione" - qualificazione ed espansione;	Misura 121. "Ammodernamento delle aziende agricole"; Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
313 a "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	Linea di intervento 4.2 Azione 2 "Infrastrutture per il turismo"		Az. 5.4.c "Investimenti turismo e commercio in aree montane"	Asse – "Innovazione, qualità, Espansione" - qualificazione ed espansione;	Misura 121. "Ammodernamento delle aziende agricole"; Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	Linea di intervento 4.2 Azione 2 "Infrastrutture per il turismo"		Az. 5.4.a "Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile" AZ. 5.5 "Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile"	Asse "Infrastrutture e difesa dell'ambiente" – Contenimento e difesa dai rischi ambientali; Asse "Innovazione, qualità, Espansione" - Valorizzazione beni ambientali e culturali;	Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"
124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"				Asse "Innovazione, qualità, Espansione" - qualificazione ed espansione;	Misura 121. "Ammodernamento delle aziende agricole"; Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"; Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"		Asse 4 Sviluppo sostenibile delle zone di Pesca - Misura "Sviluppo sostenibile" -		Asse "Infrastrutture e difesa dell'ambiente" – Adeguamento delle strutture produttive ;	

La presente Strategia si colloca appieno all'interno della programmazione locale e in particolare del PLSR provinciale condividendo gli obiettivi finalizzati alla crescita endogena dei fattori legati alla vocazione agroalimentare e alla vocazione turistica ambientale. Provvede a supportare fattivamente, con le misure pertinenti, gli obiettivi prioritari indicati dalla Provincia e dalle Comunità Montane nei rispettivi **PLSR** e cioè: per ***l'Asse I***, la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere; il consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricola forestale; il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale. Per ***l'ASSE II*** la conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore aggiunto: tutela del territorio; per ***l'ASSE III***, il mantenimento o la creazione di nuove opportunità occupazionali.

La SISL è inoltre complementare con le azioni ***dell'ASSE V*** del ***POR CreO – FESR***; in termini di integrazione, i principali ambiti in cui gli interventi finanziati dai due fondi interagiranno riguardano:

- la tutela e la valorizzazione delle aree Natura 2000 e delle biodiversità;
- il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- il miglioramento dell'accessibilità ai servizi di telecomunicazione.

Le azioni integrative e complementari intervengono in particolare per fare fronte alle difficoltà di sviluppo delle aree montane, caratterizzate da svantaggi naturali. Come indicato appunto nel POR CreO le aree montane *"se per popolazione e peso economico risultano relativamente contenute (poco meno del 22% della popolazione regionale risiede nell'area delle Comunità montane), dal punto di vista dell'estensione territoriale e del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale sono tra le più significative anche nel panorama nazionale (la superficie territoriale delle comunità montane costituisce il 52% dell'intera area regionale con una presenza di attrattori turistico-culturali di qualità molto elevata)".* *"Le prospettive delle aree appartenenti a questa categoria dipendono fortemente dalla loro capacità di rafforzare i legami interregionali con gli altri sistemi economici locali, soprattutto quelli più robusti economicamente (le cosiddette "finestre" della regione verso l'esterno, ovvero i distretti industriali e le aree urbane), dai quali*

proviene la domanda, sia di prodotti agricoli e agro-alimentari, che di servizi. Se adeguatamente valorizzate, queste due risorse potrebbero rappresentare una valida alternativa al tradizionale modello di sviluppo finora perseguito". Il GAL è strumento privilegiato per facilitare e governare lo sviluppo socio economico di queste aree, che essendo rimaste ai bordi del sistema di produzione della ricchezza con metodi tradizionali ed invasivi dal punto di vista ambientale e sociale, possono sperimentare valide alternative integrate e sostenibili.

La Strategia intende sperimentare forme innovative di integrazione, sia con altri strumenti di programmazione comunitaria che attivano altri fondi strutturali (FEP e FSE), sia con gli strumenti della programmazione negoziata a livello regionale (es.: PIT e Patti Localizzativi).

6.3 Innovazione e valore aggiunto

La programmazione Leader non ha la caratteristica, per importi finanziabili e disponibilità finanziaria attivata di incidere strutturalmente come numero e dimensione di progetti, nei vari settori. I progetti Leader assumono carattere di volano con iniziative pilota, dimostrative e replicabili. Attivando il criterio di innovazione come elemento premiante nei bandi e non di ammissibilità si migliora l'efficacia della programmazione metodo Leader in merito ai principi di replicabilità e dimostrativi. L'impostazione innovativa della SISL non è ovviamente nei temi e nelle misure attivate, ma nella interrelazione, integrazione e coordinamento fra temi e misure. Anteporre azioni socio – ambientali alle azioni di sostegno alle imprese ed alle produzioni è un approccio completamente diverso dagli strumenti di programmazione comunitaria P.O.R. C.Re.O. FESR e FSE, dove si parte dal presupposto che il capitale umano sia disponibile e da formare o sostenere nelle attività economiche. Nella SISL si parte dalla necessità di mantenere ed incrementare il potenziale umano nelle zone marginali e svantaggiate operando sulla qualità delle condizioni di vita dei residenti e contestualmente sulla creazione e/o mantenimento delle opportunità lavorative. Il mantenimento stesso delle condizioni economiche minime per ridurre il pendolarismo e l'abbandono, per favorire la permanenza di nuclei giovani, scaturisce anche dall'indotto delle stesse azioni socio-ambientali oltre che dalle azioni dirette per i diversi settori economici.

Il GAL ha potuto sperimentare, nelle precedenti programmazioni l'efficacia dell'approccio innovativo Leader rispetto al resto degli strumenti attivi nello sviluppo locale. E' stato possibile inserire, nelle dinamiche di sviluppo, molti elementi innovativi, che opportunamente sperimentati, hanno consolidato "buone pratiche" apprezzabili che hanno migliorato il posizionamento competitivo dei territori marginali. Con la programmazione 2007/2013 il GAL ha messo a punto un programma di azioni innovative che attengono, sia al sistema di gestione degli interventi, sia alla sostenibilità del metodo e dei progetti attivati in modo da attribuire loro valore aggiunto e sostenibilità. Con il termine innovazione si intende essenzialmente l'avvio di una metodologia di dialogo e di concertazione basata su esperienze messe periodicamente a confronto. Per meglio assicurare livelli di diffusione in aree a bassa densità antropica verranno utilizzati strumenti di comunicazione nuovi (ICT, TV digitale, fibra ottica, multimedialità off-line/on-line...). La realizzazione di approcci innovativi coinvolge in maniera complessiva il GAL, sia nella sua vita istituzionale e societaria, sia nell'ambito della gestione dell'Asse Leader ed è articolata in due direttrici complementari come segue.

A) Innovazioni proprie della strategia:

- a1) utilizzo di una metodologia di animazione partecipata;
- a 2) elaborazione di un programma di autovalutazione;
- a 3) elaborazione di azioni positive per la parità di genere.

B) Innovazioni proprie del partenariato/GAL:

- b 1) utilizzo di servizi innovativi, videocomunicazione e nuove tecnologie;
- b 2) programma di formazione continua;
- b 3) gestione e cura della rete del partenariato locale e transnazionale;
- b 4) Acquisizione di certificazioni di qualità e di responsabilità etica.

A.1) Utilizzo di una *metodologia di animazione partecipata*

Il GAL promuove un nuovo metodo di coinvolgimento ed emersione dei fabbisogni mediante l'adozione di un "sistema di animazione partecipata" in cui si moltiplicano le occasioni di contatto. Le caratteristiche peculiari su cui è basata possono essere riassunte in alcuni principi fondamentali: a) ognuno di noi è parte attiva nella programmazione e nell'attuazione della metodologia, per questo ogni cittadino è

importante; b) la conoscenza è un percorso che si fa venendosi incontro, in un processo di continuo feedback formale e informale tra gli Enti competenti e il cittadino; c) è indispensabile domandarsi sempre, quanto dei messaggi trasmessi sia arrivato a destinazione, in che modo e con quale efficacia; d) gli eventi e le occasioni informative e di animazione dovrebbero lasciare sempre un “senso positivo”; e) trasmettere il messaggio che la partecipazione attiva incide sempre nel processo decisionale; f) il raggiungimento del successo delle progettualità intraprese è frutto di un impegno continuo, che dipende da ognuno ed è misurabile; g) “se ci sono riusciti altri come me, anch’io potrò realizzare i miei progetti”.

L’impostazione della metodologia è avvenuta mediante un supporto professionale specifico che ha elaborato il programma metodologico degli incontri. Il numero dei partecipanti agli incontri è stato largamente rappresentativo e portatore di rappresentanze complesse e molteplici (Enti Pubblici, consorzi, associazioni, Pro loco, cooperative e aziende singole). L’organizzazione degli incontri di animazione partecipata è stata preceduta dalla produzione, da parte del GAL, di materiale informativo; i risultati degli incontri sono stati esaminati per trarne le risultanze necessarie a formulare le scelte effettuate nella presente strategia.

A 2) Elaborazione di un Programma di Autovalutazione

La valutazione è una componente determinante della qualità della progettazione ed attuazione degli interventi di sostegno allo sviluppo; una “buona” valutazione aiuta la “politica” a governare meglio i processi di sviluppo e aumenta l’efficacia e l’efficienza delle “politiche”. Il programma di autovalutazione permetterà di esprimere una corretta domanda di valutazione e di rapportarsi opportunamente con il *progetto di valutazione*; di far emergere l’utilità della valutazione nei processi di progettazione e programmazione; di chiarire le differenze tra la valutazione di un progetto e la valutazione di un programma; di illustrare i principali approcci adottati a livello nazionale e internazionale per la valutazione di programmi di sviluppo socioeconomico, attraverso l’esemplificazione degli strumenti metodologici più diffusi e la presentazione di *case studies*; di definire le modalità migliori per la valutazione e la selezione dei progetti di un programma.

Per supportare il lavoro della valutazione di impatto si riporta una tabella sintetica degli indicatori:

Descrizione obiettivo	Indicatore fisico	Deliverables
Razionalizzare e ottimizzare le attività di comunicazione già impostate nelle precedenti programmazioni Leader	Censimento degli interventi realizzati con le programmazioni leader precedenti	Ricerche; report, pubblicazioni
Incrementare le iniziative previste in occasione dei momenti chiave del GAL.	Nr. di iniziative programmate	Work shops, seminari
Migliorare l'informazione ai partner e agli utenti mediante l'individuazione di metodi innovativi di coinvolgimento e partecipazione attiva.	Definizione di programmi organici e innovativi di informazione e divulgazione	Incremento della partecipazione alle riunioni, incremento delle adesioni al GAL
Favorire, con iniziative specifiche, la conoscenza del programma con particolare riferimento ai giovani e alle donne.	Produzione di strumenti informativi cartacei e multimediali	Incremento della partecipazione ai bandi; miglioramento della qualità dei progetti; assicurare la massima efficienza progettuale.
Cultivare una cultura interculturale e multiculturale.	Attivazione di programmi specifici finalizzati a gruppi di utenti complessi e diversificati	Incremento del livello di partecipazione
Consolidare il ruolo del GAL presso gli interlocutori istituzionali a livello nazionale e internazionale.	Partecipazione ad eventi istituzionali a livello regionale, nazionale e internazionale	Upgrading rappresentativo nei gangli decisionali
Potenziare e migliorare "l'identificabilità" del GAL e del programma per favorire l'instaurarsi di relazioni agevoli, efficaci e trasparenti con i cittadini e le istituzioni di riferimento.	Numero dei nuovi contatti intrapresi	Miglioramento delle performance relazionali del GAL
Assicurare un'ampia e corretta divulgazione delle informazioni da parte dei mass-media nazionali e locali	Nr. dei servizi e degli articoli a cura dei mass media	Mantenimento di un alto livello di attenzione sul programma Leader
Stabilire nuove intese con i media nazionali e locali – consolidando le eventuali collaborazioni già intraprese con reti televisive ed emittenti radiofoniche - per concordare programmi informativi ad hoc e rubriche periodiche di informazione che possano far percepire al cittadino l'utilità del raggiungimento degli obiettivi progettuali.	Nr. Contratti di divulgazione; programmi organici di informazione	Incremento dei successi progettuali

A 3) Elaborazione di azioni positive per la parità di genere

Il GAL, in riferimento alla **Direttiva Europea 2006/54/CE** intende mettere in campo tutte le azioni necessarie per assicurare la parità di trattamento sia all'interno della società, che nella realizzazione del metodo LEADER mediante lo sviluppo di progetti, e in particolare intende porre l'accento: sul principio della parità di trattamento retributivo fra uomo e donna; sulla parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro; sulla partecipazione equilibrata ai processi decisionali; sulla parità di accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale; sulla promozione della solidarietà fra generazioni; sulla partecipazione equilibrata all'attività professionale e alla vita familiare.

B.1) Servizi innovativi: video - comunicazione e nuove tecnologie

Nel corso dello sviluppo della strategia saranno promossi i sistemi di videoconferenza e servizi WEB innovativi, anche nell'ottica di una riduzione dei costi relativi agli spostamenti di personale.

Sarà inoltre avviato un gruppo di lavoro incaricato di individuare soluzioni tecniche in grado di fornire supporto informativo ai colleghi che svolgono gran parte della loro attività lavorativa fuori dalla sede di servizio (mobile workers).

B.2) Programma di formazione continua di tutte le figure professionali del GAL

Si veda il punto n. 10 "Piano di formazione".

B.3) Gestione e cura della rete del partenariato locale

Questa attività sarà ricompresa nel Piano di Autovalutazione, che dovrà indicare gli strumenti da adottare per utilizzare e valorizzare la rete (interna ed esterna) e dovrà indicarne lo stato complessivo, specificando in particolare i seguenti punti: periodicità con la quale si svolgono gli incontri tra tutti i partner; livello di coinvolgimento dei partner nelle attività; livello di attuazione dei piani di comunicazione interna ed esterna.

B.4) Acquisizione di certificazioni di qualità e di responsabilità etica

Il GAL intende iniziare un percorso di qualità aderendo a protocolli di certificazione: si riportano di seguito alcune delle proposte in esame.

1. *ISO 9001:2000 (VISION 2000)* per la certificazione del **sistema di gestione per la qualità** delle organizzazioni di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni.

2. *Lo standard internazionale Social Accountability 8000* da realizzarsi mediante un **Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale** (SMS = Social Management System) conforme ai requisiti richiesti dalla norma. Il GAL intende approfondire le modalità e le opportunità di adesione al progetto della Regione Toscana denominato "Fabbrica Ethica".

6.4 Cooperazione

La cooperazione transnazionale costituisce una delle priorità della strategia integrata di sviluppo locale. La realizzazione di progetti di cooperazione complessi, con ampi partenariati a livello europeo e un'ampia articolazione di progetti di dettaglio, contribuisce a creare sinergie sul territorio e contemporaneamente permette di conoscere e condividere la realizzazione di attività comuni, con altri territori che presentano caratteristiche e fabbisogni simili.

Il GAL F.A.R. Maremma, nell'ambito della gestione dell'I.C. Leader plus, ha partecipato a quattro progetti di cooperazione transnazionale di cui due in qualità di capofila. Tale

esperienza ha costituito per il territorio di ricaduta del GAL, per il F.A.R. Maremma e per l'insieme degli Enti e degli organismi coinvolti, una delle motivazioni principali che ha dato visibilità extra-territoriale ampliando non solo le conoscenze, ma consentendo una reale logica di confronto su una scala più ampia.

La cooperazione transnazionale Leader+ è stata attuata dal GAL F.A.R. Maremma in sinergia con altri strumenti di programmazione ed in particolar modo dando continuità e valore aggiunto a progetti già attivati e/o operanti sia con l'asse 1 del Leader Plus sia nell'ambito dei programmi di sviluppo degli enti e delle organizzazioni del territorio. In particolare, il progetto di cooperazione Leader+ "European Taste Trail Network", ha costituito un importante momento di integrazione e valorizzazione degli obiettivi e dei contatti condivisi con la Provincia di Grosseto e sviluppati nell'ambito del progetto ADEP, a valere su INTERREG IIIc. Nell'ambito della programmazione 2007-2013 sono già in corso azioni di continuità dei progetti a valere sul nuovo strumento cooperazione, sul programma Interreg, sul programma ENPI e sul Settimo Programma Quadro.

I progetti di cooperazione attivati dal F.A.R. Maremma nell'I.C. Leader plus

In questa ottica il GAL intende proseguire ed ampliare l'esperienza dei progetti di cooperazione transnazionale già realizzati nella programmazione Leader plus: Strada dei Sapori – "European Taste Trail Network", IRIDE – "Imaging Rural Identities in an Enlarged Europe", Colleganze e Castanea. I GAL toscani - anche mediante AssoGal Toscana - si impegnano a seguito anche di incontri formali: ad incontrarsi ed approfondire le tematiche relative alla misura della cooperazione, a valutare la disponibilità e l'interesse a partecipare a progetti di cooperazione, ad ideare e realizzare insieme nuovi progetti di cooperazione, a proporre tali partenariati, sia in forme singole, sia in forme associate che mediante l'organismo ASSOGAL.

1) Progetto di cooperazione "Strada dei Sapori" - Progetto di cooperazione transnazionale

Il progetto strada dei Sapori "European Taste Trail Network" ha realizzato un percorso di tutela e valorizzazione del patrimonio eno-gastronomico e ambientale nelle aree rurali

che intendiamo perseguire nella futura programmazione con un partenariato più allargato rispetto al precedente e con un obiettivo di dare una dimensione trans-regionale alle misure attivate con la Strategia. I partner del progetto, con i quali si intende comunque proseguire l'esperienza progettuale nel periodo di programmazione 2007-2013, sono i seguenti: GAL Cadwyn Clwyd (Galles), GAL Mid-South Roscommon Leader Programme (Irlanda), GAL Consorcio EDER (Spagna), GAL Kenakap (Grecia), GAL Cesky Zapad (Repubblica Ceca), GAL Zakole Dolnej Wisly (Polonia), Hungarian Institute for Culture (Ungheria), Hungarian Rural Parliament (Ungheria).

Coerenza con le linee strategiche del PSR e con la SISL del GAL.

Il progetto rientra nell'ambito della misura 312 a), 312 b), 313 b), 313 a) 124 e 133

Budget previsionale

Investimento previsto nel progetto locale di cooperazione: 450.000,00 euro. L'investimento andrà comunque accordato con il numero di partner, con la durata del progetto, con l'eventuale co-finanziamento, con le attività e con il ruolo di Far Maremma quale capofila o semplice partner del progetto di cooperazione.

2) Progetto di cooperazione "IRIDE" - Progetto di cooperazione transnazionale

Il progetto IRIDE ha avuto l'obiettivo di accrescere e valorizzare l'importanza dell'identità culturale dei territori rurali. Il progetto ha contribuito a rafforzare l'autoaffermazione della popolazione attraverso l'arte (cinema, teatro, musica, arti visive) e la fotografia. Nell'ambito del progetto sono stati realizzati eventi promozionali e materiale informativo (DVD, cataloghi ecc...). Il prosieguo del progetto mira ad accrescere i livelli di consapevolezza sociale determinati dall'uso di tecnologie rappresentativo-mediatiche quali strumenti di performance dell'evoluzione aggregativi/collettiva. I partner del progetto, con i quali si intende proseguire l'esperienza progettuale nel periodo di programmazione 2007-2013, sono i seguenti: GAL IRD Duhallow (Irlanda), GAL Rural Resource Development (Irlanda), GAL Cesky Zapad (Rep. Ceca).

Coerenza con le linee strategiche del PSR e con la SISL del GAL.

Il progetto rientra nell'ambito della misura 323 b e 321a.

Budget previsionale

Investimento previsto nel progetto locale di cooperazione: 450.00,00 euro.

L'investimento andrà comunque accordato con il numero dei partner, con la durata del progetto, con l'eventuale co-finanziamento, con le attività e con il ruolo di FAR Maremma quale capofila o semplice partner del progetto di cooperazione.

3) Progetto di cooperazione "Colleganze" – Progetto di cooperazione transnazionale

Il progetto ha realizzato una prima fase di elaborazione di un Atlante dell'Edilizia Medievale che mira a censire gli edifici rurali di origine medievale per favorire politiche appropriate di restauro e conservazione. Le azioni progettuali hanno finalità di promozione turistico-culturale e di sensibilizzazione con riferimento al tema delle radici storiche e multiculturali del territorio; il suo sviluppo mira essenzialmente a creare processi di correlazione fra la valorizzazione del bene architettonico e flussi turistici particolarmente motivati sotto il profilo culturale e storico territoriale. Nella programmazione 2007-2013 si intende individuare parametri condivisi che consentano ai decisori politici territoriali strumenti e metodiche di salvaguardia, valorizzazione, utilizzo, riorganizzazione del patrimonio architettonico in una logica di nuovi processi urbanistico organizzativi delle aree urbane ed extraurbane. Il partner del progetto, con il quale si intende proseguire l'esperienza progettuale nel periodo di programmazione 2007-2013, è il seguente: GAL Molina de Aragon Alto Tajo (Spagna).

Coerenza con le linee strategiche del PSR e con la SISL del GAL.

Il progetto rientra nell'ambito della misura 323b.

Budget previsionale

Investimento previsto nel progetto locale di cooperazione: 450.00,00 euro.

L'investimento andrà comunque accordato con il numero dei partner, con la durata del progetto, con l'eventuale co-finanziamento, con le attività e con il ruolo di FAR Maremma quale capofila o semplice partner del progetto di cooperazione.

4) Progetto di cooperazione "Castanea" – Progetto di cooperazione transnazionale

Il progetto Castanea intende valorizzare e promuovere il prodotto "castagna" e il "bosco" al fine di facilitarne l'accesso al mercato, mediante attività di valorizzazione e promozione del frutto e dei prodotti ad essa correlati. Mediante la creazione di

un'Associazione Europea del Castagno si intende affinare essenzialmente tutta la filiera ancorata alla valorizzazione della castagna (bosco del castagno – paesaggio del castagno – ricette tipiche - cosmesi - industria del mobile - chimico-farmaceutica – estrazione dei tannini- etc...). I partner del progetto, con i quali si intende proseguire l'esperienza progettuale nel periodo di programmazione 2007-2013, sono i seguenti: GAL Start (Toscana), GAL Marsica (Italia), GAL Rieti (Italia), GAL Corane (Portogallo), GAL ADRAT (Portogallo), GAL Comarca de Monterrey-Verin (Spagna), GAL Tre Valli (Francia).

Coerenza con le linee strategiche del PSR e con la SISL del GAL.

Il progetto rientra nell'ambito della misura 312 a), 312 b), 313 b) 124, 133.

Budget previsionale

Investimento previsto nel progetto locale di cooperazione 300.00,00 euro. L'investimento andrà comunque accordato con il numero dei partner, con la durata del progetto, con l'eventuale co-finanziamento, con le attività e con il ruolo di FAR Maremma quale capofila o semplice partner del progetto di cooperazione.

I partner coinvolti nei vari progetti hanno manifestato l'interesse a proseguire nell'attività di progettazione congiunta ed ampliare il partenariato. La capitalizzazione dei risultati raggiunti e il consolidamento dei rapporti di rete permettono di realizzare fasi più mature e obiettivi qualitativamente più ambiziosi.

7. PIANO FINANZIARIO

(Vedi allegato n. 4)

Per quanto riguarda la formazione della percentuale di contribuzione, per le tabelle del Piano Finanziario, di cui alle misure rivolte ai privati (312a; 312b; 313a; 313b) , si specifica che la percentuale costituisce un calcolo medio ragionato delle intensità di aiuto concedibili nell'ambito del PSR in funzione delle tipologie di investimento e dei soggetti beneficiari dell'intervento. Il GAL indicherà i requisiti, le caratteristiche, le priorità e le rispettive intensità di aiuto al momento della predisposizione del bando.

Si riporta una tabella esplicativa di ripartizione della base di calcolo riferita alla simulazione delle aspettative di domande sulla misura.

Misura	Totale spesa pubblica	% di contribuzione	Spesa pubblica	Cofinanziamento	Cofinanziamento totale	Investimento
312a	€ 640.298,00	40%	€ 640.298,00	€ 960.447,00	€ 960.447,00	€ 1.600.745,00
		40%	€ 256.119,20	€ 384.178,80		
312b	€ 640.298,00	60%	€ 384.178,80	€ 256.119,20	€ 640.298,00	€ 1.280.596,00
		-	-	-		
313aA	*-	-	-	-	-	-
		40%	€ 160.198,00	€ 240.297,00		
313aB	€ 400.495,00	60%	€ 240.297,00	€ 160.198,00	€ 400.495,00	€ 800.990,00
313b	€ 640.317,00	40%	€ 640.317,00	€ 960.475,00	€ 960.475,00	€ 1.600.792,00

- la misura sarà dotata di risorse a seguito di economie risultanti dalla gestione

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL garantisce altresì la piena coerenza con i ***Piani di Sviluppo socio economico delle Comunità Montane***, Colline del Fiora, Amiata Grossetano e Colline Metallifere e con il ***PASL*** provinciale che individua fra l'altro una serie di iniziative volte alla realizzazione di sistemi strutturali e infrastrutturali miranti all'adeguamento dei processi economico produttivi presenti sul territorio e a cui le azioni della SISL più o meno direttamente possono esserne elemento di complementarità.

La complementarità in questo ambito programmatico si riscontra nelle seguenti priorità, espresse nell'apposito Protocollo d'Intesa fra Regione Toscana e Provincia di Grosseto e cioè il sistema delle imprese; il sistema dei beni ambientali e culturali; il sistema del "distretto Rurale"; il sistema dei servizi pubblici; il sistema lavoro e formazione; il sistema degli incentivi per lo Sviluppo Locale.

Per quanto riguarda gli obiettivi del ***Fondo Sociale Europeo*** il GAL pone al centro della propria attività fondante la creazione e la conservazione di livelli occupazionali tali da garantire il presidio del territorio, soprattutto in aree marginali, ed assicurare una qualità di vita equa e sostenibile per tutte le fasce di età, con particolare riguardo alla parità di genere e di etnia. In linea con gli obiettivi e le priorità stabilite nel ***Programma Operativo Nazionale*** la Strategia Leader è particolarmente integrabile con una delle due linee direttrici su cui si articola l'ASSE 4 del Piano Operativo Pesca: l'attuazione di

strategie di sviluppo locale a favore di tutte le zone di pesca che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo; la strategia di sviluppo locale si propone di contribuire ad innescare processi di sviluppo che siano duraturi nel tempo e capaci di rendere maggiormente competitive le aree dipendenti dalla pesca. La politica di sviluppo agisce per consolidare gli elementi di forza che già oggi si individuano nell'economia locale, in particolare: valorizzando le produzioni di qualità dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di una origine protetta; puntando al consolidamento delle strategie in grado di sviluppare le maggiori esternalità positive in contesti produttivi e di servizio limitrofi a quello della pesca, turismo e ambiente in particolare.

Riepilogo aspetti di complementarità e sinergicità con gli altri strumenti di programmazione

• PRSE	POP (obiettivi regionali)	POR CREO	PASL Provincia di Grosseto	PLSR Provincia di Grosseto e Comunità Montane	SISL Far Maremma
Asse I Promozione della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico attraverso il rafforzamento dei nodi regionali della conoscenza tecnica e scientifica, della loro capacità di relazione con i sistemi produttivi locali e con i principali centri internazionali dell'innovazione tecnologica e organizzativa: Potenziamento delle attività di ricerca industriale ad alto contenuto tecnologico tali da permettere ricadute economiche sui processi innovativi, generativi di innovazione di prodotto oltre che di processo attraverso la valorizzazione delle specificità produttive e tecnologiche regionali in ogni sua articolazione organizzativa (distretti e filiere industriali, cluster tecnologici, gruppi strategici, reti di subfornitura, aree di eccellenza tecnologica). Sviluppo di iniziative di sistema volte a orientare il sistema del trasferimento tecnologico e dei servizi per le imprese alla domanda di innovazione, potenziandone il ruolo di collegamento tra settori produttivi e il sistema regionale di trasferimento. Valorizzazione delle eccellenze e delle specializzazioni produttive nelle tecnologie chiave abilitanti. Sostegno a programmi di investimento per le imprese per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati, ivi compreso il sistema delle certificazioni. Favorire la diffusione degli strumenti di responsabilità sociale delle imprese e promozione di una cultura imprenditoriale basata su criteri etici, anche mediante il sostegno diretto all'acquisizione della certificazione di responsabilità sociale SA8000. Consolidare l'infrastrutturazione dei centri di competenza, organismi che operano nel campo della R&S e laboratori tecnologici misto pubblico-privati.	Predisporre e attuare i piani di gestione locali	Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Asse infrastrutture-difesa ambiente: adeguamento delle infrastrutture di comunicazione adeguamento delle infrastrutture produttive contenimento e difesa dai rischi ambientali	Asse I Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere: Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	Miglioramento della qualità della vita e rivitalizzazione del sistema economico
Asse II Accompagnare la presenza delle imprese nei mercati internazionali e favorire le interconnessioni del sistema produttivo regionale con l'esterno: Promuovere la presenza di prodotti e produzioni regionali sui mercati internazionali. Attivare ed assistere gli investimenti esteri più utili al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi locali. Attivare un sistema regionale di marketing turistico di destinazione. Sostenere le relazioni e i rapporti tra le realtà produttive e professionali locali con altri scenari produttivi in grado di fornire proficue forme di internazionalizzazione.	Ammodernamento delle barche	Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Asse innovazione, qualità, espansione: valorizzazione beni ambientali e culturali innovazione: realizzazione di servizi innovativi per le imprese qualificazione ed espansione dei prodotti delle filiere e del turismo sostenibile	Asse I Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Rafforzamento dell'identità rurale

Asse III Incrementare l'efficienza dei sistemi produttivi regionali attraverso azioni finalizzate a sostenere processi di riorganizzazione e diversificazione dei settori industriali verso tipologie produttive a più elevato contenuto di conoscenza: Sostenere l'evoluzione dei modelli organizzativi delle imprese, favorendo la creazione di reti, fusioni e accorpamenti, supportando processi di riorganizzazione delle filiere produttive. Ridurre l'impatto ambientale delle produzioni e il consumo energetico mediante interventi di tipo infrastrutturale e attraverso il sostegno diretto agli interventi innovativi delle imprese con particolare riferimento al miglioramento dei rendimenti energetico. Favorire l'immissione di crescenti contenuti di conoscenza nei prodotti supportando processi di trasferimento tecnologico nelle imprese mediante il sostegno alla domanda di investimenti. Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture per lo sviluppo economico attraverso interventi finalizzati alla loro integrazione con il sistema della logistica, la qualificazione della sostenibilità ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi per migliorare l'offerta di servizi qualificati e avanzati alle imprese (ICT, reti energetiche, certificazione) nel quadro della riqualificazione territoriale e urbanistica specie nei comuni a maggiore densità insediativa di PMI (distretti industriali, sistemi produttivi locali, poli di produzione). Sostenere l'accesso al credito delle imprese, in tutti i settori, attraverso sia il potenziamento del sistema di fidi e confidi, sia attraverso il sostegno alla domanda diretta delle imprese di strumenti di ingegneria finanziaria.	Incentivazione della misura relativa ai porti di pesca	Rafforzare la competitività del sistema energetico e contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Asse lavoro, formazione e coesione sociale: sostegno alle fasce deboli del mercato del lavoro Sviluppo di nuove competenze e professionalità per l'innovazione Politiche sociali e istruzione: sostegno ai servizi di assistenza domiciliare e formazione a distanza	Asse I Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale: Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale Diffusione di informazioni e delle competenze professionali	Implementazione di un sistema economico compatibile con l'ambiente
Asse IV Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica: Rendere più efficaci le politiche pubbliche e più funzionale il rapporto tra azione pubblica ed esigenze delle imprese turistiche e commerciali. Migliorare la qualità urbana, territoriale, dell'offerta turistica e commerciale. Potenziare e rendere più efficiente il sistema di comunicazione, promozione e marketing. Migliorare il livello di accoglienza e i servizi per i turisti e consumatori. Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di innovazione di integrazione di filiera e aggregazione territoriale.	Ammodernamento delle strutture, adozione di nuove tecnologie e nuove tecniche nel settore dell'acquacoltura	Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale		Asse II Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore aggiunto: Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e dei quelle coltivate e allevate	Salvaguardia del patrimonio architettonico
	Favorire la verticalizzazione del processo produttivo nel settore della pesca per incentivare la trasformazione e la commercializzazione del prodotto ittico	Migliorare l'accessibilità ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza		Asse II Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde: Promozione del risparmio idrico Riduzione di inquinamento corpi idrici	Salvaguardia del patrimonio enogastronomico artigianale
	Preservazione e sviluppo della fauna e flora acquatica	Valorizzare le risorse endogene e qualificare i sistemi urbani e metropolitani per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali		Asse II Riduzione dei gas serra: Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Recupero della cultura multifunzionale in agricoltura

	Promozione Attuazione dei progetti pilota Lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca	Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR CrEO (assistenza tecnica)		Asse II Tutela del territorio: Conservazione e miglioramento del paesaggio Riduzione dell'erosione del suolo	Miglioramento della coesione sociale
				Asse III Mantenimento o creazione di nuove opportunità occupazionali	

La demarcazione, la complementarietà e la sinergia con gli altri strumenti della programmazione avvengono mediante il confronto continuo attivato con il programma di partecipazione.

9. PROCESSO CONCERTATIVO

Il processo concertativo di preparazione della SISL ha previsto l'organizzazione un progetto di animazione partecipata e di concertazione continua, per garantire la massima adesione al partenariato interno ed esterno, e soddisfare con la massima efficacia gli obiettivi enunciati dal PSR Toscana.

Il fine fondamentale di questa attività è stato duplice: a) introdurre un nuovo strumento di coinvolgimento e di informazione nei confronti dei cittadini in relazione alle possibilità offerte dal PSR, Asse 4 "Metodo Leader"; b) permettere al GAL di orientare le proprie scelte riguardo all'elaborazione della propria Strategia Integrata di Sviluppo Rurale, soprattutto in merito alla scelta dei tematismi principali e alla distribuzione delle risorse tra le misure della Strategia stessa. A differenza di quanto accade nelle tradizionali campagne informative, attraverso questo processo, non si raggiunge solo l'obiettivo generico dell'informazione, ma il GAL riesce ad orientare e programmare le proprie attività sulla base delle reali esigenze espresse dal territorio e dal tessuto economico locale.

La Strategia Integrata di Sviluppo Rurale nasce quindi dalle necessità del territorio e non da un'indagine unilaterale condotta dal GAL; in questo modo la Strategia, discussa "con" e "dagli" *stakeholders* locali, acquista il valore di una politica condivisa e comprensibile, a tutto vantaggio della concretezza e della sostenibilità degli interventi, che saranno successivamente realizzati attraverso i bandi e le progettualità attivate.

Il programma di animazione è stato articolato sulle attività di individuazione della metodologia di animazione, la organizzazione di un calendario di incontri con gli operatori pubblici e privati potenzialmente interessati, la realizzazione di una testimonianza visiva mediante filmato e foto, l'analisi delle informazioni raccolte e la sintesi delle proposte emerse. Il programma prevede un aggiornamento ragionato e una riproposizione durante tutto l'arco di sviluppo del periodo di realizzazione della SISL.

Si riporta di seguito il calendario degli incontri fondanti effettuati :

Incontri di animazione partecipata				
Incontro	Luogo	data	Territorio coinvolto	partecipanti
Forum di apertura dell'animazione partecipata	Rispescia – CEO Legambiente	18/06/08	Tutto il territorio eligibile del GAL	25
Incontro zona costiera e isole	Comune di Isola del Giglio – Giglio Castello	23/06/08	Comuni di: Castiglione della Pescaia, Monte Argentario, Isola del Giglio, Orbetello, Capalbio	15
Incontro zona Colline Metallifere	Comunità Montana Colline Metallifere	24/06/08	Comuni di: Massa Marittima, Montieri, Monterotondo Marittimo, Roccastrada, Scarlino, Gavorrano, Civitella Paganico, Campagnatico	30
Incontro zona Amiata Grossetano	Comunità Montana Amiata Grossetano	25/06/08	Comuni di: Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Semproniano, Seggiano, Semproniano	30
Incontro zona Colline del Fiora	Comunità Montana Colline del Fiora	27/06/08	Comuni di: Pitigliano, Manciano, Sorano, Scansano	10
Forum conclusivo di concertazione	Provincia di Grosseto	11/07/08	Tutto il territorio eligibile del GAL	20

10. PIANO DI FORMAZIONE

La formazione specialistica continua va considerata una tappa obbligata per ogni figura professionale del GAL, poiché contribuisce all'innalzamento qualitativo del sistema gestionale. Il percorso formativo, articolato in maniera modulare ha lo scopo di definire con precisione il ruolo degli operatori del GAL e di fornire loro strumenti e conoscenze che ne agevolino le attività. Si prevede anche un corso rivolto alle figure nodali che avrà per oggetto le modalità di gestione delle reti di lavoro e il coaching. Gli argomenti di particolare interesse si articolano su due fronti: un **settore di tipo gestionale** su temi di tipo giuridico, amministrativo, fiscale e manageriale, e un **settore di tipo progettuale** sui temi della programmazione, dell'animazione, della creazione delle reti, della gestione dei processi realizzativi, della valutazione e del controllo. Sarà garantita l'adesione al programma formativo, i seminari, i focus group e le missioni didattiche organizzate dall'**ARSIA**, i seminari formativi e Focus Group organizzati dalla **Rete Rurale Nazionale**. Si ritengono inoltre opportune allo sviluppo della Strategia i corsi denominati "change management" e "pubblica amministrazione e governo dello sviluppo locale" organizzati dalla SDA Bocconi. Si ritiene inoltre opportuno incoraggiare la partecipazione a corsi di lingua.

A seguito di specifiche richieste, che saranno valutate di volta in volta, potranno essere prese in esame altre proposte formative sia per il personale tecnico sia per gli amministratori.

11. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Premessa

Nel tempo il GAL ha maturato la consapevolezza che lo sviluppo del metodo Leader, negli anni, ha sofferto di una costante sottovalutazione dell'importanza di adottare e lavorare ad un progetto coordinato di comunicazione e divulgazione delle potenzialità e dei progetti Leader, cercando di potenziare tutte le iniziative di informazione per garantire la massima diffusione e l'efficace aderenza al sistema locale il GAL ha avviato un approfondimento critico esaminando i punti deboli e impegnandosi per superare le carenze di visibilità e informazione.

Per quanto riguarda la quantificazione delle spese di cui al punto 10 d.d. n. 1812/2008 si veda ibidem unto 6.1.1 Misura 431.

Definizione degli obiettivi e dei gruppi bersaglio

Il Piano di Comunicazione tiene in considerazione gli obiettivi del Reg. CE 1698/2005 e, in particolare di quelle iniziative miranti a informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte e le condizioni per accedere ai finanziamenti; le iniziative miranti ad informare i beneficiari del contributo dell'Asse 4 e le iniziative miranti ad informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità e dal GAL nell'ambito dello sviluppo di Leader e dei relativi risultati. A partire dalle linee strategiche le azioni del PCI hanno l'obiettivo di: razionalizzare e ottimizzare le attività di comunicazione già impostate nelle precedenti programmazioni Leader; incrementare le iniziative previste in occasione dei momenti chiave del GAL; migliorare l'informazione ai partner e agli utenti mediante l'individuazione di metodi innovativi di coinvolgimento e partecipazione attiva; favorire, con iniziative specifiche, la conoscenza del programma con particolare riferimento ai giovani e alle donne; consolidare il ruolo del GAL presso gli interlocutori istituzionali a livello nazionale e internazionale; potenziare e migliorare "l'identificabilità" del GAL e del

programma per favorire l'instaurarsi di relazioni agevoli, efficaci e trasparenti con i cittadini e le istituzioni di riferimento; assicurare un'ampia e corretta divulgazione delle informazioni da parte dei mass-media nazionali e locali; stabilire nuove intese con i media nazionali e locali – consolidando le eventuali collaborazioni già intraprese con reti televisive ed emittenti radiofoniche - per concordare programmi informativi ad hoc e rubriche periodiche di informazione che possano far percepire al cittadino l'utilità" del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

I contenuti e la strategia

Saranno individuate diverse sezioni del Piano:

a) Sezione Comunicazione Istituzionale

La Comunicazione Istituzionale cura le attività specificatamente finalizzate a definire l'immagine del GAL promuove specifiche campagne promozionali, **definisce e organizza la partecipazione ad eventi pubblici**, realizza **prodotti editoriali, come** pubblicazioni di diverso genere contenenti informazioni dei progetti che vengono diffuse attraverso canali istituzionali e pubblici e pubblicazioni volte a rendere trasparente l'attività al fine di affermarne l'utilità e l'immagine.

b) Sezione Prodotti editoriali

Contribuirà ad un'efficace informazione del pubblico attraverso prodotti editoriali di vario genere (guide, opuscoli, vademecum, materiale didattico, ecc...).

Le pubblicazioni potranno essere realizzate anche in altre lingue oltre l'italiano, soprattutto in relazione ai rapporti del GAL con le Reti Rurali Nazionali Europee, l'Associazione Europea dei GAL e i partner dei progetti di cooperazione.

La diffusione e la distribuzione dei prodotti editoriali sarà molto capillare ed utilizzerà i canali disponibili.

c) Sezione Pubblicazioni on-line

Tutte le attività, i prodotti e le notizie relative al progetto saranno disponibili attraverso un aggiornamento continuo del web site del GAL.

d) Sezione Rapporti con gli Organi di Informazione

Prevede la valorizzazione tempestiva delle notizie che riguardano la realizzazione dei progetti attivati nell'ambito dell'ASSE 4 Leader e il suo ambito di competenza.

Ciò avverrà tramite gli strumenti utilizzati nella gestione dei rapporti con gli organi dell'informazione, quali: i contatti quotidiani con gli operatori della stampa; la diffusione di comunicati stampa; l'organizzazione di conferenze stampa a livello nazionale e internazionale; la produzione giornaliera della rassegna stampa; il coordinamento, operando in stretto contatto con uffici di competenza, delle partecipazioni di rappresentanti incaricati nei notiziari e nei programmi radio-televisivi; l'assistenza per le interviste sulla carta stampata.

Bilancio indicativo

Per quanto riguarda il bilancio indicativo, si riporta di seguito una tabella che ricomprende le principali voci di spesa destinate alla comunicazione per il periodo di riferimento.

Descrizione	Importo
Personale specialistico e di supporto alle attività	10.000
Prodotti editoriali	15.000
Sito WEB e aggiornamento	5.000
Materiale multimediale	10.000
Mass media	10.000
totale	50.000

Criteri per la valutazione

L'impatto delle misure di informazione e pubblicità sarà rilevato e valutato mediante il Programma di Autovalutazione già trattato.

Si riporta una tabella sintetica degli indicatori necessari per l'autovalutazione relativo al progetto di comunicazione:

	Impatto sui beneficiari coinvolti	Impatto della politica di disseminazione
Metodi	1. Scelta del linguaggio 2. Comunicazione su catena breve 3. Trasferimento di informazioni nell'ambito della stessa categoria di beneficiario (es: da imprenditore a imprenditore/ da amministratore ad amministratore ecc...) 4. scelta di supporti di facile impatto 5. realizzazione di materiale informativo con messaggi semplici 6. realizzazione di incontri mirati pre e post conferenza 7. realizzazione del supporto audiovisuale	1. Scelta del linguaggio 2. Calendarizzazione della uscita dei comunicati stampa 3. coinvolgimento della stampa specializzata e non 4. reperimento dei dati di tutte le reti di operatori potenzialmente coinvolte e interessati da Leader 5. diffusione di comunicati stampa, notizie e news con cadenza concordata 6. cura del follow up e feed back

Indicatori	- Rilevamento dei livelli conoscitivi - nr. delle occasioni occupazionali - nr. occasioni di sviluppo e loro qualità - nr. bilanci di competenze realizzati - nr. imprese coinvolte - nr. enti locali coinvolti - nr. organismi coinvolti - nr. contatti attivati - materiale informativo realizzato - nr. persone coinvolte direttamente coinvolte nelle attività di progetto - livello di soddisfazione della cittadinanza coinvolta	- nr. dei contatti - nr. delle richieste pervenute - nr. dei nuovi iscritti alle reti - incremento dei progetti attivati - incremento del pubblico interessato alle conferenze nei vari Paesi - nr. delle relazioni, degli articoli, delle trasmissioni, degli spot.
Criteri	- contatto diretto con i soggetti coinvolti - somministrazione di inquiry - raccolta e registrazione dei dati - rilevamento dei contatti richiesti, delle domande e delle proposte progettuali Saranno individuati e condivisi criteri quantitativi e qualitativi di misurazione dell'efficacia delle azioni messe in campo dal progetto	- contatto diretto con i soggetti coinvolti - raccolta e registrazione dei dati - saranno individuati e condivisi criteri quantitativi e qualitativi di misurazione dell'efficacia delle azioni messe in campo dal progetto

12. SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA

La sostenibilità della strategia è assicurata mediante le azioni di monitoraggio, il programma di autovalutazione, e la concertazione con gli altri enti e organismi presenti sul territorio di ricaduta Leader. I risultati di tali attività porteranno sia ad un consolidamento della struttura GAL, mediante la partecipazione attiva di tutti i soggetti di riferimento, sia alla prosecuzione dei progetti attivati alimentando un processo innovativo di sostenibilità oltre la vita stessa della presente Strategia.

La sostenibilità quindi si sviluppa mediante due direttrici:

- **il consolidamento del partenariato** locale interno ed esterno al GAL: monitoraggio e autovalutazione;
- **coinvolgimento pro-attivo degli organismi territoriali e degli enti** con particolare riferimento ai comuni per innescare processi progettuali durevoli nel tempo oltre alla programmazione del 2013.

La continuità dell'operato della strategia Leader è assicurata da elementi quali la fidelizzazione del personale del GAL; la notevole esperienza di un alto numero di amministratori del GAL in materia di Leader; la valorizzazione dell'esperienza maturata nella *governance* del progetto mediante programmi di visibilità specifici; l'impegno ed esercizio della rappresentanza a livello regionale, nazionale e internazionale; la stabilizzazione dei contratti di lavoro degli operatori del GAL mediante definizione di

contratti a tempo indeterminato; l'incremento dell'impegno finanziario dei soci del GAL; l'attivazione e supporto di progetti a sostegno dell'economia locale.

La strategia descritta nell'ambito dell'applicazione della metodologia Leader si propone di realizzare l'organizzazione di un "light program" di visibilità e partecipazione che assicuri un livello di attenzione e aspettativa durante tutto il periodo di realizzazione; la strutturazione e la qualificazione dello staff manageriale e gestionale; la strutturazione del partenariato locale pubblico/privato per attivare un percorso di collaborazione/metodologia operativa per realizzare partenariati in ambito nazionale ed internazionale; l'approfondimento e la verifica delle opportunità di integrazione con altri programmi comunitari; la prosecuzione e qualificazione dell'attività del GAL, mediante:

La stabilizzazione e la strutturazione del partenariato pubblico/privato, interno ed esterno, costituisce una solida base per realizzare progettualità comuni in futuro, sia a livello Europeo che locale.

Le questioni riguardanti la sostenibilità si possono affrontare in una logica di breve, medio e lungo termine, soprattutto in relazione agli scenari che riguardano la Politica Agricola Comune dopo il 2013 in stretta connessione con i futuri allargamenti e alla necessità dei "nuovi membri" di far fronte ad esigenze di bilancio interno, più che essere animati da un vero e proprio "spirito europeista". All'interno della Commissione si assiste ad un interessante dibattito che tende a sperimentare l'unificazione delle politiche di sviluppo economico, prescindendo dai cosiddetti Fondi strutturali, con una modalità di programmazione sui territori regionali del tutto differente da quella applicata fino ad ora. Potrebbe quindi non esistere più una PAC finanziata da un fondo dedicato e ciò comporterebbe un ruolo completamente diverso degli Enti Locali e delle Autorità di Gestione, che si troverebbero ad operare in un ambito di competitività spinto, con una evidente necessità di innalzamento della qualità dei sistemi istituzionali e di gestione a tutti i livelli, ma soprattutto dovremo fare i conti con la qualità dei sistemi manageriali che acquisiranno un'importanza sempre maggiore e diverranno la chiave del successo, se agiti in una combinazione virtuosa con i sistemi politici. Per quanto riguarda il medio e lungo termine, la capacità di assicurare una continuità di sviluppo efficace passa attraverso la consapevolezza di ***investire nel capitale umano***.

Il GAL ha intrapreso, da tempo, una politica di stabilizzazione e valorizzazione della struttura a livello locale, impegnandosi su attività di supporto allo sviluppo anche al di fuori di Leader.

13. SPESE DI REDAZIONE DELLA SISL

Il GAL intende avvalersi dell'ammissibilità dei costi per la redazione della SISL, in relazione alla misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" così come definito dai massimali e dalle limitazioni stabilite dalla Regione Toscana.

Per il lavoro di ricerca, analisi, redazione e perfezionamento procedurale il GAL ha ritenuto di potersi avvalere delle competenze del personale interno, ogni professionalità in funzione al ruolo svolto e delle esperienze acquisite. Il consiglio di amministrazione del GAL si è riservato di deliberare in merito alla quantificazione dei costi in relazione alla disponibilità delle risorse secondo il budget previsionale approvato dall'Assemblea dei soci. Cfnt ibidem punto 7. Piano Finanziario.